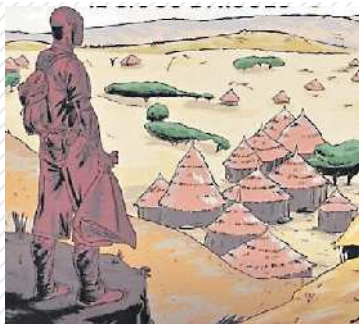


Udine
Agenti senza cane
antidroga:
uno se ne va,
l'altro è malato

De Mori a pagina VI

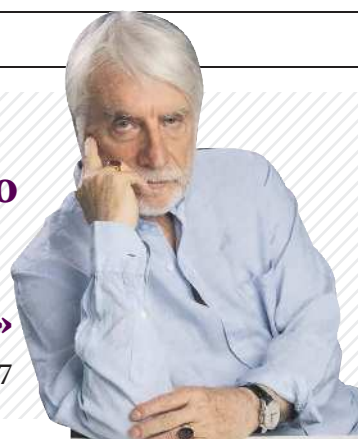
Le rassegne
La primavera
dei fumetti:
da Mestre a Caorle
comics alla riscossa

Fenzo a pagina 18



L'intervista
Crepet: «Il dominio
dei social?
Si combatte
con spirito ribelle»

Bonzio a pagina 17



NORDEST
da vivere
LA PRIMAVERA A
PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Pace, corsa contro il tempo

► Al via i colloqui Usa-Iran, trattativa in salita ► Trump: pronti a usare armi più potenti
Hormuz, fiducia dai mercati. È allarme voli Il Papa: non è cristiano chi lancia bombe

L'analisi

**Ora la sicurezza
energetica
è diventata
la nostra priorità**

Giuseppe Vegas

Siamo debitori al New York Times per averci rivelato una verità banale: se la Prima guerra mondiale aveva avuto conseguenze economiche devastanti, quelle del conflitto in atto in Medio Oriente possono essere anche superiori. Con la differenza che, rispetto al passato, per ricostruire un mondo tendenzialmente simile a quello dorato in cui ci siamo abituati a vivere, non basterà solo rimboccarsi le maniche, ma occorrerà disporre di capitali ingentissimi per realizzare sul serio quella politica energetica che la guerra ha reso drammaticamente urgente. Il mondo ha capito che non basta più garantirsi la sicurezza della disponibilità di una fonte di energia, dato che è finito il periodo di una pace generalizzata e siamo entrati in un'epoca dove gli assetti geopolitici possono cambiare da un momento all'altro. Così la sicurezza energetica riveste nella società odierna, caratterizzata da una tecnologia sempre più energivora, una posizione preminente rispetto al passato.

Continua a pagina 22

Belluno Accordo tra Cortina e polizia provinciale



Turisti sprovveduti e cafoni:
ecco gli agenti dei sentieri

Più controlli lungo i sentieri della Provincia di Belluno durante la prossima estate per evitare il sovraffollamento, con escursionisti impreparati che salgono in cima alle montagne privi di calzature e abbigliamento adeguati

Dibona a pagina 14

Parte in salita la trattativa Usa-Iran per la pace (duratura) in Medio Oriente. Un dialogo condizionato ancora dalle minacce di Donald Trump: «Pronti ad usare armi più potenti». Al centro l'apertura dello Stretto di Hormuz per garantire la ripresa del traffico dei petroli e lo smantellamento del programma nucleare di Teheran. L'andamento dei mercati negli ultimi giorni testimonia fiducia sull'esito del negoziato. Ma è allarme per il calo di carburanti negli aeroporti. Intanto, dal Papa americano giunge un avviso alla Casa Bianca: «Non è cristiano chi lancia bombe».

Da pagina 2 a pagina 5

Aeroporti
Carburanti, salvi
i grandi scali
Nordest a rischio

Garantiti i trasporti negli scali più grandi e soprattutto i voli sulle lunghe tratte. L'eventuale taglio dei carburanti potrebbe colpire i piccoli aeroporti (e i voli di poche ore): Treviso, Verona e in misura minore Venezia.

A pagina 3

«Io, primo trapiantato
a cuore fermo: c'è vita
anche dopo la morte»

► Veneto, la storia di Mirko Bernardinello
Via alla campagna donazioni della Regione

Roma

Il delitto
del carabiniere:
11 anni di carcere

Inammissibile il suo ricorso. Va in cella Gabriele Natale Hjorth, condannato a poco meno di 11 anni per l'omicidio del carabiniere Mario Cerciello Rega.

Allegri a pagina 13

«Sono l'esempio che, dopo la morte, può esserci ancora la vita». Primo trapiantato da donatore a cuore fermo in Italia, il pole sano Mirko Bernardinello racconta in un libro la sua rinascita, in vista del "Donation day" del 16 aprile promosso dalla Regione. Il Veneto è leader, evidenzia il presidente Alberto Stefani, «con 145,3 interventi per milione di abitanti». Ma le opposizioni alle donazioni sono in crescita e per questo parte una campagna di formazione nelle anagrafi comunali.

Pederiva a pagina 9

Biennale

Padiglione russo:
Zelensky sanziona
due promotori
e tre artisti

Angela Pederiva

Una raffica di 18 restrizioni, dalla «revoca di onorificenze statali ucraine e di altre forme di riconoscimento», al «divieto di acquisire la proprietà di terreni» in Ucraina, passando per il «blocco dei beni». È l'elenco delle sanzioni allegato al decreto che è stato firmato ieri dal presidente Volodymyr Zelensky ed è diretto «a cinque personalità del mondo culturale russo che giustificano l'aggressione e diffondono propaganda russa in occasione di eventi internazionali». (...)

Continua a pagina 10

Venezia

Hacker, il blitz
a fine marzo
Nuovi controlli:
sistemi ok

Paolo Calia

Ieri mattina i sistemi informatici che regolano tutte le attività della Basilica di San Marco sono stati controllati un'altra volta, la seconda in pochi giorni. Per precauzione. Ed è risultato tutto in ordine. Particolare attenzione è stata dedicata al sistema della gestione dei biglietti, forse la parte più delicata della rete. Ma i dispositivi di sicurezza predisposti già da tempo non hanno segnalato nulla di particolare. Dopo la notizia dell'attacco hacker al sistema informatico che governa il funzionamento (...)

Continua a pagina 11

Concessioni

Brescia-Padova
a Cav? Chiari:
«Iter complesso»

Scade a fine anno la concessione della Brescia-Padova ad A4 Holding. La ricca tratta autostradale è ambita dalla Regione, che punta all'affidamento in-house attraverso Cav. Ma Bruno Chiari, ad dell'attuale gestore avverte: «La volontà politica di un affidamento in-house è forte, però la procedura sarebbe lunga e complessa».

Bertolo a pagina 16



La pasta,
come non
te l'aspetti

Di verdure e gustosa

pastadallacosta.it

Treviso

Ucciso dal pioppo
caduto: si indaga per
omicidio colposo

Omicidio colposo. È l'ipotesi di reato per la quale indaga la Procura di Treviso dopo la morte del rugbista 38enne Pietro Monici. La sostituta procuratrice Gabriella Cama ha aperto un fascicolo a carico di ignoti dopo che il giovane giovedì sera è stato travolto e ucciso da un pioppo crollato mentre stava pescando con un amico sulla riva del canale fra i palazzoni di via Botteniga, a Treviso. Secondo il Comune l'albero era pericolante e la competenza era del Genio Civile.

E.Pavan a pagina 12



IL CASO

ROMA Se entro tre settimane non riaprirà lo Stretto di Hormuz, negli aeroporti italiani e del resto d'Europa cominceranno le prime riduzioni dei voli a causa della carenza del carburante. E le incognite si protrarranno per tutta l'estate, mettendo a rischio non solo le vacanze - dalle quali comunque dipende un settore economico importante come quello del turismo - ma anche altri comparti, a partire dal commercio. Non è allarmismo perché c'è margine per evitare la paralisi.

MOSSE

Serve però una strategia per farsi trovare pronti, come chiede una lettera scritta da Olivier Jankovec, direttore di Aci Europe (Airports Council International), l'associazione che riunisce le società di gestione aeroportuale del continente. L'ha inviata ad Apostolos Tzitzikostas, commissario europeo per i Trasporti. Spiega appunto: «Se il passaggio attraverso lo Stretto di Hormuz non riprenderà in modo significativo e stabile entro le prossime tre settimane, una carenza sistemica di carburante per aerei diventerà realtà per l'Unione europea». Jankovec ricorda: «Al momento non esiste una mappatura e un monitoraggio a livello europeo della produzione e della disponibilità di carburante per aerei. Una crisi di approvvigionamento interromperebbe gravemente le operazioni aeroportuali e la connettività aerea, con il rischio di gravi ripercussioni economiche per le comunità colpite e per l'Europa». La speranza è che i colloqui, previsti oggi a Islamabad tra le delegazioni di Usa e Iran, trasformino la fragile tregua di due settimane in un accordo stabile che porti alla riapertura dello Stretto da cui dipende il 20 per cento del commercio globale di greggio. Dopo

IL PRESIDENTE DELL'ENAC DI PALMA: «L'ULTIMA PETROLIERA A ROTTERDAM IL 9 APRILE, URGENTE FARE RIPARTIRE IL FLUSSO DELLE NAVI»

Roberta Amoroso

Sono vent'anni che la raffinazione europea ha imboccato la sua rotta forzata. Meno capacità. Più trasformazione in impianti green. E un progressivo affidamento alle importazioni, principalmente da Usa e Medio Oriente, ma anche dall'Africa. Una strada segnata dal percorso di decarbonizzazione che guarda al net-zero al 2050. E di fatto un altro effetto collaterale di un Green Deal europeo più spinto da una vocazione ideologica che da una strategia industriale e tecnologica capace di portare progressivamente (nelle speranze) all'obiettivo zero-emissioni. Oggi rivelatosi un boomerang. Le previsioni di sovraccapacità dell'industria, unite alla mannaia dei costi della CO2 imposti dall'Europa sul mondo fossile hanno dettato i tempi della trasformazione. Difficile investire massicciamente per i grandi gruppi europei tra manutenzioni e innovazione. I margini sempre più risicati e lo scenario ineluttabile della transizione energetica hanno di fatto riscritto il destino della nostra dipendenza dall'estero anche su benzina, gasolio e jetfuel.

Non un addio, ma una trasformazione. Con un obiettivo

Gli effetti della guerra

L'avviso all'Europa: voli appesi alla tregua Scorte per 3 settimane

► Gli aeroporti scrivono alla Commissione Ue: «Senza lo sblocco, saremo in crisi»
Raddoppiato il prezzo del jet fuel: aumenti per le tariffe aeree e tagli alle rotte



Un volo in attesa del decollo all'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma

il cessate il fuoco, gli iraniani hanno mantenuto le limitazioni alle petroliere, con poche eccezioni, perché contestano la prosecuzione dei bombardamenti in Libano da parte di Israele. Questo è il quadro generale. E si rischia anche un drammatico aumento dei prezzi dei generi alimentari. Il direttore esecutivo dell'Aie (agenzia internazionale per l'energia) Fatih Birol allo *Spiegel* ha spiegato che «manca-

no altri prodotti fondamentali dagli Stati del Golfo, in particolare i fertilizzanti. E questo fa rischiare una crisi globale dei beni alimentari». Altro esempio: la Face (Federazione Europea dei Consumatori di Alluminio), prevede «rincarì produttivi del 25 per cento nel packaging alimentare e del 18 nel settore farmaceutico». Per quanto riguarda il jet fuel, il prezzo è passato da 750 dollari a tonnellata a 1.650 e

dunque un aumento delle tariffe aeree sarà inevitabile. Da sapere: l'Europa acquisisce circa il 60 per cento del carburante per aerei dalle raffinerie del Golfo e oltre il 40 per cento passa proprio dallo Stretto di Hormuz. Ricorda il presidente di Enac (ente nazionale aviazione civile), Pierluigi Di Palma: «L'ultima petroliera, transitata dallo Stretto prima della chiusura, è arrivata a Rotterdam il 9 aprile. Si sta creando

un'interruzione nelle consegne che ci porteremo dietro anche in caso di soluzione immediata della crisi. Possiamo garantire la tenuta del sistema fino alla fine di maggio. Se ripartirà il flusso delle navi, si potrà attingere dalle scorte strategiche dato che si avrà la certezza che saranno compensate». Andrea Giuricin, docente di Economia dei Trasporti di Unimib, invita ad evitare un eccesso di allarmi-

smo, anche se non nega che la situazione sia delicata: «Fare previsioni in questa fase è arduo, ma mi aspetto un aumento delle tariffe aeree, senza dubbio, e tagli alle rotte meno profittevoli, quelle con i tassi di riempimento più bassi. Al momento, però, non prevedo una totale paralisi. Teniamo conto di un fattore: se osserviamo l'andamento del prezzo del carburante aereo, notiamo che nelle prime due settimane di guerra ha segnato un più cento per cento. C'è stata una scarsità chiara e il mercato l'ha prezzato. Nelle settimane successive, il prezzo è cresciuto solo del 10 per cento, dunque non c'è stata una carenza enorme, altrimenti avremmo avuto un incremento molto più marcato». In Asia il jet fuel ha un prezzo più elevato visto che dipende dalle forniture del Golfo perfino più dell'Europa. E in Paesi come il Vietnam c'è già stato un taglio delle rotte. «In Europa non abbiamo avuto mai grandi scorte: per il modello di business sarebbero state improduttive - ricorda Giuricin - Eppure, una rilevazione della settimana scorsa di Aci Europe ha concluso che nell'86 per cento dei casi gli aeroporti europei avevano le stesse

**BIROL (DIRETTORE DI AIE): «SI RISCHIANO PROBLEMI SERI PER I GENERI ALIMENTARI»
GIURICIN: «IL SISTEMA PER ORA STA TENENDO»**

riserve dell'anno scorso. Nella lettera, Jankovec usa toni forti perché è giusto invocare un maggiore coordinamento europeo». Negli aeroporti - da Bologna a Venezia, per fare alcuni esempi - ci sono stati problemi limitati a un operatore. Ovviamente c'è attenzione, ma gli aerei continuano a decollare. Resta il dato iniziale: se la chiusura dello Stretto di Hormuz si prolunga per mesi, i problemi sarebbero drammatici. E la crisi andrebbe ben oltre il settore aereo: sarebbe globale e investirebbe anche economie come quella della Cina, uno dei Paesi in grado di fare pressioni sull'Iran.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Quell'eutanasia delle raffinerie che sta strozzando i rifornimenti

preciso: sostituire le fonti fossili con biomassa sostenibile e CO2 riciclato trasformando le raffinerie convenzionali in bioraffinerie, ed i carburanti fossili in fuels che emettono soltanto CO2 riciclata, con zero impatto netto sul cambiamento climatico (ma un po' più cari). I dati Unem 2025 sono la prova di questo processo. Le 77 raffinerie convenzionali dell'Ue valgono circa 605 milioni di tonnellate annue, affiancate da 12 bioraffinerie operative. L'Italia, con 10 impianti e 2 bioraffinerie e almeno un'altra in realizzazione, è tra i Paesi più avanti in questa riconversione.

Ma va detto, sono poche le raffinerie rimaste in Europa

IL BOOMERANG DEL GREEN DEAL: LO STOP UE AL FOSSILE E LA TASSA SULLA CO2 HANNO FORZATO LA TRASFORMAZIONE



Una raffineria nell'est dell'Arabia Saudita

che riescono a centrare il break even, cioè il pareggio tra costi e ricavi, tra gli alti prezzi dell'energia e la mannaia del pagamento delle quote di emissione di CO2 imposte appunto dal Green Deal per guidare la decarbonizzazione. Non reggono la competitività della gran raffinerie extra-Ue.

STRANIERI IN ITALIA

Quanto all'Italia, quasi l'80%

della capacità di raffinazione italiana è ormai sotto controllo estero, dice l'analista Gianclaudio Torlizzi. L'ultima mossa risale a pochi mesi fa: la compagnia petrolifera statale azera Socar si è assicurata un accordo per l'acquisizione della quasi totalità di Italiana Petroli, Ip, gruppo italiano della raffinazione e della distribuzione di carburanti controllato dalla famiglia Brachetti Peretti. Lì do-

ve Ip possiede le raffinerie di Trecate e di Falconara, per una capacità complessiva di 10 milioni di tonnellate. Nel 2024 era toccato a Saras passare di mano. L'olandese Vitol, leader nelle materie prime, ha puntato proprio sull'azienda di raffinazione petrolifera fondata da Angelo Moratti, con in dote la raffineria di Sarroch, vicino Cagliari, uno degli stabilimenti più importanti dell'Europa meridionale, con una capacità di 15 milioni di tonnellate di greggio all'anno. E ancora prima, nel 2023, la società di private equity cipriota Goi Energy ha acquistato dalla compagnia petrolifera russa Lukoil la raffineria Isab di Priolo Gargallo, in Sicilia (circa 16 milioni di tonnellate all'anno, vale da sola un quinto dell'intera capacità di raffinazione nazionale). La compagnia petrolifera statale algerina Sonatrach è la proprietaria della raffineria di Augusta, in Sicilia (9 milioni di tonnellate all'anno). Mentre la raffineria di Milazzo è control-

lata a metà da Eni e Kuwait Petroleum (10 milioni di tonnellate all'anno).

Le raffinerie presenti in Italia che battono bandiera tricolore sono invece quasi tutte di Eni: dagli stabilimenti di Sannazzaro de' Burgondi (10 milioni di tonnellate all'anno), a quelli di Taranto (6,5 milioni di tonnellate), fino a Livorno (4 milioni di tonnellate). Entro il 2026, però, Livorno sarà convertita in bioraffineria, dedicata quindi alla trasformazione degli scarti agroalimentari in biocarburanti, seguendo il destino di Venezia e Gela. Seguirà Sannazzaro de' Burgondi.

Il punto è che con il mondo a corto di prodotti raffinati per via della crisi in Medio Oriente e la raffinazione Ue compressa al massimo (con la capacità utilizzata anche all'80%) ci troviamo anche a competere con gli Stati Uniti, in questo momento in deficit di 5-6 milioni di capacità di raffinazione per benzina, gasolio e jet fuel. Anche per questo Trump ha incontrato il ceo di Trafigura, che gestisce la raffineria di Priolo, e quello di Vitol, che controlla la ex Saras. Il primo carico di petrolio arrivato dal Venezuela a Priolo, una volta trasformato in benzina di qualità ha ripreso subito la rotta verso gli Usa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La situazione in Italia

I PUNTI

Limitazioni a Linate
Bologna e Venezia

Il 4 aprile gli scali di Linate, Bologna, Treviso e Venezia annunciano limitazioni nei rifornimenti per i voli viste le difficoltà di un loro fornitore (Air Bpi)

Lo stop a Brindisi
per metà giornata

Il 7 aprile Brindisi sospende i rifornimenti per metà giornata, dopo che un suo fornitore (Carboil) ha registrato un aumento "anomalo" di richieste da parte dei vettori

10:30	Lunedì 25 nov 2019	Destinazione	Banco	Gate	Stat
10:30	10:30	London Gatwick	021-034	029	Can
10:30	10:30	Milano Linate	015-119	003	Prev
10:30	10:30	Munich	004-086	013	Can
10:30	10:30	Lyon	021-034	009	Can
10:30	10:30	Nice	021-034	019	Can
10:30	10:30	Milano Malpensa	021-034	010	Can
10:30	10:30	Reggio Calabria	021-034	012	Can
10:30	10:30	Genova	021-034	017	Can
10:30	10:30	Torino	021-034	007	Can
10:30	10:30	Verona	021-034	021	Can
10:30	10:30	Brindisi	021-034	006	Can
10:30	10:30	Bar	109	009	Can
10:30	10:30	Copenaghen	106	009	Can
10:30	10:30	Stoccolma	021-034	020	Can
10:30	10:30	Lamezia Terme	021-034	026	Can
10:30	10:30	Venezia	021-034	008	Can
10:30	10:30	Catania	021-034	012	Can
10:30	10:30	Palermo	036-064	E	Can
10:30	10:30	Trapani	036-064	E	Can
10:30	10:30	Cagliari	036-064	022	Can

Ryanair annuncia
meno tratte nel 2026

L'8 aprile Ryanair annuncia che nel corso del 2026 taglierà rotte considerate meno redditizie tra Spagna, Germania, Francia, Belgio e Portogallo.

L'allarme dei gestori
sul jet negli scali Ue

Ieri viene reso un documento dell'AcI Europe, nel quale l'associazione dei gestori aeroportuali paventano il rischio di restare senza Jet nei loro scali

Rischi anche a Nordest Salvi i grandi aeroporti

► A Fiumicino, Milano e Bergamo non si registra carenza di carburante e per ora niente tagli ai voli. A Treviso, ma anche Verona, molto dipende dalle scelte di Ryanair

IL FOCUS

ROMA I grandi aeroporti italiani, Roma-Fiumicino, Milano-Malpensa e Bergamo-Orio al Serio (ma anche Roma-Ciampino e Milano-Linate, pur citata negli ultimi giorni in tal senso) al momento non hanno alcun problema di carenza di carburante. E, almeno per ora, tranne per alcuni voli in Asia e in Medio Oriente, con alcune compagnie orientali e Lufthansa che hanno già annunciato riduzioni, non si prevede alcun taglio ai voli nazionali e internazionali da maggio ad agosto. Nemmeno per il costo del jet fuel, che è più che raddoppiato in Europa dall'inizio della guerra Usa/Israele-Iran. L'approvvigionamento è costante e non desta ancora particolare allarme la lettera scritta da AcI Europe, l'associazione che rappresenta gli scali del continente, alla Commissione Ue, che parla di rischio di rimanere a secco di carburante se lo Stretto di Hormuz non verrà riaperto in modo stabile entro tre settimane. È comunque in corso un monitoraggio costante di rifornimenti e scorte. Anche perché ad oggi i vettori stimano di avere riserve complete solo per alcune settimane, mentre i fornitori non garantiscono consegne certe oltre maggio.

LE TRATTE

In ogni caso non tutto il jet fuel passa per Hormuz e i gestori dei grandi aeroporti italiani smentiscono quanto riferito da Ryanair su un possibile 25% delle forniture a rischio (i numeri sarebbero leggermente più bassi). A rischiare di più, invece, proprio per le possibili scelte di Ryanair, sono gli scali italiani piccoli e medi, da Pescara a Brindisi a Reggio Calabria e Treviso, passando anche per alcuni più grandi come Vene-



Passeggeri in attesa di imbarcarsi all'aeroporto di Fiumicino

zia e Bologna, già al centro dell'attenzione negli ultimi giorni per la riduzione delle forniture di carburante da parte di Air Bp Italia e Carboil. Il problema più imminente, però, non è tanto legato alle scorte (anche a Brindisi, dove l'emergenza era maggiore, sono infatti già tornate al livello di sicurezza per garantire i voli in partenza), quanto ai rincari. La compagnia "low cost" irlandese ha già tagliato diverse tratte in Europa, tra Germania, Belgio, Spagna, Francia e Portogallo. Si tratta per lo più di rotte minori, che collegano aeroporti piccoli e medi (con poche eccezioni, come Francoforte e Berlino). E secondo i maligni, visto che la compagnia ha scorte fino a maggio ed è coperta nel breve e medio periodo dai rincari con i contratti di hedging fino all'80%, si tratterebbe di una mos-

sa speculativa per ottenere vantaggi in Europa sulle tasse aeroportuali e i costi di imbarco e spostamento. In ogni caso, secondo la stessa compagnia, sono ora a rischio più in generale in tutta Europa il 10% degli spostamenti fino a luglio.

Dall'Italia sono possibili tagli nelle tratte a basso traffico, comprese isole minori del Mediterraneo, scali secondari in Grecia, Spagna e Croazia (anche in pochissimi casi da Roma o Milano), e soprattutto alcune destinazioni del Sud Italia, partendo da scali minori. Oltre a rotte da e per gli scali citati potrebbero essere coinvolte tratte come Genova-Lamezia Terme, Pisa-Comiso e Verona-Trapani. Sono coperte dall'hedging all'80% anche Ita Airways e Wizz Air, che per ora però non prevedono cancellazioni o spostamenti di aerei, così co-

trambe sono meno coperte dall'hedging rispetto alle compagnie europee. Simili tagli hanno previsto negli ultimi giorni anche Vietnam Airlines e Air New Zealand. Mentre, ovviamente, Emirates, Etihad e Qatar Airways operano ancora con limitazioni su alcune rotte da e verso il Medio Oriente. Gli scandinavi del gruppo Sas hanno già tagliato mille voli.

I RIMBORSI

In ogni caso, anche se ci sono cancellazioni per cause di forza maggiore non imputabili alla compagnia aerea, come spiegano gli esperti di RimborsaAlVolo, il viaggiatore ha diritto al pieno rimborso del prezzo del biglietto o all'imbarco su un volo alternativo il prima possibile, oppure a un volo alternativo in una data successiva. Potrebbe però venire meno, in caso di circostanze straordinarie, il diritto alla compensazione fino a 600 euro prevista dalle norme europee. Ci sono poi le assicurazioni: costano tra il 3% e l'8% del viaggio, ma hanno franchigie a carico dei contraenti, massimali e varie esclusioni e limitazioni.

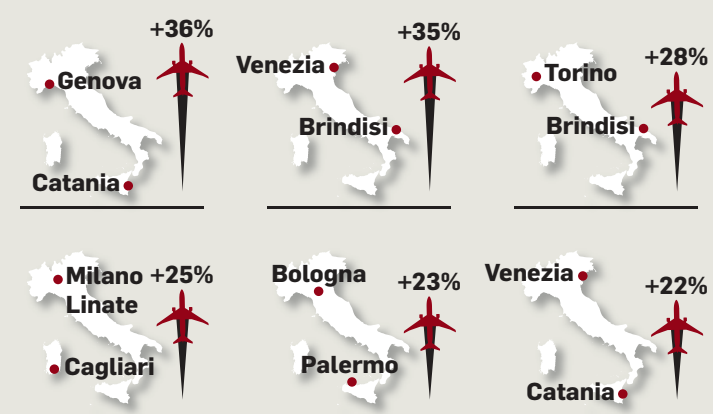
Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caro-voli in Italia e nel mondo

Dallo scoppio della guerra il prezzo dei voli è già salito in media del 30% al livello globale (del 10-15% in Europa)

In caso di chiusura prolungata dello Stretto di Hormuz
Sono però in calo i prezzi per le mete esotiche,
Nel periodo pasquale in Italia aumenti fino al 60%



LE TRATTE PIÙ COSTOSE



Withub

Il caro-prezzi se la crisi dura a lungo: possibili aumenti oltre il 50 per cento

LO SCENARIO

ROMA Cancellazioni dei voli o meno, una cosa è certa: le compagnie aeree, visto il raddoppio del costo del jet fuel, stanno facendo salire il prezzo dei biglietti aerei. I rincari in Europa sono già stati del 10-15%, al livello globale del 30%. Ora, secondo gli esperti, se la crisi si protrarrà nelle prossime settimane, con il passaggio delle navi a Hormuz ridotto all'osso ancora a lungo, i prezzi medi potrebbero salire stabilmente anche di oltre il 50%. Senza considerare, poi, i picchi in prossimità delle feste, con i voli pasquali che quest'anno in Italia sono stati più cari rispetto allo scorso anno in alcuni casi anche del 60%.

LE ECCEZIONI

Fanno eccezione, però, le mete esotiche: dalle Maldive alle Seychelles, passando per Sharm el-Sheikh, Hong Kong e la Thailandia, con la paura che si è diffusa tra i viaggiatori in questi giorni, la domanda è calata drasticamente e allo stesso modo i

prezzi, per cercare di attrarre i clienti in fuga. Si è arrivati così al paradosso di voli per il Sud Italia anche più cari rispetto a queste mete. Un trend confermato anche da un monitoraggio di Assoutenti. Mentre alcune compagnie low cost minori, come Volotea, per fare concorrenza ai vari Ryanair, Wizz Air ed easyJet (che probabilmente alzeranno i prezzi nelle prossime settimane), hanno lanciato l'offerta di 200mila posti in aereo a costi molto bassi (a partire da 9 euro a biglietto per muoversi in Italia e in Europa).

Mentre, più in generale, sono in crescita le prenotazioni sulle tratte con scalo in hub alternativi come Istanbul, Atene e Belgrado, con voli così spesso più economici rispetto a quelli

DALLO SCOPPIO DELLA GUERRA SI SONO GIÀ REGISTRATI RINCARI SUI BIGLIETTI DEL 10-15% IN EUROPA E DEL 30% AL LIVELLO GLOBALE



Alcuni aerei Ryanair in sosta

diretti. Come detto, comunque, a Pasqua si sono visti aumenti significativi. Secondo le associazioni dei consumatori le tariffe aeree sulle tratte nazionali sono aumentate in media del 13,6% rispetto a un anno fa, con picchi che in alcuni casi hanno superato il 60%. Il rincaro più marcato ha riguardato la tratta da Milano Malpensa a Brindisi (+59%). E a seguire ci sono sta-

te: Genova-Catania (+36%), Venezia-Brindisi (+35%), Torino-Brindisi (+28%), Milano Linate-Cagliari (+25%), Bologna-Palermo (+23%) e Venezia-Catania (+22%). Per viaggiare da Milano Linate a Catania o Cagliari, andata e ritorno, i prezzi partivano da 577 euro, mentre per la tratta Genova-Catania si partiva da 545 euro. Secondo il presidente di As-

soutenti, Gabriele Melluso, «la crisi in Medio Oriente si sta riflettendo sulle tariffe aeree, con rincari generalizzati dovuti ai maggiori costi già sostenuti dalle compagnie o che dovranno sostenere in futuro».

L'ALLARME

Per le associazioni dei consumatori, però, questi rincari mettono a rischio il diritto dei cittadini alla continuità territoriale sancito dalla Costituzione.

MA CON LA PAURA DIFFUSA TRA I VIAGGIATORI CALANO DRASTICAMENTE I COSTI DEI VIAGGI PER LE METE ESOTICHE E C'È CHI OFFRE SCONTI RECORD

ne. Un altro pericolo, poi, riguarda il possibile aumento dei costi extra dei biglietti aerei, dai bagagli alla scelta dei posti a sedere. L'americana JetBlue ha già annunciato un aumento delle tariffe per le valigie, citando come motivo «l'aumento dei costi operativi». «Pur riconoscendo che gli aumenti delle tariffe non sono mai l'ideale - ha dichiarato la compagnia aerea - valutiamo attentamente che tali modifiche vengano implementate solo quando necessario». Aumenti del genere potrebbero ora riguardare anche le compagnie low cost in Europa, con i biglietti degli aerei che già oggi possono rincarare, considerando queste voci, anche del 500%.

G. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Medio Oriente in fiamme

LA GIORNATA

Donald Trump ieri ha lasciato sul social Truth un messaggio misterioso: «Il più potente reset del mondo». Il presidente degli Stati Uniti non ha fornito altre spiegazioni, ma la pubblicazione di quel post mentre il suo vice JD Vance prendeva l'aereo diretto in Pakistan ha fatto capire da subito che quella frase si riferiva ai colloqui di Islamabad. Le speranze del mondo attorno al summit pakistano sono molte. In una capitale deserta e blindata, la comunità internazionale si augura che Teheran e Washington trovino un accordo che cristallizzi la tregua in una pace duratura. Il Pakistan ha lavorato insieme agli altri mediatori (su tutti Egitto e Turchia) per evitare qualsiasi ostacolo dell'ultim'ora.

ALTA TENSIONE

Tra le parti non sono previsti colloqui diretti. Saranno i funzionari pakistani, coordinati dal premier Shebaz Sharif, a fare da ponte tra i delegati. La tensione è alta. Le dichiarazioni sia da parte americana che da parte iraniana sono state sempre oscillanti tra un cauto ottimismo e gli avvertimenti di una repentina chiusura di qualsiasi canale di dialogo. Vance si è detto convinto che i colloqui saranno «positivi», ma ha anche mandato un chiaro segnale agli iraniani: «Se cercheranno di ingannarci, scopriranno che la squadra dei negoziati non è così ricettiva». Ghalibaf, invece, ieri ha scritto sul social X che il cessate il fuoco in Libano e lo sblocco degli asset iraniani erano condizioni da rispettare «prima dell'inizio dei negoziati» e che non erano state ancora attuate. Poi è intervenuto lo stesso Trump, che in un'intervista al New York Post ha avvertito che le navi della flotta Usa stavano caricando le «migliori munizioni», pronte a essere usate in caso di fallimento dei negoziati: «Se non raggiungeremo un accordo, le useremo». E ancora. «Gli iraniani non sembrano rendersi conto di non avere alcuna carta da giocare, se non l'estorsione a breve termine ai danni del mondo attraverso l'uso delle vie d'acqua internazionali. L'unica ragione per cui sono ancora in vita, oggi, è negoziare».

In serata la presidente Giorgia Meloni ha avuto un colloquio telefonico con il presidente dell'Egitto, Abdel Fattah Al Sisi. I due leader hanno espresso sostegno al negoziato per un'uscita dalla crisi che garantisca sicurezza e conduca alla riapertura di Hormuz.

DELEGATI E DOSSIER

Nonostante veti e minacce, né gli Stati Uniti né l'Iran hanno voluto dare l'immagine di non credere alla trattativa. E lo dimostra anche il livello dei delegati scelti da Teheran e Washington. Trump ha designato Vance alla guida della squadra composta dall'inviato Steve Witkoff, suo genero Jared Kushner, e dal generale Brad Cooper, capo di Centcom. Per la Repubblica islamica sono sbarcati a Islamabad il ministro degli Esteri Abbas Araghchi e il suo vice, Majid Takht-Ravanchi, il presidente del parlamento Mohammad-Bagher Ghalibaf e il segretario del Consiglio per la sicurezza nazionale Mohammad Bagher Zolghadr. Intanto la Russia ha chiesto «a tutti i partecipanti di mostrare un approccio responsabile e di evitare qualsiasi azione che possa minare l'opportunità che si è aperta». La distanza tra le parti però resta ampia. Teheran e Washington, come rivelato dai media Usa, potrebbero discutere anche della liberazione dei detenuti americani nelle carceri iraniane. Ma sono soprattutto tre i dossier che preoccupano i mediatori: lo Stretto di Hormuz, il programma nucleare e il Libano. Sul primo punto, Teheran non ac-



La sede dei colloqui tra Stati Uniti e Iran che comincerà oggi a Islamabad, in Pakistan: per gli Usa c'è il vice presidente J. D. Vance

Usa-Iran allo stesso tavolo tra incognite e minacce Trump: «È l'unica chance»

► In Pakistan oggi il via ai negoziati per la pace. Tra i nodi lo Stretto di Hormuz, il programma nucleare e la situazione del Libano. Vance: «Non prendeteci in giro»

cetta compromessi. Gli iraniani vogliono che il corridoio marittimo rimanga sotto il loro controllo, minacciando anche pesanti pedaggi. Washington vuole piena libertà di navigazione o quantomeno un regime che eviti che Teheran possa bloccare a suo piacimento il passaggio come arma

strategica (scenario che terrorizza anche le monarchie del Golfo). In queste ore, il premier britannico Keir Starmer ha discusso con Trump la possibilità di iniziative militari per riaprire lo stretto, dove al momento passano pochissime navi e quasi tutte collegate all'Iran. E se lo scontro su questo

tema appare certo, lo è anche quello che riguarda il nucleare. Washington pretende che la Repubblica islamica rinunci completamente al programma. I delegati iraniani, invece, ribadiranno il diritto all'arricchimento dell'uranio sul proprio territorio per scopi esclusivamente civili. Se

LA RUSSIA CHIEDE AI PARTECIPANTI DI AVERE UN APPROCCIO RESPONSABILE ED EVITARE DI SPRECARE LA GRANDE OCCASIONE

questi erano i due nodi cruciali già in tempo di guerra, con la tregua però è un altro tema a essersi fatto largo come quello più spinoso e in grado di paralizzare le trattative: il destino del Libano.

PESANTI BOMBARDAMENTI

Nel Paese dei cedri, la guerra non si è fermata. I raid dell'Idf hanno preso di mira anche ieri il sud e Beirut è ancora sotto choc per i pesanti bombardamenti di questi giorni. Teheran vuole che la tregua riguardi anche gli scontri tra esercito israeliano ed Hezbollah. L'amministrazione Trump sta premendo sul premier Benjamin Netanyahu affinché eviti l'escalation. Il governo libanese è impegnato anche nella via del negoziato diretto con lo Stato ebraico. E martedì, negli uffici del Dipartimento di Stato americano, è previsto un primo round di discussioni tra l'ambasciatrice libanese a Washington, Nada Hamadeh-Moawad, l'omologo israeliano Yechiel Leiter e il rappresentante Usa a Beirut, Michel Issa.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

L'appello del Papa prima della trattativa «Dio non sta mai con chi bombarda»

Franca Giansoldati

Linea ferma, senza ambiguità. «Dio non benedice nessun conflitto». E ancora: «Dio non sta mai dalla parte di chi oggi lancia bombe».

Leone XIV ribadisce così la sua posizione sulla guerra, chiarendo che «non saranno le azioni militari a creare spazi di libertà o tempi di pace». La pace, sottolinea, nasce da un lavoro paziente e condiviso: «Solo attraverso la promozione della convivenza e del dialogo tra i popoli».

Senza arretrare di un millimetro, il Pontefice conferma uno stile coerente nel contrastare quella che aveva già definito, mesi fa davanti al corpo diplomatico, una deriva pericolosa: il ritorno della guerra come strumento ordinario, la pro-

gressiva erosione dei diritti e il declino del multilateralismo, a favore di logiche di forza che mettono in crisi l'ordine internazionale.

Il giorno successivo alle tensioni con la Casa Bianca - ufficialmente ridimensionate da comunicati concordati tra Washington e Vaticano - il Papa è tornato sul tema del Medio Oriente. Lo ha fatto ricevendo un gruppo di sacerdoti iracheni, poco dopo l'udienza accordata al presidente francese Macron. «Fratelli, siete segni di speranza in un mondo segnato da violenze assurde e disumane» alimentate «dall'avidità e dall'odio», con la vita umana ridotta a «effetto collaterale». Un messaggio che, pur senza destinatari espliciti, appare indirizzato con chiarezza. Nonostante le ripetute prese di posizione

papali i rapporti tra Stati Uniti e Santa Sede restano però solidi e fluidi. Lo ha confermato anche l'ambasciata americana presso il Vaticano, che ha espresso apprezzamento per il chiarimento fornito dalla diplomazia vaticana su un recente episodio controverso. Nei giorni scorsi, infatti, indiscrezioni pubblicate da «The Free Press» avevano parlato di toni



Il Papa ieri con Macron

duri e minacciosi durante un incontro al Pentagono tra il nunzio, cardinale Pierre e il sottosegretario alla Difesa, Colby. Una versione poi ridimensionata, con il Vaticano intervenuto per escludere qualsiasi escalation verbale. La notizia aveva comunque generato imbarazzo nell'amministrazione Trump, già alle prese con un fronte cattolico interno complesso. Negli ultimi mesi, infatti, numerosi vescovi e cardinali statunitensi hanno criticato apertamente le scelte politiche su diversi dossier: dai migranti alla politica estera, passando per crisi internazionali come Cuba, Groenlandia, Iran e Libano. E proprio sul caso iraniano, tre giorni fa il Papa ha compiuto un ulteriore passo, invitando i cattolici americani a mobilitarsi, a far sentire la propria voce scrivendo ai

membri del Congresso. Un appello che, di fatto, configura una forma di pressione civile contro l'ipotesi di un intervento militare.

Il rischio di un'escalation politica e diplomatica ha spinto la Santa Sede ad attivarsi rapidamente. La diplomazia vaticana, tradizionalmente discreta, è intervenuta per contenere le tensioni. Un lavoro silenzioso ma consolidato nei secoli, volto a evitare fratture irreparabili.

L'INVITO

Sul fronte mediorientale, durante l'incontro tra il Papa e Macron, è emersa la volontà comune di estendere il cessate il fuoco anche al Libano. Il presidente francese ha poi rinnovato l'invito a visitare la Francia, dove un Papa non si reca da diciotto anni, dall'ultimo viaggio di Benedetto XVI. In quell'occasione, il suo discorso al Collège des Bernardins sulle radici culturali dell'Europa segnò un passaggio destinato a restare nella memoria, mettendo in guardia da una società incapace di confrontarsi con la dimensione spirituale. Un richiamo che oggi torna attuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La reazione delle Borse

IL TEST

ROMA La riapertura graduale dello Stretto di Hormuz e il percorso difficile verso un accordo che si apre oggi ad Islamabad. La scommessa dei mercati è tutta qui alla vigilia di un week-end di trattative che si preannunciare con più ombre che luci ma fa sperare nella volontà di entrambi, Usa e Iran, di uscire da un ingorgo. Prevala il senso dell'attesa ma c'è un cauto ottimismo di fondo dunque. Così il Brent si è mosso in calo fino a 94 dollari al barile (-1,5%) ieri mentre il Wti americano ha segnato un -2% intorno a 95 dollari al barile. Entrambi sotto quota 100, considerata ormai la linea rossa della pressione. Anche i prezzi del gas Ue sono scesi del 5% al Ttf di Amsterdam. Un altro segnale del clima di stand-by positivo. A sintetizzare bene le attese è la visione di Jp Morgan. Al momento, il mercato sta valutando una rapida (seppure graduale) ripresa attraverso lo Stretto. Le aspettative guardano a un obiettivo: uno scenario in cui circa la metà dei flussi normali venga ripristinata entro maggio. Per la ripresa completa si guarda invece al mese di giugno, dicono gli analisti sul mercato tra cui anche Parsley Ong di Jp Morgan. Questo non vuol dire che i prezzi non sconteranno un premio-Hormuz. Ma dovrebbe essere gestibile. Certo, l'esercito Usa sarebbe pronto a intervenire, scrive il *New York Post*, se i colloqui fallissero. Quindi nessuno scenario si può escludere. Ma c'è ancora tempo per lo scadere delle due settimane di "cessate il fuoco". E i mercati preferiscono pensare che Trump non si possa più permettere grandi passi in-

Mercati, fiducia su Hormuz: riapertura parziale a maggio

►Prezzi del petrolio in calo, stabilmente sotto "quota 100". Il gas europeo giù del 5%
Cauti ottimismo sui negoziati: dallo Stretto presto potrebbe passare metà delle navi

dietro dopo aver dichiarato «la vittoria completa e certa».

GLI EFFETTI

I riflettori ieri sono stati puntati anche sui primi segni della guerra sui dati macro. I numeri dell'indice dei Prezzi al Consumo (CPI) americani sono risultati in linea con le aspettative, tenuto conto dell'aumento dei prezzi dell'energia causato dal conflitto con l'Iran, dicono gli esperti di Janus Henderson Investors. Sebbene il dato complessivo abbia registrato il valore più alto dal giugno 2022, attestandosi allo 0,87%, questa cifra è risultata leggermente inferiore alle previsioni dell'1%. Lo stesso dato su base mensile corrisponde a un valore su base annua del 3,29%. Al contrario, il dato relativo al CPI core si è attestato a un modesto 0,20%, portando il dato su base annua a un ragionevolmente contenuto 2,6%. Sebbene questi dati si riferiscano a marzo, l'influenza del conflitto con l'Iran è lungi dall'essere terminata. Ad esempio, i prezzi della benzina sono aumentati del 21% nel report, quando la crescita dall'inizio del conflitto è almeno doppia (circa il 40% complessivamente). «Ci si aspettano quindi ulteriori aumenti in que-



La Independent Quest, una nave portacontainer

sto settore», avvertono gli analisti. Allo stesso modo, i prezzi dei generi alimentari sono risultati stabili. Ma dato l'aumento dei prezzi del gasolio, è solo questione di tempo prima che questi effetti si ripercuotano su settori a valle come quello alimentare.

Sul versante positivo, l'indice dei servizi core escluso l'alloggio è aumentato solo dello 0,18%, contro una media degli ultimi due mesi dello 0,47%, e l'OER ha registrato per la terza volta consecutiva un livello dello 0,22%, portando il dato OER su base annua al 3,02% - un livello che non vedevamo dal terzo trimestre del 2021.

LE MOSSE DELLA FED

Anche alla luce dei dati migliori del previsto, la Fed si trova ora di fronte a un grave dilemma per le prossime riunioni. La Banca centrale Usa, ritengono gli analisti, tenderà a ignorare questa anomalia, si spera di breve durata, nei dati sull'inflazione. Oppure prenderà effettivamente in considerazione un aumento dei tassi quando la crescita economica sembra in qualche modo in stallo? La risposta sta ovviamente nella durata del conflitto, che, onestamente, nessuno può prevedere con precisione in questo momento. Quello che sappiamo è che, anche se lo Stretto di Hormuz si riaprisce oggi, i prezzi dell'energia rimarranno elevati per mesi e potenzialmente per anni a venire.

Attualmente il mercato obbligazionario ci sta dicendo che la Fed continuerà a tenere un tono duro sull'inflazione, ma con azioni molto limitate. I mercati stanno scontando lo status quo sui tassi dei Fed Funds per almeno le prossime dieci riunioni della Fed. Tuttavia, gli operatori dimenticano a loro rischio e pericolo l'euristiche secondo cui un aumento del 10% dei prezzi del petrolio fa salire il CPI complessivo di 25-30 punti base e quello core di 4-5 punti base. Se il petrolio dovesse rimanere a questi livelli, superiori del 40-50% rispetto a quelli pre-Iran, per un periodo di tempo considerevole, ci troveremo di fronte a dati CPI complessivi che potrebbero superare il 4% e persino a dati dell'CPI core intorno al 3%, vanificando gran parte dei progressi compiuti dalla Fed sull'inflazione negli ultimi quattro anni.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella: «Nato essenziale»

«Recuperare lo spirito del 2000», cioè l'anno in cui ci fu l'ingresso dei paesi dell'Est nella Nato e nell'Unione europea. Lo ha detto Sergio Mattarella, sottolineando che «la Nato è essenziale per garantire l'equilibrio del sistema mondiale. Ed è utile a entrambe le sponde» del

rapporto transatlantico. Il presidente della Repubblica ieri a Praga ha incontrato i presidenti di Camera e Senato della Repubblica Ceca. «Dobbiamo andare - ha proseguito Mattarella - verso una sovranità condivisa. Le specifiche, le caratteristiche di ogni Paese vanno sempre

rispettate. Ma le sfide oggi sono globali e nessun Paese, anche quello più forte, può pensare di fare da solo. Altrimenti la sovranità diventa illusoria». Il capo dello Stato ha anche rimarcato l'importanza degli organi di giustizia internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE DEL VENETO

#perun'ariapulita

Proteggiamo insieme un bene di tutti



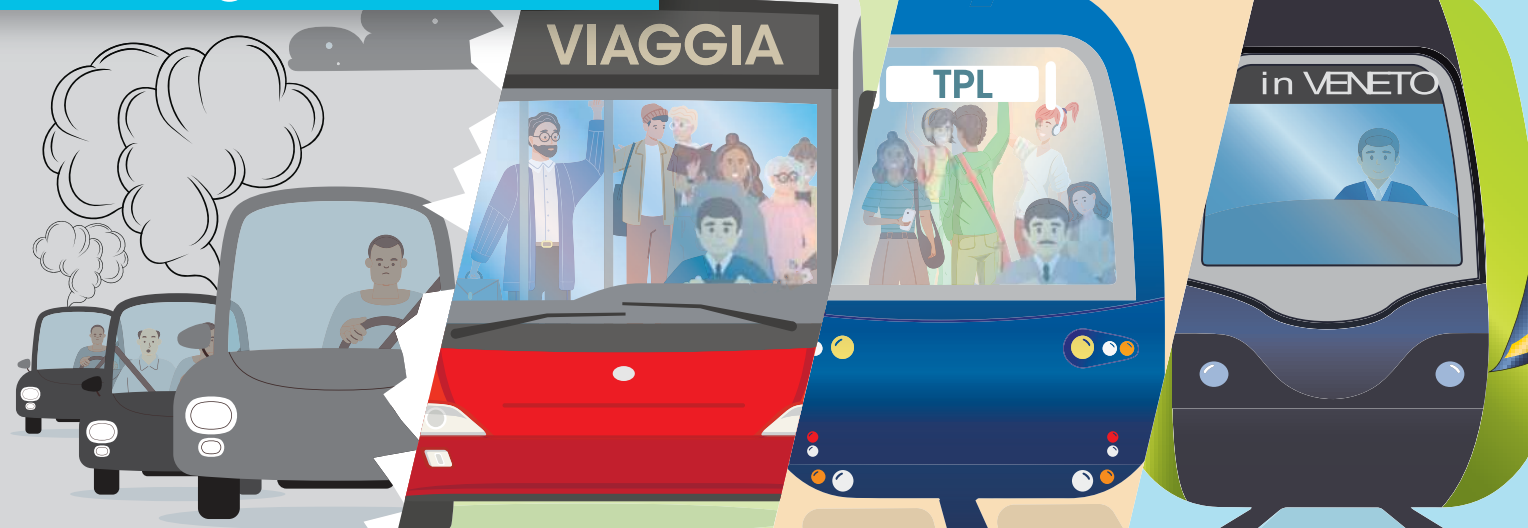
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

SI RIPARTE, SALI A BORDO!

Lascia a casa il tuo mezzo e **scegli l'aria pulita.**

Ogni mattina per studio o lavoro sali in auto o in moto?
La **REGIONE DEL VENETO** ti offre un **buono fino a 200* € per acquistare un abbonamento annuale** ai trasporti pubblici locali. Cosa aspetti?
Scegli bus, tram o treno per le tratte con origine o destinazione nei capoluoghi di provincia.

Usa il **Trasporto Pubblico Locale**: un **vantaggio** per te, un **grande aiuto per l'ambiente.**



Richiedi il **BUONO TPL** e risparmi fino a **200* €**

*Per maggiori informazioni sul buono consulta il sito buonotpl.regione.veneto.it

Collegati a
buonotpl.regione.veneto.it



Fino al 31 agosto 2026

Per maggiori informazioni chiama **041-0988271**
scrivi a bandoTPL@venetoinnovazione.it

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

**IMMAGINE PURAMENTE ILLUSTRATIVA

LA GIORNATA

ROMA Difende il lavoro fatto finora, numeri alla mano. E chiede più risorse per portarlo a termine nell'anno che il governo ha davanti a sé. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi lancia un doppio segnale dalla Festa della Polizia, dove ieri ha vestito i panni del padrone di casa per le celebrazioni dei centosessantaquattro anni del corpo a Piazza del Popolo, nel cuore di Roma. Da un lato il ministro scuda il suo operato dopo l'informativa in Parlamento in cui la premier Giorgia Meloni è tornata a chiedere che sulla sicurezza si faccia di più e meglio. Dall'altra derubrica tra le righe l'affaire Claudia Conte, riportandolo alla dimensione dell'attacco politico finalizzato a colpire una delle arterie vitali dell'esecutivo. I riflettori sono tutti su di lui, tanto più che in piazza manca la presidente del Consiglio, che quest'anno, complici i giorni al cardiopalma che si è lasciata alle spalle, si

L'INTERVENTO IERI A ROMA ANCHE PER RIVOLGERE UN APPELLO: «SERVONO RISORSE, PERCHÉ LA SICUREZZA PRODUCE INVESTIMENTI»

limita a un messaggio per celebrare «una storia fatta di coraggio, dedizione e servizio alla Nazione».

Piantedosi siede in prima fila tra il cardinale Baldassare Reina e il capo della polizia Vittorio Pisani. È la sua prima uscita pubblica dopo che il caso Conte è deflagrato, la bufera scatenata dalle rivelazioni della 34enne sulla relazione con il ministro, dando addito agli attacchi delle opposizioni sui tanti incarichi della giornalista, pubblicista dal 2023. Per i cronisti raggiungere il ministro è una

Il ritorno in piazza di Piantedosi «La minaccia anarchica è reale»

► Il ministro dell'Interno riappare dopo il caso-Conte alla festa della Polizia: «Ci attaccano non sul merito delle cose perché siamo dalla parte giusta»



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ieri a piazza del Popolo per la Festa della Polizia di Stato

mission impossibile, al pari degli altri big che siedono in tribuna d'onore. Non solo il presidente del Senato Ignazio La Russa e fior di ministri, ma anche i leader dell'opposizione, con Elly Schlein e Giuseppe Conte accomodati in prima fila. Quando Piantedosi prende la parola la leader dem, seduta proprio dietro di lui, inforca gli occhiali da sole, quasi a marcare plasticamente le distanze.

I RISULTATI

Il ministro snocciola numeri e rivendica i risultati messi a segno, a partire dal dossier migranti. L'espulsione di stranieri per motivi di sicurezza segna un +40% rispetto al triennio precedente, mentre gli sbarchi sono diminuiti del 37%. «Anche sul fronte dei rimpatri i numeri parlano chiaro: nel 2025 oltre il 50% in più rispetto al 2022». Segno meno anche per omicidi volontari, furti e rapine. Per il responsabile del Viminale, cheché se ne dica, «siamo sulla strada giusta». Rivendica «risultati straordinari», ma rivolge anche un appello affinché, in tempi di magra e di bilancio ristretto, siano assicurate risorse a un comparto che rappresenta «la spina dorsale della nostra democrazia», e che «merita rispetto, riconoscimento e soprattutto risorse». Tanto più che «dove c'è sicurezza si attraggono investimenti, si rafforza il tessuto produttivo, si

alimenta la fiducia nelle Istituzioni. E come ogni infrastruttura: va finanziata, mantenuta, difesa». È un messaggio in bottiglia dopo il richiamo della premier a fare di più. Per i maliziosi una «bacchettata» dopo la rognà della vicenda che ha coinvolto Piantedosi. Anche se la presidente del Consiglio già nella conferenza di inizio anno aveva sollecitato uno sprint sulla sicurezza. Ebbene, sembra dire il responsabile del Viminale, servono risorse per finire il lavo-

IL RESPONSABILE DEL VIMINALE ERA SEDUTO A FIANCO DI MONSIGNOR REINA E DAVANTI A GIUSEPPE CONTE ED ELLY SCHLEIN

ro, per chiudere il cerchio di uno dei cavalli di battaglia del centro-destra. Decisivo nella vittoria del 2022, potenziale discriminante nelle elezioni che verranno. Soprattutto, centrale per contrastare alcune delle sfide che il Paese ha davanti, indipendentemente dai calcoli e dalle strategie di palazzo. Piantedosi richiama il recente episodio dei due anarchici morti nell'esplosione del casale al parco degli acquedotti mentre erano intenti a preparare un ordigno. «È la conferma - mette in guardia il ministro - che la minac-

cia eversiva è reale, presente, attiva». A pochi passi da lui, la carcassa dell'auto della scorta di Giovanni Falcone e l'Alfa degli uomini di Aldo Moro trivellata di colpi mettono i brividi. Altro rischio dei nostri giorni, segnala Piantedosi, gli attacchi cyber, con la necessità ineludibile «di proteggere le infrastrutture critiche, garantire la sicurezza delle informazioni». Senza contare che la guerra in Medio Oriente potrebbe tornare ad alimentare i flussi migratori.

Il governo continuerà «a lavorare, fino alla fine della legislatura, per estendere e rafforzare gli obiettivi raggiunti» e «non perché insufficienti», rivendica ancora una volta il responsabile del Viminale chiudendo il suo intervento. Ed è qui che le sue parole sembrano intrecciarsi con la vicenda personale. Perché per lui, spiegano i suoi più stretti collaboratori, è tale che resta. «Il fatto di riscontrare, sempre più spesso, critiche alla nostra azione fondate il più delle volte su elementi estranei al merito ed alla concretezza dei provvedimenti che adottiamo e alla visione che li ispira, ci fa pensare che siamo dalla parte giusta», scandisce infatti Piantedosi prima di lasciare il palco. Non una parola di più, fedele alla linea del silenzio portata avanti sinora su un caso che scotta. E resta silente anche Claudia Conte: il suo attivismo sui social è fermo al 3 aprile scorso. L'ultimo post su Facebook per pubblicizzare il suo libro, tra i commenti una pioggia di insulti.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

STAI VALUTANDO IL FOTOVOLTAICO?

Le scelte importanti meritano tempo. E competenza. Abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia! Ritira il tuo:

SOPRALLUOGO GRATUITO
con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

*Per usufruirne
scannerrizza subito
il QR CODE



www.baldassarresrl.it

Pensilina 10,62kw



In numeri

3.243

Gli antagonisti segnalati

Sono state 3.243 le persone segnalate per azioni violente di matrice anarchica e antagonista. Gli arrestati sono stati 38. Gli episodi sono stati più numerosi durante le Olimpiadi

62

I latitanti mafiosi arrestati

Nel 2025 sono stati arrestati 958 esponenti della criminalità organizzata, fra cui 62 latitanti. Ai clan sono stati sequestrati beni per 150 milioni di euro.



1,6 milioni

Le multe recapitate agli automobilisti

Sono un milione e 600 mila le sanzioni stradali recapitate agli automobilisti italiani nel 2025. Di queste, circa 500 mila sono state per eccesso di velocità

Il bilancio di Pisani: record di arresti di mafia e sequestri anti-droga

► Delitti in calo (-15% di omicidi). Crescono le minacce cyber: 8.600 attacchi
Il capo della Polizia: «Il tema della sicurezza viene spesso strumentalizzato»

I DATI

ROMA Operazioni antiterrorismo, attenzione in materia di cybersicurezza, sequestri record di sostanze stupefacenti, un calo nel numero dei reati e anche in quello dei femminicidi. E ancora: quasi 4 milioni di chiamate ricevute e 1,2 milioni di interventi compiuti da 96mila agenti, che si sono conclusi con il fermo di 8.426 persone. È il bilancio di un anno di attività della Polizia di Stato, messo nero su bianco nel report relativo al 2025, stilato in occasione del 174esimo anniversario dalla fondazione. Durante la cerimonia, il capo della Polizia, Vittorio Pisani, ha sottolineato che «il tema della sicurezza è fortemente sentito dai cittadini, ma è spesso strumentalizzato e la polarizzazione del dibattito non aiuta la ricerca di soluzioni condivise che, invece, potrebbero dare stabilità d'indirizzo all'azione di prevenzione e contrasto». E ha aggiunto: «La sicurezza un bene primario, rende un paese libero».

GLI STUPEFACENTI

L'attività di contrasto agli stupefacenti ha toccato vette importanti. Si parla del sequestro di oltre 13 tonnellate di droga: 2.437 kg di cocaina, 246 kg di eroina, 9.014 kg di hashish, 1.834 kg di marijuana, 16.498 piante di cannabis. Le operazioni antidroga sono state più di 6mila e hanno portato all'arresto di 5.889 persone e alla segnalazione di 264 minori. Diversi blitz hanno riguardato lo spaccio di fentanyl e altri oppioidi sintetici.

Tra i dati spicca anche quello relativo alle sanzioni stradali: sono state più di 1,6 milioni le multe recapitate agli italiani, delle quali circa 500mila per eccesso di velocità.

Diverse le operazioni anti-terrorismo, che hanno portato all'arresto di 37 persone, 25 di matrice jihadista e 12 riconducibili a formazioni terroristiche etno-separatiste e islamo-nazionaliste. Per quanto riguarda il contrasto delle azioni violente di matrice anarchica e antagonista sono state segnalate 3.243 persone, mentre altre 38 sono state arrestate. Dal report emerge che gli atti violenti sono diventati più intensi in occasione delle Olimpiadi e delle manifestazioni pro-Pal, a cui hanno partecipato circa 1,3 milioni di persone. «I conflitti armati generano tensioni - ha aggiunto Pisani - e queste tensioni non restano lontane: alimentano processi di radicalizzazione,



Il capo della Polizia Vittorio Pisani durante le celebrazioni dei 174 anni della Polizia di Stato

L'anarchico in carcere

Cospito verso la proroga del 41 bis

Il caso Alfredo Cospito rischia di riaccendere le proteste del mondo antagonista, pronto a tornare in piazza dalle prossime ore. L'anarchico, detenuto nel carcere di alta sicurezza a Sassari, si vedrà probabilmente prorogare la misura del 41 bis per altri due anni almeno. Secondo fonti del ministero della Giustizia si va verso il prolungamento del regime del carcere duro. La

scadenza verrebbe spostata al 2028, a seguito della verifica della persistente capacità del detenuto di mantenere contatti con organizzazioni criminali o terroristiche. Intanto un gruppo di una cinquantina di anarchici si è riunito a Roma in queste ore nel quartiere popolare del Pigneto in un'assemblea pubblica dallo slogan inequivocabile: «Fuori Alfredo dal 41 bis».

movimenti anarchici ed estremisti». Ventidue persone che fanno parte di gruppi neofascisti o neonazisti, inoltre, sono state arrestate, mentre altre 905 sono state denunciate per terrorismo, propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica, religiosa o politica.

LA MAFIA

C'è poi il capitolo sulla mafia e la criminalità organizzata: 62 latitanti sono stati arrestati e sono stati sequestrati oltre 150 milioni di euro. In 144 operazioni sono finite in manette 958 persone. Monitorato dalla Direzione investigativa antimafia il settore degli appalti: si contano 252 ispezioni nei cantieri relativi a opere che valgono complessivamente 20 miliardi di euro. Sono state individuate circa 60mila operazioni sospette in materia di riciclaggio.

Un tema importante è quello della cybersicurezza. Nel report viene sottolineato che sono stati gestiti 835 attacchi a sistemi informatici di strutture nazionali di rilievo strategico, sono stati diramati 50mila alert e i Nuclei operativi

IN FORTE DIMINUIZIONE LE UCCISIONI DI DONNE. IN CRESCITA LE OPERAZIONI CONTRO IL TRAFFICO DI FENTANYL

sicurezza cibernetica hanno gestito 8.600 attacchi a infrastrutture critiche, a operatori di servizi essenziali e ad aziende private. In materia di cyberterrorismo sono inoltre state indagate 54 persone e analizzati 234.709 spazi web. È stato anche registrato un incremento delle truffe online: sono state 19.694.

I dati sui femminicidi parlano di una flessione del 16% negli ultimi due anni, mentre gli omicidi in generale sono calati del 15%.

Per quanto riguarda il contrasto all'immigrazione illegale, nel 2025 sono stati emessi 21.444 provvedimenti di espulsione e allontanamento, e sono stati eseguiti 6mila rimpatri. Nell'ultimo anno sono arrivati in Italia 66.316 migranti irregolari via mare. Ancora una volta la Sicilia è la regione più colpita dal fenomeno: 55.581 arrivi. L'attività di frontiera ha portato a 8.800 respingimenti, 2.257 arresti e al sequestro di 1.940 documenti falsi.

Michela Allegrì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Ajello

È uno dei problemi più difficili da risolvere, nel campo della comunicazione, e le istituzioni di questo problema soffrono profondamente e ne soffrono in generale la vita democratica: si tratta di quello che può essere definito il paradosso dell'insicurezza. Ovvero, tutti i dati veri dimostrano che in Italia i reati diminuiscono da alcuni anni ma la percezione di vulnerabilità nei cittadini resta la stessa. I pericoli vengono ridotti grazie all'azione delle forze dell'ordine - c'è un segno meno nel tasso di rapine e di omicidi, nei furti negli appartamenti e in altre specificità di crimini - ma la paura non si riduce. E bene ha fatto il capo della polizia, Pisani, ha sottolineare la questione della percezione.

EMERGENZA POLITICA

Si tratta di una vera e propria emergenza politica. Quella per cui, nonostante gli sforzi che vengono fatti per rassicurare sulla base dei risultati che si raggiungono nella lotta al crimine, il cosiddetto immaginario collettivo resta ancorato a una sensazione pessimistica rispetto alla tutela della propria tranquillità di vita nelle città e soprattutto nelle grandi città. Sbagliamo noi a raccontarci una realtà pericolosa quale invece non è o almeno non è così pericolosa come noi la

L'analisi

Il paradosso insicurezza: meno reati ma i cittadini si sentono vulnerabili

percepiamo? Siamo masochisti nel voler vedere pericoli che non ci sono? Non si tratta di auto-colpevolizzarci, per carità: anche perché se il sentimento collettivo è questo significa che è questo e altro non c'è da fare che sforzarsi per modificarlo e sintonizzarlo meglio con i dati di fatto.

DATI POSITIVI SU FURTI RAPINE, OMICIDI. MA LA SFIDA PIÙ DIFFICILE È QUELLA DI CAMBIARE LA PERCEZIONE DEGLI ITALIANI

Non è facile purtroppo questo esercizio di verità, perché il muro delle resistenze mentali che esiste in questo campo della sicurezza-insicurezza ha una tale stratificazione e solidità che purtroppo anche i tentativi di rassicurazione - non per paternalismo o per convenienza ma per-



Agenti con i cani poliziotto durante la cerimonia ai Fori imperiali

ché i numeri parlano chiaro - provenienti dalle forze dell'ordine stentano a fare breccia in una narrazione che è appunto estremamente rocciosa anche se non poggiata su fondamenti reali. Eppure, occorre insistere nella lotta al primato della percezione. In un libro intitolato «Un otti-

mista razionale», di Matt Ridley, uno dei divulgatori scientifici più conosciuti e tradotti nel mondo, si legge che «l'ottimismo basato sui dati è più rivoluzionario del pessimismo basato sui sentimenti». Una rivoluzione di questo tipo - ossia l'affermazione della forza della realtà, senza

passare dall'allarmismo al negazionismo sulla criminalità - aiuterebbe a battere il paradosso dell'insicurezza. Certo, è inutile pretendere dai cittadini che leggano le statistiche e spulcino i rapporti specialistici secondo cui, per esempio, i tassi di violenze domestiche o di omicidio

I SOCIOLOGI SEGNALANO CHE NEL NOSTRO TEMPO LA VIOLENZA È IN DECLINO. SERVE UNA CONTRO-NARRAZIONE DI POLITICI E MEDIA

scendono ormai stabilmente. E non si può chiedere a nessuno di aderire a quello che scrivono i sociologi, secondo cui viviamo ormai nel tempo del declino della violenza nella nostra società sempre più civilizzata, anche se non sembrerebbe ma le sembianze non sono vissute come

sembianze. Al punto che nel nostro Paese il livello di insicurezza percepito è il doppio di quello che si riscontra nei Paesi in cui l'insicurezza reale è doppia rispetto a noi.

Siccome non stiamo parlando di un problema semplicemente psicologico ma di un fenomeno sociale, allora socialmente si può e si deve intervenire. Occorre che ognuno nel proprio ambito, le istituzioni, la politica, l'istruzione, i media, le associazioni di base, l'intera rete comunitaria dall'alto e dal basso, si mobiliti in un'offensiva della conoscenza. In un tentativo di illuminazione sociale e in una vera e propria contro-narrazione (l'idea che la criminalità aumenti sempre è ricorrente nel discorso pubblico ma contraddice le prove empiriche) dalle quali emerga che la situazione sta migliorando nella sostanza e che la forza della realtà può diventare più convincente della forza della paura.

C'è insomma, e non da ora, una trasformazione in atto nel campo della sicurezza, e riuscire a darle evidenza non è ottimistico a buon mercato né va condotta come un'imposizione pedagogica. È viceversa un obbligo culturale e pratico delle classi dirigenti, per far vivere meglio - con meno ansie, con più consapevolezza dei rischi veri quando i rischi ci sono e naturalmente non mancano - l'intera comunità nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA La scossa arriva da Cologno Monzese e scuote ancora una volta i vertici di Forza Italia a Roma. Quattro ore di *business lunch* nel quartier generale di Mediaset e un conclave a cinque: Antonio Tajani, Marina e Pier Silvio Berlusconi, Gianni Letta e l'ad di Fininvest Danilo Pellegrino. Riparte da qui la fase "due". Da un nuovo cambio della guardia illustre, per cominciare. Dopo Maurizio Gasparri al Senato, sostituito da Stefania Craxi, a capovolgere è la poltrona di Paolo Barelli come capogruppo alla Camera. Sic dixit Marina: urge un «rinnovamento» del partito creato da suo padre e non è più rinviabile dopo la sconfitta al referendum sulla giustizia. Al posto del fedelissimo di Tajani, destinato con ogni probabilità a una casella libera da sottosegretario, al Mise o ai Rapporti con il Parlamento, dovrebbe arrivare Enrico Costa.

IL VERTICE

Uomo immagine della campagna referendaria per il Sì, candidato con Azione nel 2022 e rientrato all'ovile azzurro due anni dopo, è il nome della mediazione possibile spuntato fuori dalla riunione fiume al Nord. Dove non solo di teste e nomi si è parlato ma di tempi, scenari e contenuti della creatura politica del Cavaliere. Con la famiglia decisa a fare qualcosa che non ha fatto finora, per indole e natura più che per volontà precisa: occuparsi di

ALL'INCONTRO ERA PRESENTE ANCHE PELLEGRINO, L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI FININVEST

Silvia Salis pronta a candidarsi, anzi no «Io anti-Meloni? Sì ma senza primarie»

LO SCENARIO

ROMA Non succede, ma se succede. Silvia Salis non nasconde di pensarci: «Se mi chiedessero di candidarmi contro Giorgia Meloni? Sarebbe una bugia dire che non lo prenderei in considerazione». Basta "poco" per far tornare la sindaca di Genova tra i nomi in lizza per la leadership del centrosinistra. Nonostante lei stessa, nel pomeriggio, provi a raddrizzare il tiro («non ho intenzione di venir meno al mio mandato da sindaca»). E, soprattutto, continui ad essere fermamente contraria all'ipotesi delle primarie. I centristi - in particolare Matteo Renzi - sperano che cambi idea, parte del campo largo lo teme.

IL PASSO IN AVANTI

È in un'intervista concessa a Bloomberg che la prima cittadina ha ammesso di pensare alla discesa in campo come anti-Meloni: «È una cosa interessante, questa attenzione nazionale mi lusinga». Alla condizione, però, di ricevere una «richiesta unificante»: «Dire che non la prenderei nemmeno in considerazione sarebbe una bugia». È proprio lei ad alimentare il parallelismo con la

Marina, Pier Silvio e Tajani la fase due di Forza Italia: via Barelli, slitta il congresso

► Il vertice a Cologno Monzese tra i figli del Cav e il segretario: «Rilancio nei valori di Silvio Berlusconi, visione unitaria». Costa verso il ruolo di capogruppo alla Camera



Da sinistra Antonio Tajani, Marina Berlusconi e Paolo Barelli

più del partito, concordare con Tajani, confermato come leader, i prossimi passi. Motivo per il quale il Congresso nazionale previsto per gennaio dell'anno prossimo finirà per slittare in avanti, magari dopo le elezioni Politiche. Come sarà da rivedere la scaletta dei congressi provinciali e regionali che - questa l'accusa mossa dalle minoranze - potrebbero blindare l'attuale classe dirigente forzista. Per addentrarsi in questo vertice a Cologno Monzese avvolto dalla nebbia brianzola e che ha tenuto

il fiato sospeso a tanti a Palazzo Chigi bisogna partire dalla scena. Ovvero dalle due note, quella ufficiale di Forza Italia e quella ufficiale di casa Berlusconi, che ieri hanno fissato tre punti. Uno: «La rinnovata fiducia nel segretario». Due: «Una visione unitaria e condivisa per il rilancio del movimento». Tre: questo rilancio dovrà avvenire «nello spirito e con i valori del fondatore». Insomma: tutto liscio, o quasi. A diradare la nebbia il quadro però si fa variopinto e complesso. E qui veniamo al re-

troscena. Sono ore di tensioni dentro al partito e ormai nessuno prova a negarlo, tanto meno ai vertici. Un round di telefonate romane dai toni schietti alla vigilia del *rendes-vous* con i Berlusconi, giovedì sera, è riprova delle acque agitate in cui naviga la pattuglia azzurra.

Il pranzo è curato nei minimi dettagli. A partire dalla location: la sede ufficiale e cerimoniale dell'azienda a Cologno Monzese - già sfruttata in passato per "gabinetti di crisi" - e non la più infor-

Il caso

Bruno Vespa e la lite in tv con Provenzano



La lite a Porta a Porta tra Vespa e Provenzano

ROMA C'è il caso di un'ospite che dice al padrone di casa, nel salotto televisivo in cui è stato invitato, dove deve sedersi. E non s'è mai vista una scena così, non il massimo del galateo, nell'informazione politica. A provocare l'incidente è Beppe Provenzano, responsabile Esteri del Pd. Si rivolge così a Bruno Vespa, a Porta a Porta: «Forse dovrebbe sedersi dalla parte del centrodestra». Insinuando che Vespa non sia equidistante ma parteggi per la maggioranza di governo. «Questo non glielo consento, adesso stia zitto», replica il giornalista. L'ospite forse voleva fare lo spiritoso, ma è risultato provocatorio. Vespa si è molto irritato. E successivamente non solo ha fatto notare che «in questa stagione il Pd è da noi numericamente presente più di ogni altro partito». Ma ha anche incalzato: «Come sanno bene Agcom e Rai, Porta a Porta ha sempre fatto, dalle origini, della par condicio costantemente la sua, forse stupida, religione».

LE POLEMICHE

Lo scontro in studio provoca la successiva bufera politica. Con la sinistra che va all'attacco di Vespa insieme all'Usigrai e via dicendo, mentre il centrodestra se la prende con Provenzano. Segue una puntuta nota di Vespa: «Comprendo perfettamente il disagio dei componenti Pd della commissione di Vigilanza Rai. Abituati nella televisione d'oggi a non avere quasi dappertutto controparte, se non talvolta in misura simbolica, capisco che trovino normale che l'onorevole Provenzano - che ha avuto un tempo di parola superiore al senatore Malan interrotto costantemente - rivolga la più grave delle offese a un giornalista che già prima che Provenzano nascesse aveva dimostrato quanto doveva in fatto di correttezza professionale». Quanto alla correttezza politica, forse Provenzano in questo caso ne ha perso un pizzico.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

male casa di Marina a Corso Venezia a Milano. C'è tempo per sciogliere il ghiaccio, ascoltare il segretario e ministro degli Esteri mentre affresca scenari sulle crisi internazionali, specie quella mediorientale, i rincari energetici, gli scontri di Trump, la tela diplomatica del governo per evitare il peggio. Ma si entra presto nel merito, con la paziente mediazione dei mediatori in campo: da un lato Letta, dall'altro Pellegrino, uomo-azienda, il «Confalonieri» di Marina. Primo nodo da sciogliere: il capogruppo alla Camera. Da Arcore hanno messo in chiaro da tempo che Barelli, volto di punta di un establishment romano di FI poco affine alla sensibilità della famiglia, deve lasciare. Per lui, si diceva, c'è in palio una casella da sottosegretario: si decide entro una settimana, da capire la compatibilità con il suo incarico da presidente della Federnuoto. Tre nomi hanno in mente i Berlusconi per la sostituzione alla guida dei deputati: Giorgio Mulè, Deborah Bergamini, Ugo Cappellacci. Altri tre Tajani: Enrico Costa, Raffaele Nevi, Pietro Pittalis.

IL NUOVO CAPOGRUPPO

Le liste si confrontano e si assottigliano presto. Mulè, giornalista, timoniere della campagna per il Sì cavalcata tra un'ospitata tv e l'altra, è tenuto in alta considerazione ad Arcore. Molti tra i deputati lo immaginano capogruppo. Tajani no. Il segretario tiene il punto e a spuntarla, salvo colpi di scena, sarà Costa. Marina accetta con riserva, «ho fatto il possibile...» avrebbe sospirato ieri parlando con un amico. Ora per Tajani la sfida è evitare la conta dentro al gruppo parlamentare. Un voto al buio, senza garanzie su possibili sfidanti tentati dal confronto - Bergamini è un altro nome quotato - può aprire una frattura profonda.

Avanti *cum juicio*. Ovvero senza forzature e i congressi provinciali e regionali, come il Congresso nazionale fra meno di un anno, slitteranno per questa ragione. Tajani torna a Roma con le redini ancora in mano ma la consapevolezza che da Arcore le tireranno più di prima. Tra una portata e l'altra a Cologno Monzese lamenta i continui attacchi di Francesca Pascale, ex compagna del Cav. Con la famiglia che fa spallucce: non la sentono da una vita. O così dicono.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rante la conferenza stampa post-voto referendario: «No a papi stranieri». Copione simile nel Movimento 5 stelle, dove si sceglie di non commentare la vicenda. Qualche ora prima era stato il leader di Italia viva, Matteo Renzi, al lavoro per la costruzione di una gamba centrista, a fornirle un assist: «Io voterei Silvia Salis ma non credo che si candidi alle primarie, lo ha detto lei stessa». La sindaca di Genova non è in ogni caso l'unica ad essere «sondata» in questi giorni. Tra i papabili anche il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, che avrebbe avuto interlocuzioni con diversi «padri nobili» del centrosinistra. Quel che è certo è che in un quadro simile lo scenario delle primarie sembra farsi sempre più concreto. Anche nel caso in cui non ci sia il cambio di legge elettorale - con l'indicazione del candidato premier nel programma - a renderle inevitabili: «È lo strumento che siamo destinati a usare anche se rimarrà il Rosatellum», ragiona un maggiorenne pentastellato. Nel frattempo sia Giuseppe Conte, che Elly Sclein «scaldano» i motori: il primo presenterà il suo libro la prossima settimana, la seconda ha convocato la direzione di partito. Nessuno dei due, in ogni caso, disponibili a cedere il passo alla sindaca di Genova.

Val. Pigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silvia Salis, attualmente sindaca di Genova

premier: «Sono una candidata progressista che crede fermamente che sviluppo economico e giustizia sociale possano coesistere. Questo governo di destra non è stato in grado di realizzare né l'uno né l'altro». Parole che alcuni hanno letto come un possibile ripensamento sul «niet» alle primarie. E invece no: la sindaca, dicono quelli che l'hanno sentita nelle ultime ore, continua ad «es-

sere fermamente contraria» al metodo dei gazebo. Mentre le interpretazioni si moltiplicano, la diretta interessata precisa: «Sono stata eletta dai genovesi per occuparmi della città almeno per cinque anni. Non ho nessuna intenzione di venire meno al mio mandato», la premessa, a cui segue il disappunto per questo passaggio che non sarebbe stato riportato da Bloomberg.

GELO "LARGO"

Un incidente giornalistico? Solo a metà. Resta l'apertura a una «richiesta unificante», così come gli incoraggiamenti ad andare avanti che la prima cittadina starebbe ricevendo. Non è passato inosservato il pranzo di lavoro con Dario Franceschini nei giorni scorsi. Così come la notizia, riportata dal Corriere, che Salis starebbe scrivendo un libro. Nelle intenzioni sarebbe dovuto uscire in tarda primavera ma - complici gli impegni da sindaca - slitterà in autunno, proprio quando il dibattito sul perimetro della coalizione di centrosinistra e il suo leader entreranno nel vivo. Nel frattempo, nel campo progressista nessuno commenta la sortita a mezzo stampa di Salis. Dal Nazareno c'è chi fa notare che è stata la stessa sindaca a precisare con una nota il suo impegno a Genova. Qui, comunque, prevale la linea dettata dalla segreteria du-

LA SINDACA DI GENOVA: «SE ME LO CHIEDONO CI SONO». MA NON VUOLE PARTECIPARE ALLA CONTA INTERNA DEL CENTROSINISTRA

LA CAMPAGNA

VENEZIA A quasi tre anni da quell'11 maggio 2023, Mirko Bernardinello sorride: «Sono l'esempio che, dopo la morte, può esserci ancora la vita». Primo trapiantato da donatore a cuore fermo in Italia, grazie alla doppia équipe guidata dal cardiocirurgo Gino Gerosa e dall'anestesista Paolo Zanatta, il 49enne polesano è il volto-simbolo del "Donation day": giovedì 16 aprile sarà la Giornata regionale per promuovere la donazione e il trapianto di organi e tessuti. Osserva il presidente Alberto Stefani: «Il 2025 è stato un anno straordinario per il Veneto, con 145,3 interventi per milione di abitanti, il tasso più elevato a livello nazionale. Ma l'informazione e la sensibilizzazione sono fondamentali per continuare ad avere questi dati». Il rovescio della medaglia è infatti l'aumento delle opposizioni. «Nel giro di un anno i dinieghi sono saliti dal 17,6% al 20,2%, soprattutto al rilascio o al rinnovo della carta d'identità, con picchi del 36,3%: tante volte per la paura di perdere la sacralità del corpo, altre per l'indifferenza delle persone soprattutto fra i 18 e i 30 anni», rileva Demetrio Pittarello, coordinatore del Centro regionale trapianti. Per questo la Scuola di sanità pubblica, diretta da Francesco Cobello, annuncia un piano di formazione per il personale delle anagrafi: «Puntiamo a coinvolgere tutti i 559 Comuni».

NUMERI

Del resto i numeri raccolti dal Centro regionale trapianti documentano le necessità. Sono 8.279 i pazienti in attesa in tutta Italia, di cui 1.306 in Veneto: 991 per il rene, 193 per il fegato, 75 per il cuore, 29 per il polmone e 18 per il pancreas. In ambito regionale, nel 2025 risultavano 405 potenziali donatori (+18,4% rispetto al 2024) e, grazie ai prelievi di organi effettuati, sono stati realizzati 788 interventi (+11%). Il tasso di

IL COORDINATORE PITTARELLO: «NON SI È MAI TROPPO ANZIANI O MALATI PER POTER AIUTARE CHI HA BISOGNO»

Trapianti, il Veneto è primo «Ma il 20% dice no al dono»

► Il 16 aprile la giornata sulla donazione degli organi: «Dinieghi soprattutto fra i giovani»
Stefani: «Serve più informazione». Al via i corsi per il personale delle anagrafi comunali

145,3

Il numero di trapianti ogni milione di abitanti in Veneto: è record in Italia

1.306

I pazienti in lista d'attesa in regione: 991 per il rene, 193 per il fegato, 75 per il cuore



PATTO Mirko Bernardinello tra Gino Gerosa e Alberto Stefani, con gli altri promotori dell'iniziativa

L'INTERVISTA MIRKO BERNARDINELLO

«All'asilo senza fiato, ma sono rinato grazie a un angelo e a quei medici»

Della propria infanzia Mirko Bernardinello ha un ricordo nitido e doloroso: «All'asilo senza fiato». Così si intitola anche un paragrafo del libro "A cuore fermo" (Cleup), che il 49enne polesano ha scritto con il giornalista trentino Antonio Girardi. Gli autori hanno deciso di destinarne i proventi alle organizzazioni di volontariato che si occupano di donazioni e trapianti.

Comesta?

«Molto meglio di tre anni fa, quando ero arrivato quasi alla fine della mia vita. Non riuscivo più a camminare neanche per fa-

re dieci metri. Sono nato con una cardiopatia congenita».

«Tutto è iniziato da loro due», racconta nel volume, riferendosi a Gino Gerosa e Paolo Zanatta. Non ha avuto paura di sottoporsi ad un trapianto tanto pionieristico?

«Quando il professore mi ha fatto la proposta, ho preso la palla al balzo, perché non potevo più andare avanti in quelle condizioni. Ho firmato il consenso con determinazione, ma ho capito solo dopo quanto eccezionale fosse stato l'intervento. Mentre ero ricoverato in Terapia intensiva, tutti conti-

nuavano a dire che ero una persona importante, mentre io rispondevo che ero solo un uomo fortunato perché avevo ricevuto un grande dono. Ma quelli insistevano: "Guarda che è passato a farti visita anche il presidente Luca Zaia". Da lì ho compreso che era accaduto quello che non era mai successo prima».

Gerosa dice che è stato fondamentale il suo coraggio.

«Mi sono fidato di lui. E lo rifarei anche domani. Ma non sarei qui se non ci fosse stato quello che io considero il mio angelo».

Chi è?

espianto si è attestato a quota 49,5 donatori per milione di persone, primo posto assoluto, con un incremento degli utilizzi da 214 a 239 (+11,7%). La donazione a cuore fermo, cioè da pazienti la cui morte viene constatata dopo un arresto cardiaco di almeno 20 minuti, è uno dei settori trainanti dell'intera attività: da 61 a 103 (+68%). «Nessuno – evidenzia Pittarello – è troppo vecchio o malato per donare. C'è un registro che tiene conto delle patologie, con una stratificazione del rischio a diversi gradi, sulla base di criteri aggiornati annualmente. Per esempio anni fa con l'Hiv non si poteva, oggi sì, se la malattia è pregressa e stabile da un decennio. Anche in caso di neoplasia, ora è possibile fare una valutazione a seconda del tipo di organo, del tempo di comparsa e dello stadio di malattia. Sono in crescita pure i trapianti da donatore vivente. Proprio in questi giorni stiamo studiando una disponibilità dal Trentino di un "samaritano", disposto cioè a donare parte del suo fegato per un ricevente sconosciuto».



A 4 MANI Il libro scritto con Antonio Girardi

IL PRIMO INTERVENTO A CUORE FERMO? HO CAPITO SOLO DOPO QUANTO ERA STATO ECCEZIONALE, IL LIBRO NARRA LA MIA STORIA

DA 0 A 99 ANNI

La casistica dei donatori in Veneto lo scorso anno ha abbracciato tutte le età, grazie alla sensibilità dei loro familiari: dalla 99enne a cui è stato espantato il fegato, alla neonata a cui sono stati prelevati i tessuti cardiaci. A proposito del cuore, l'assessore Gerosa si illumina nel ricordare la straordinaria del trapianto che ha regalato una nuova vita a Bernardinello, eseguito quando il professore era direttore del Centro Gallucci nell'Azienda ospedaliera di Padova: «Gli americani dicevano che non si poteva andare oltre i 5 minuti dalla constatazione dell'arresto cardiaco. Invece con il mio gruppo abbiamo ritenuto che fosse possibile rispettare i 20 minuti previsti dalla legge italiana. Insieme al dottor Zanatta, direttore dell'Anestesia al Ca' Foncello di Treviso, un altro visionario come noi, siamo riusciti a dimostrarlo. Determinante è stato il coraggio di Mirko, nell'accettare di sottoporsi a un tipo di trapianto che non era mai stato tentato prima in Italia». La prossima sfida, al di là del progetto sul cuore artificiale, è ridurre il diniego alla donazione. In aggiunta ai banchetti informativi, che il 16 aprile saranno allestiti nelle strutture sanitarie, la Scuola di sanità formerà il personale degli uffici anagrafe. Rimarca infatti il direttore Cobello: «Le tecniche di comunicazione sono cruciali, quando un cittadino rimane allo sportello per 20 minuti e deve decidere se prestare il proprio consenso».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non posso sapere come si chiama, ma è la persona che mi ha ridato la vita e verso cui sento un dovere di rispetto. Inizialmente il decorso non è stato facile, ma dal 2024 sono tornato alla mia quotidianità, ho anche ripreso il lavoro in un ente pubblico. E rispetto a prima, sono molto più impegnato nel sociale: seguo le associazioni del dono, sono iscritto alla Croce Rossa, mi do da fare perché questo mi dà la carica».

Perché questo libro?

«Credo che se le persone leggeranno la mia storia potranno capire cosa prova chi è nato con un grave problema cardiaco ed è rinato grazie al trapianto. Se sono qui, è perché qualcuno che non mi conosceva e i suoi familiari hanno detto un semplice "sì", senza chiedere niente in cambio».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valdegamberi accoglie Vannacci a Verona «Con noi anche Bassi, Martini e Foggionato»

IL PARTITO

VENEZIA L'ufficialità arriverà stamattina a San Martino Buon Albergo, dove Roberto Vannacci aprirà il cantiere di Futuro Nazionale per il Nordest. Referente dei comitati costituenti (52 in Veneto, 15 in Friuli Venezia Giulia e 7 in Trentino Alto Adige) è l'ingegnere civile vicentino Guido Giacometti, mentre responsabile dei rapporti con gli enti locali è il consigliere regionale veronese Stefano Valdegamberi. Proprio quest'ultimo, in attesa dell'annuncio da parte del generale, nelle scorse ore sui social ha svelato una serie di ingressi e avvicinamenti al nuovo partito, oltre a quello dell'ex collega meloniano Joe Formaggio: Andrea Bassi, già componente dell'assemblea legislativa veneta prima con la Lista Tosi e poi



EX LEGHISTA Stefano Valdegamberi

OGGI LA PRESENTAZIONE DI FUTURO NAZIONALE CON 52 COMITATI IN VENETO, 15 IN FRIULI VENEZIA GIULIA E 7 IN TRENTINO ALTO ADIGE

con Fratelli d'Italia; Francesca Martini, ex sottosegretaria alla Salute in quota Lega; Mariangelo Foggionato, storico volto del venetismo anche sui banchi di Palazzo Ferro Fini.

DUE GIORNI

È una due-giorno tutta norddestina per Vannacci: ieri in Friuli Venezia Giulia e oggi in Veneto, prima per la visita a un'azienda nel Vicentino e poi per l'incontro pubblico nel Veronese, dove presenterà il progetto politico di Futuro Nazionale. «L'evento – fanno sapere gli organizzatori – rappresenta un passaggio significativo nel percorso di crescita del movimento: sarà infatti un'importante occasione di confronto diretto con i comitati già attivi, oltre che con numerosi amministratori ed ex amministratori locali che hanno scelto di sostenere il progetto. Pro-

prio da Verona prende il via la fase costituente veneta, che si concluderà nel mese di giugno, per poi lasciare spazio ai congressi tra gli iscritti finalizzati alla definizione degli organi rappresentativi del partito».

Una formazione che sembra dunque interessata ad ingaggiare nuovi iscritti in quasi tutto il bacino del centrodestra: Lega (e prima ancora Unione di Centro) nel caso di Valdegamberi, ma anche Fratelli d'Italia com'è stato per Bassi. «Definirei la mia come un'adesione morale – spiega l'ex consigliere regionale meloniano – fatta con la testa e con il cuore: con la testa perché credo fortemente nel generale Roberto Vannacci e sono certo che la formazione politica che ha fondato diventerà un punto di riferimento per la destra italiana, con uno sguardo finalmente rivolto al futuro e



ADERENTI E SIMPATIZZANTI
Dall'alto l'ex consigliere regionale Andrea Bassi (con Tosi e FdI), l'ex sottosegretario Francesca Martini (con la Lega) e Mariangelo Foggionato (già Pn al Ferro Fini)

non al passato; con il cuore perché rappresenta ed interpreta le mie idee in modo così speculare da sorprendermi spesso». Bassi rivela di aver votato per l'europarlamentare alle Europee 2024, quando però era un candidato leghista. «Mi dissi che, se avessi fondato un partito, mi sarei iscritto: oggi ho semplicemente mantenuto quella promessa fatta a me stesso», aggiunge il veronese.

IN CARICA

Fra i consiglieri comunali in carica che hanno aderito a Futuro Nazionale ci sono Margherita Schibuola (Gazzo Padovano), Stefano Gallo (Ospedaletto Euganeo), Luana Levis (Solesino), Elvira Bello (Cadoneghe) e Alberto Schibuola (San Donà di Piave).

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

VENEZIA Una raffica di 18 restrizioni, dalla «revoca di onorificenze statali ucraine e di altre forme di riconoscimento», al «divieto di acquisire la proprietà di terreni» in Ucraina, passando per il «blocco dei beni». È l'elenco delle sanzioni allegato al decreto che è stato firmato ieri dal presidente Volodymyr Zelensky ed è diretto «a cinque personalità del mondo culturale russo che giustificano l'aggressione e diffondono propaganda russa in occasione di eventi internazionali». Ad annunciarlo è stato il Governo di Kiev, con un comunicato che farà discutere in Veneto: «Tutti i soggetti sanzionati sono legati alla partecipazione dello Stato aggressore alla 61ª Biennale di Venezia».

I NOMI

Si tratta infatti di alcuni fra i principali promotori e protagonisti dell'edificio verde ai Giardini, di proprietà di Mosca, sempre più nella bufera quando ormai

Biennale, Zelensky sanziona 5 protagonisti del padiglione russo: «Fanno propaganda»

manca meno di un mese all'apertura dell'Esposizione internazionale d'arte. A cominciare da Anastasia Karneeva, «figlia del vicedirettore generale di Rostec (holding statale della difesa, ndr.), sanzionato, che dal 2021 è stata nominata commissaria del Padiglione russo», nonché co-fondatrice della società di gestione Smart Art. Fa riferimento a Vladimir Putin pure Mikhail Shvydkoy, «rappresentante speciale del presidente russo per la cooperazione culturale internazionale, che definisce la guerra

A CARICO DI COMMISSARIA, CONSIGLIERE DI PUTIN E TRE ARTISTI SCATTANO 18 RESTRIZIONI FRA CUI BLOCCO DEI BENI E DIVIETO DI ENTRARE IN UCRAINA



VENEZIA Il padiglione della Russia di Giardini della Biennale, dove il 9 maggio sarà inaugurata l'Esposizione internazionale d'arte, aperta fino al 22 novembre

della Russia contro l'Ucraina «un momento storico importante», accusato inoltre di aver affermato «pubblicamente che l'ammissione della Russia alla Biennale di Venezia sarebbe la prova che la cultura russa non è isolata». Ribatte sul punto Vladyslav Vasyuk, consigliere presidenzia-

le e commissario per la politica sanzinatoria dell'Ucraina: «La partecipazione della Russia alla Biennale di Venezia non riguarda la cultura, ma l'utilizzo di piattaforme internazionali per legittimare l'aggressione e diffondere propaganda. O si è contro il regime russo e si ha accesso

allo spazio culturale del mondo libero, oppure si fa propaganda e si subiscono sanzioni». Fra i «listati», in questo caso non da Bruxelles bensì da Kiev, ci sono poi tre artisti coinvolti nel progetto musicale del padiglione russo: la violinista Valeria Olynyk, il cantante Ilya Tatakov e il vocalista Artem Nikolaev. «Olynyk e Nikolaev – attacca l'Ucraina – si sono recati nella Crimea temporaneamente occupata, mentre Tatakov ha partecipato alla realizzazione di un film di propaganda nella parte occupata dell'Oblast di Donetsk».

LE MISURE

È evidente che, a differenza delle restrizioni applicate dall'Unione europea nell'intero ambito continentale, le misure disposte da Zelensky hanno un raggio di estensione più contenuto. Le autorità ucraine sembrano però

determinate a renderle il più possibile efficaci: «L'Ucraina fornirà tutte le informazioni necessarie ai partner per armonizzare le sanzioni nelle rispettive giurisdizioni». Fra i provvedimenti, spiccano le limitazioni (anche sotto forma di «cessazione totale») a una sfilza di attività: «transazioni commerciali»; «transito di risorse, voli e trasporti attraverso il territorio dell'Ucraina»; «trasferimento di capitali al di fuori dell'Ucraina»; «permessi speciali per l'utilizzo del sottosuolo»; «partecipazione alla privatizzazione o alla locazione di beni statali»; «appalti pubblici»; «ingresso di navi» e «atterraggio di aeromobili sul territorio ucraino»; «accordi commerciali, progetti congiunti e programmi industriali in determinati settori, in particolare nel campo della sicurezza e della difesa»; «scambi culturali, cooperazione scientifica, contatti educativi e sportivi, programmi di intrattenimento»; «visite ufficiali, riunioni, negoziazioni per la conclusione di contratti o accordi».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Alessio Butti**

A fare «sintesi» ci penserà Giorgia Meloni, ma l'obiettivo condiviso, parola di Alessio Butti, è arrivare a «costruire un ecosistema digitale più sicuro per i minori». Per riuscirci, spiega il sottosegretario all'Innovazione tecnologica, servirà «garantire più canali di attivazione delle tutele». Con il coinvolgimento dei genitori e delle piattaforme, ma anche dei rivenditori e dei gestori telefonici.

Sottosegretario, il governo lavora a un provvedimento per garantire maggiori tutele ai minori nell'uso dei dispositivi elettronici. A che punto siete?

«Siamo in una fase avanzata di approfondimento tecnico e normativo. Sul versante della verifica dell'età, l'Italia ha già completato con successo la sperimentazione nazionale della soluzione europea di age verification, realizzata dal Dipartimento per la trasformazione digitale insieme ad Agcom, con il supporto tecnologico di PagoPa e IPZS. Sul piano normativo, è in valutazione una proposta che punta a rafforzare la tutela dei minori nell'ecosistema digitale, soprattutto attraverso strumenti di controllo parentale e profili d'uso adeguati all'età. L'obiettivo è arrivare a una disciplina seria, tecnicamente sostenibile e coerente con il quadro europeo. Ovviamente sarà la presidente del Consiglio a fare sintesi e assumere le decisioni finali».

Quali sono le principali novità?

«La priorità è costruire un ecosistema digitale più sicuro per i minori, intervenendo su due piani. Da un lato c'è l'age verification, cioè la possibilità di verificare in modo anonimo e rispettoso della privacy il superamento di una determinata soglia d'età per accedere a specifici servizi. Dall'altro ci sono i sistemi di parental control, che consentono ai genitori di regolare tempi, modalità e contenuti della fruizione digitale dei figli. Ci stiamo muovendo nella direzione di profili dedicati ai minori al momento della configurazione dei dispositivi, offerte junior associate alle Sim e una maggiore responsabilizzazione di tutti gli attori della filiera».

È previsto il coinvolgimento dei gestori telefonici e dei rivenditori per l'attivazione di sistemi di controllo parentale?

«Sì, il coinvolgimento è uno dei cardini dell'impostazione in esame. Anche le piattaforme devono essere parte attiva. La bozza prevede che gli operatori di comunicazioni elettroniche associno alle Sim intestate a minori offerte che includano sistemi di controllo parentale, mentre distributori e rivenditori autorizzati possano attivare e configurare questi stru-

«Minori, più tutele in rete Responsabilità ai genitori e profili in base all'età»

► Il sottosegretario all'Innovazione: «Sui social non c'è ancora una soglia anagrafica, coinvolgeremo le piattaforme. Le regole le stabilisce il governo, no al diritto di veto»



Il sottosegretario a Palazzo Chigi l'innovazione **Alessio Butti** che sta seguendo l'iter del provvedimento

menti al momento della consegna del dispositivo, su richiesta di chi esercita la responsabilità genitoriale. Un'altra ipotesi che andrà definita ascoltando i produttori è la predisposizione di sistemi di controllo parentale adeguati per età. Si tratta di una scelta importante perché consente di non scaricare tutta la protezione su un solo soggetto e di garantire più canali di attivazione delle tutele».

Ci saranno sanzioni per i genitori che non rispetteranno le nuove regole? Le opposizioni chiedono «minore timidezza» nei confronti delle Big Tech...

«La premessa è che le tutele devono rafforzare, non sostituire, la responsabilità genitoriale. Il punto non è una risposta solo punitiva, ma rendere le protezioni semplici ed efficaci. Allo stesso tempo, nessuna zona franca per le

piattaforme: chi offre servizi digitali deve assumersi pienamente le proprie responsabilità, soprattutto verso i minori. D'altronde, questo governo non è stato affatto «timido» nei confronti delle Big Tech: in fase di trilogia sull'AI Act è stata l'Italia a spingere per un sistema di norme e sanzioni, mentre altri Paesi proponevano modelli basati su forme di autorego-

lazione affidate ai grandi player tecnologici».

Tra i punti più discussi c'è quello del limite di accesso ai social network. Da quale età scatterà? «Su questo punto è bene essere chiari: non è ancora indicata una soglia anagrafica definitiva, che sia 15 anni o altra, perché ci stiamo concentrando sulla necessità di graduare l'accesso agli spazi digitali in base all'età e al livello di maturità del minore, evitando di cristallizzare subito una cifra finale. Proprio per questo il lavoro in corso deve tenere insieme urgenza e solidità giuridica, evitando soluzioni simboliche che poi non reggano né sul piano tecnico né su quello europeo».

Resta aperta la questione dell'age verification. L'uso dell'IT-Wallet viene visto da al-

La premier

«No a nuovi divieti ma protezione»

In occasione della seconda Giornata nazionale dell'Ascolto dei minori – promossa dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha voluto inviare un messaggio alle famiglie che ogni giorno si trovano a gestire ragazzi giovanissimi alle prese con il mondo dei social e della tecnologia. Nel messaggio, la premier ha sottolineato l'impegno del governo che «sta lavorando per individuare i meccanismi più efficaci per intervenire. L'obiettivo non è introdurre divieti ma offrire alternative di protezione» creando ecosistemi digitali sicuri.

cuni come una possibile soluzione...

«Più che una suggestione, è una possibilità concreta già impostata. Il servizio di age verification potrà essere integrato nell'IT-Wallet pubblico e consentirà all'utente di dimostrare il possesso dell'età richiesta senza rivelare la propria identità. Il meccanismo si basa su attestati elettronici monouso emessi da IPZS sulla base della verifica effettuata tramite ANPR come fonte autentica. È un modello tra i più avanzati a livello europeo perché garantisce il cosiddetto doppio anonimato: il fornitore del servizio non conosce i dati personali dell'utente e chi rilascia l'attestato non sa per quali siti o servizi esso venga utilizzato. Quindi più tutela dei minori e più privacy».

Servirà un raccordo a livello europeo per evitare che ogni Paese vada in ordine sparso?

«Sì. L'Italia si è mossa in coerenza con il quadro europeo: la Commissione sta definendo un approccio comune all'age verification, in attesa della piena operatività dell'EUDI Wallet, e ha già reso disponibile una soluzione open source. Noi operiamo dentro questa cornice per evitare frammentazioni e disallineamenti, riducendo gli oneri per cittadini, piattaforme e amministrazioni».

Sui limiti di accesso ai social esiste già una proposta bipartisan in Senato. Perché non ripartire da lì?

«Ogni contributo parlamentare merita attenzione e un'opportuna valutazione. Quello di cui abbiamo bisogno è una disciplina che tenga insieme tutela dei minori, responsabilità delle piattaforme, strumenti applicabili e coerenza europea. Il tema, quindi, è più ampio del solo limite anagrafico e richiede una soluzione completa. Dobbiamo anche valorizzare il lavoro che l'Italia sta portando avanti a livello internazionale su questo tema. È evidente la necessità di costruire un linguaggio comune tra Paesi diversi».

Prima dell'approdo del testo in Consiglio dei ministri incontrerete i rappresentanti delle piattaforme?

«Il confronto è utile, ma non può tradursi in un diritto di veto. Le regole le definisce il governo nell'interesse generale, soprattutto per tutelare i minori. Il dialogo serve a migliorare l'attuazione, non a sostituire l'indirizzo politico, che resta alle istituzioni. Inoltre, presso il Dipartimento per la trasformazione digitale è già attivo un tavolo di confronto con le piattaforme».

Valentina Pigliaiutile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



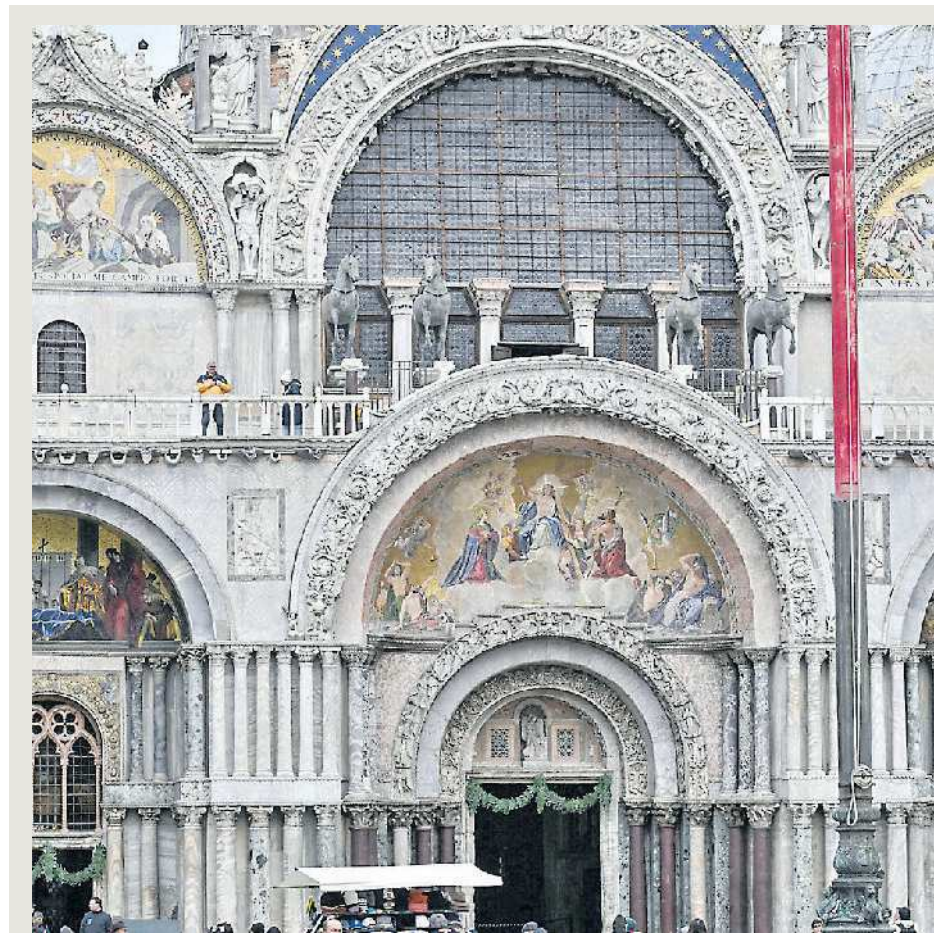
TELEFONINI Il governo lavora a un provvedimento per tutelare i minori sul web

IL CASO

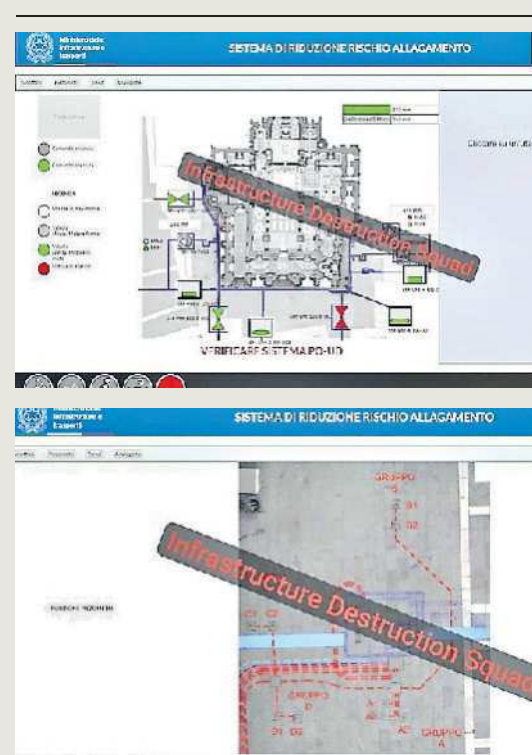
VENEZIA Ieri mattina i sistemi informatici che regolano tutte le attività della Basilica di San Marco sono stati controllati un'altra volta, la seconda in pochi giorni. Per precauzione. Ed è risultato tutto in ordine. Particolare attenzione è stata dedicata al sistema della gestione dei biglietti, forse la parte più delicata della rete. Ma i dispositivi di sicurezza predisposti già da tempo non hanno segnalato nulla di particolare. Dopo la notizia dell'attacco hacker al sistema informatico che governa il funzionamento delle pompe idrauliche sotto piazza San Marco, quelle che entrano in azione in caso di acqua alta, in città si è diffuso un certo timore. I pirati informatici del gruppo cinese "Infrastructure Destruction Squad" hanno pubblicato in un canale Telegram e nel dark web la notizia di aver violato il sistema informatico della piazza e rubato tutte le credenziali necessarie per fare funzionare il sistema idraulico. Una minaccia concreta, spiegata nei minimi dettagli e accompagnata dall'immagine della piantina stilizzata della Basilica. La paura è subito stata che anche la chiesa, uno dei simboli di Venezia più conosciuti al mondo, fosse finito nel mirino dei pirati del web. Per questo dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che gestisce il sistema idraulico, hanno contattato la Procuratoria della Basilica chiedendo un controllo. Questo è accaduto subito dopo Pasqua. E ieri mattina, per sicurezza, è stato fatto un secondo monitoraggio. In entrambi i casi la rete che governa tutti i sistemi della Basilica è risultata inviolata. Spaventa però quella piantina pubblicata online, così dettagliata. È sicuramente un segnale, ma apparentemente non ancora una minaccia. Il problema, insomma, al momento riguarda solo, per così dire, piazza San Marco.

San Marco, a fine marzo il blitz degli hacker cinesi Ma sistemi tutti in ordine

► Ieri il nuovo test (positivo) sugli apparati della basilica. Solo dopo Pasqua i pirati hanno segnalato la violazione della rete che regola le pompe idrauliche della piazza



L'assalto informatico



La basilica di San Marco e i messaggi sul web lasciati dai pirati informatici cinesi che hanno attaccato i sistemi di sicurezza idraulica

L'ATTACCO

La notizia del blitz informatico che ha preso di mira Venezia ha, ovviamente, fatto il giro del mondo. Tanti siti specializzati ne hanno parlato. Gli esperti del sito "Red Hot Cyber" hanno approfondito i vari aspetti dell'attacco, scoprendo che la penetrazione nella rete informatica è avvenuta il 26 marzo scorso, mentre il gruppo cinese è uscito allo scoperto attraverso i soliti canali, dark web e Telegram, solo a ridosso della Pasqua. Eloquentemente il messaggio lasciato: «Comunichiamo di aver compromesso il sistema di riduzione rischio allagamento (Flood Risk Reduction System) appartenente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti italiano. Abbiamo assunto il pieno controllo del sistema».

L'obiettivo era più che altro dare un segnale facendo leva su una vetrina planetaria come la città lagunare: «Obiettivo politico - continua il messaggio - mettere in evidenza la vulnerabilità delle infrastrutture critiche italiane. Il controllo di questo sistema consente di disattivare le paratoie, allagare aree costiere e ricattare politicamente il governo italiano». Poi il prezzo con cui nella parte oscura del web vengono messi in vendita i dati sottratti. Spesso sono cifre simboliche, quel che conta è la visibilità: «Offerta di vendita, concediamo pieno accesso root al sistema di controllo. Il prezzo è di 600 USD (dollari, ndr) per qualsiasi soggetto interessato ad acquistare l'accesso». A oggi il gruppo hacker non è andato oltre la sola minaccia. Nessuna azione di sabotaggio risulta messa in atto e, per tutta ieri, i canali di comunicazione sia via Telegram che nel dark web sono stati silenziosi. Il messaggio però è rimasto inalterato. In attesa della prossima mossa, le autorità hanno rivisto tutte le misure di sicurezza.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA

LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

IL CASO

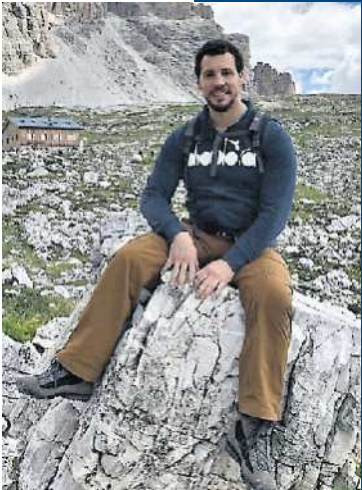
TREVISO Omicidio colposo. È l'ipotesi di reato per la quale indaga la Procura di Treviso dopo la morte del rugbista 38enne Pietro Monici. La sostituta procuratrice Gabriella Cama ha aperto un fascicolo a carico di ignoti dopo che il giovane, nato a Milano ma da diverso tempo residente nel trevigiano, tra Villorba e San Pelaio, giovedì sera è stato travolto e ucciso da un mastodontico pioppo crollato improvvisamente mentre stava pescando con un amico sulla riva del canale fra i palazzoni di via Botteniga, a Treviso. Una tragedia che ha scosso tutta la città e sulla quale ora si cercano risposte. Proprio a tale fine la Procura ha disposto l'autopsia sul corpo di Monici: anche se la causa della morte sembra chiara, l'esame medico-legale servirà a spazzare via ogni dubbio e a confermare se il 38enne sia deceduto sotto il peso dell'albero.

Non solo: sul suo tavolo la sostituta procuratrice ha richiesto rilievi fotografici completi di tutta l'area per capire meglio lo stato dei luoghi. Acquisirà inoltre tutta la documentazione a disposizione, dagli eventuali interventi sollecitati e che dovevano essere fatti a quelli - se ce n'erano - programmati ma che non sono stati realizzati. Il punto è capire chi dovesse badare all'enorme pioppo crollato e accertare eventuali profili di responsabilità.

I residenti sostengono di aver segnalato più volte al Comune che quell'albero aveva le radici marce e costituiva un pericolo, con tanto di molteplici lettere inviate a Ca' Sugana. Il sindaco Mario Conte a sua volta ha riferito di aver fatto presente in almeno due mail la situazione al Genio Civile, affinché intervenisse. L'amministrazione non ha dubbi: quell'albero non è sotto la gestione dei tecnici comunali, non è tra le piante censite perché di proprietà di un altro ente, appunto il Genio Civile. Non solo: Conte

L'EX RUGBISTA UCCISO

Pietro Monici, 38 anni, ex rugbista, stava pescando con un amico sulla riva del canale fra i palazzoni di via Botteniga a Treviso, quando l'albero gli è crollato addosso



Pescatore travolto dall'albero

Indagine per omicidio colposo

►Treviso, la Procura apre un'inchiesta dopo la morte del trentottenne Pietro Monici
Il Comune: la gestione è del Genio civile, pericolo segnalato più volte via posta certificata

ha anche dato mandato ai tecnici di trovare e raccogliere tutte le mail e le pec mandate al Genio in cui si segnalava la necessità di intervenire per mettere in sicurezza quell'albero. «Il Comune di Treviso è a completa disposizione della Procura per lo sviluppo delle indagini» ha inoltre ribadito. Poco, invece, filtra al momento dagli uffici del Genio di Treviso e di Venezia, se non una grande agitazione. «Stiamo facendo tutte le verifiche del caso», spiegano della direzione generale. La

verifica principale è capire se quel pioppo sia stato veramente di piena responsabilità dell'ente regionale. In ogni caso, tutto questo - dalle comunicazioni dei residenti a Ca' Sugana a quelle del Comune al Genio - sarà oggetto di verifiche e accertamenti da parte della Procura. Non si esclude che possano essere valutati anche profili differenziati di responsabilità. Al di là della competenza, cioè, se nell'area era stata effettivamente rilevata una situazione di pericolo, perché allora nessuno

si è adoperato per approntare quantomeno delle misure precauzionali come un cartello o una transenna? Anche questo sarà un elemento al vaglio della Procura. Quello che c'è di certo, al momento, oltre all'apertura dell'inchiesta e all'esame autoptico, è che la pm provvederà a tutti i dovuti accertamenti prima di tutto sotto il profilo documentale (carte, atti e comunicazioni varie). Per poi acquisire, eventualmente, informazioni dalle persone che hanno segnalato la perico-

losità dell'albero. Saranno da accertare i vari profili di competenza e il grado di pericolosità della pianta. Verrà valutato anche se i due pescatori, il 38enne e l'amico, potessero effettivamente trovarsi oltre la recinzione che delimita il confine tra le strada e l'argine del Botteniga. Su questo punto, chiarisce l'Associazione Pescatori Sile, di cui Monici era socio: «Pietro e il suo amico potevano stare lungo quell'argine, non c'era nessun divieto».

Eleonora Pavan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

organizzato da

FONDAZIONE AQUILEIA

Area archeologica e
Basilica Patriarcale di Aquileia

unesco
World Heritage site

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

media partner

CAMMINI
D'ITALIA

partner istituzionali

COMUNE
di AQUILEIA

MUSEO ARCHEOLOGICO
NAZIONALE AQUILEIA

Basilica
di Aquileia

FESTIVAL DEI CAMMINI DI AQUILEIA

II EDIZIONE AQUILEIA 17-19 APRILE 2026

WWW.FONDAZIONEQUILEIA.IT
UFFICIOSTAMPA@FONDAZIONEQUILEIA.IT

LA DECISIONE

ROMA Si chiude l'ultimo capitolo giudiziario per una delle inchieste che, nel 2019, aveva sconvolto la Capitale: l'omicidio del vicebrigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega, ucciso con undici coltellate nel quartiere Prati, ormai 7 anni fa. I giudici della Corte di Cassazione hanno condannato a 10 anni, 11 mesi e 25 giorni Gabriel Christian Natale Hjorth, il giovane americano accusato di concorso anomalo nel feroce delitto. Ora il ragazzo tornerà in carcere, per scontare gli ultimi anni di reclusione: fino a ieri era ai domiciliari a Fregene, a casa della nonna italiana. Il suo complice, l'esecutore materiale della mattanza, Finnegan Lee Elder, era già stato condannato in via definitiva a 15 anni e 2 mesi. Riduzioni di pena molto pesanti rispetto alle sentenze di primo grado: inizialmente i due imputati

LO STRANIERO È RESPONSABILE DI CONCONSO ANOMALO NEL DELITTO L'AUTORE MATERIALE STA SCONTANDO 15 ANNI

erano stati condannati all'ergastolo. Il primo appello, nel maggio 2021, aveva ridimensionato le pene a 24 anni per Elder e 22 per Hjorth. Il 3 luglio 2024, dopo l'appello bis, erano stati disposti rispettivamente 15 anni e 11 anni e 4 mesi. Ma nel marzo 2025 la Cassazione aveva stabilito un terzo processo d'appello per Hjorth, limitato al trattamento sanzionatorio, quindi per diminuire ulteriormente la sua pena. Decisioni che «non hanno fatto altro che aggiungere altro dolore alla sofferenza per la morte violenta di mio marito», aveva detto la vedova del militare, Rosa Maria Esilio. Ieri la conferma della Cassazione e l'ordine di carcerazione

Cerciello, ultimo verdetto solo 11 anni per Hjorth L'americano torna in cella

► Roma, la Cassazione conferma la condanna d'appello ter: «L'imputato non sapeva che la vittima fosse un carabiniere». Il giovane era ai domiciliari dalla nonna a Fregene



A sinistra Mario Cerciello Rega. Sopra Gabriel Natale Hjorth, sotto Finnegan Lee Elder



eseguito dai carabinieri del Nucleo Investigativo.

LA DIFESA

«Siamo soddisfatti per l'accoglimento del ricorso in ordine alla ritenuta aggravante del riconoscimento da parte dell'imputato della qualità di militare della vittima - ha dichiarato l'avvocato Francesco Petrelli difensore, insieme al collega Fabio Alonzi, del

giovane americano - Si tratta di una questione molto rilevante, perché, insieme al riconoscimento del concorso anomalo, ridefinisce completamente i limiti della responsabilità del nostro assistito, che aveva, all'epoca dei fatti, da poco compiuto il diciottesimo anno di età». Si tratta infatti di un dato che pesa: secondo i giudici di primo grado, che avevano disposto il massimo della pena, i due imputati, erano «consoci di trovarsi in una situazione di illiceità» e, «consapevoli di aver commesso più reati, quando si rendono conto di trovarsi di fronte a carabinieri devono sovrastarli, costi quel costi», si leg-

ge nelle motivazioni. Una tesi che, ora, non è stata riconosciuta. Non è tutto. Nei gradi successivi di giudizio era stata riquilificata la contestazione a carico di Hjorth. Per i giudici, era stata infatti «provata la penale responsabilità per il reato di omicidio commesso dal coimputato Elder», ma soltanto «a titolo di concorso anomalo»: il giovane sapeva che l'amico aveva con sé un'arma potenzialmente letale, ma, secondo i magistrati, non poteva prevedere «la sua improvvisa reazione di rabbia a corto circuito».

I FATTI

Ma ecco i fatti. Per ricostruire la vicenda bisogna tornare alla notte tra il 25 e il 26 luglio del 2019. I due americani erano in vacanza a Roma e avevano deciso di comprare cocaina a Trastevere. A metterli in contatto con i pusher era stato un intermediario, ma lo scambio era andato male: ai due stranieri era stata rifilata

una pastiglia di tachipirina tritata. Per vendicarsi, Elder e Hjorth avevano rubato lo zaino dell'uomo, che aveva denunciato il furto ai carabinieri e aveva preso appuntamento con

gli americani per effettuare un nuovo scambio: la borsa, in cambio di soldi. All'incontro, però, si erano presentati Cerciello e il suo collega, Andrea Varriale. Erano in borghese e disarmati. Elder, invece, aveva portato un coltello, che aveva utilizzato per colpire a morte il militare. Undici fendenti, che non avevano lasciato scampo alla vittima. Durante il processo, gli imputati avevano da subito cercato di puntare sulla tesi della legittima difesa, dichiarando di non essersi accorti nell'immediatezza che i due fossero carabinieri.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso ricina, il legale del marito decide di abbandonare il caso

IL GIALLO

ROMA Nel giallo sul presunto avvelenamento da ricina di mamma e figlia, c'è un nuovo colpo di scena. L'avvocato Arturo Messere, che finora ha assistito Giovanni Di Vita, rispettivamente marito e padre delle due vittime, ha rinunciato all'incarico. Lo ha fatto dopo che Di Vita ha deciso di affiancargli l'avvocato Vittorino Facciolla, che condivide con l'ex sindaco di Pietracatella la stessa militanza politica. Facciolla infatti è un consigliere regionale del Pd, ex vice presidente della Regione Molise e in passato segretario regionale del Partito democratico. Una carriera più votata alla politica che alla professione forense. Tant'è vero che ieri non rispondeva al telefono perché era impegnato ad accogliere la segretaria del Pd Elly Schlein, arrivata in Molise per un monitoraggio del fronte franso. Messere ha deciso quindi di fare un passo indietro: «Avevo accettato il mandato di assistere Giovanni Di Vita in qualità di persona offesa, per la morte della moglie e della figlia minore, per poter partecipare agli esami autoptici. Una parte offesa non può avere più di un avvocato - precisa - Solo gli indagati o gli imputati possono avere più di un difensore».

«NON È UN GRATTACAPPO»

In questo momento Di Vita non è indagato, ma comunque la sua scelta di affiancare a Messere il collega Facciolla non è stata gradita dal primo. «Ho più di 80 anni d'età e 54 anni di professione. Tutti sanno che sono una per-



Giovanni Di Vita con la moglie e la figlia morte avvelenate

sona seria - spiega Arturo Messere - Mi sono occupato di casi importanti: dalla strage dei bambini nella scuola di San Giuliano di Puglia, al massacro messo in atto dal "mostro del Circeo"; dalla tentata evasione di Melluso al processo celebrato a Campobasso a Raffaele Cutolo per l'omicidio Diana. Invece di Di Vita non voglio più sentire parlare». Quando gli si chiede se questo giallo, che sta catalizzando l'attenzione di mezza Italia, rappresenta un bel grattacapo e se si arriverà presto a una soluzione del caso, l'avvocato Messere risponde così: «Non è un grattacapo, ne

ho risolti di casi più complessi».

«La mia nomina come difensore di fiducia del signor Di Vita non è intervenuta per una modifica della sua posizione processuale - precisa Vittorino Facciolla - L'esigenza che mi ha manifestato Giovanni, persona che conosco e che apprezzo molto, nasce dalla necessità di un avvicinamento tra i legali. Il mio assistito mi ha comunicato che nella mattinata odierna (ieri, ndr) ha provveduto a formalizzare la revoca dell'incarico allo studio dell'avvocato Messere». Quindi, stando alla versione di Facciolla, la scelta di Di Vita era proprio quella di sostituire Messere con lui.

La prossima settimana dovrebbe arrivare una prima svolta sul caso: il centro antiveleni di Pavia, diretto da Carlo Locatelli, darà un responso ufficiale e definitivo sulla causa della morte.

V.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO AVVOCATO, CONSIGLIERE REGIONALE DEL PD IN MOLISE: «È UN AVVICENDAMENTO VOLUTO DA GIANNI CHE HA REVOCATO MESSERE»

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193

Tiziano 348 3582502

Giancarlo 348 3921005

VALUTAZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

www.barbieriantiquariato.it



LA DECISIONE

CORTINA La lunga fila di escursionisti, incolonnati sul sentiero verso il lago azzurro del Sorapis, tremila persone al giorno, è una delle immagini dell'affollamento sulle Dolomiti d'Ampezzo. La situazione potrà rendersi ancora più pesante la prossima estate, con il richiamo esercitato, in Italia e nel mondo, dai Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

Per affrontare il problema, Provincia di Belluno e Comune di Cortina d'Ampezzo, con il pieno sostegno della Regione Veneto, intendono rafforzare il controllo del territorio extraurbano di Cortina. L'intesa coinvolge la polizia provinciale, che opererà grazie a risorse del comune per garantire una maggiore tutela ambientale e un utilizzo più consapevole e sostenibile delle aree montane.

OVERTOURISM

L'iniziativa rientra in una strategia più ampia di gestione responsabile dei flussi turistici nelle aree di pregio naturalistico. Il movimento di persone è destinato ad aumentare sensibilmente e rende necessario rafforzare presidio, informazione e controllo, in particolare nelle zone più delicate. L'accordo prevede una presenza più capillare della polizia provinciale su sentieri, prati e zone di alta quota, per vigilare e informare i visitatori. La prevenzione di comportamenti scorretti o dannosi per l'ambiente deriva dal controllo, ma anche dalla sensibilizzazione, promuovendo una cultura della montagna rispettosa e consapevole.

Il bellunese Dario Bond, assessore regionale alla montagna, sottolinea: «Questo accordo dimostra che la collaborazione tra enti può tradursi in azioni concrete di sostenibilità e tutela del territorio. Il turismo è una risorsa fondamentale per le nostre monta-



Folla sulle Dolomiti Cortina schiera gli agenti sui sentieri

► Si teme l'onda lunga delle Olimpiadi: Polizia Provinciale impiegata in forze per presidiare i luoghi dell'overtourism

L'ASSESSORE REGIONALE DARIO BOND: «BISOGNA TROVARE UN EQUILIBRIO TRA SVILUPPO TURISTICO E CONSERVAZIONE AMBIENTALE»

gne e non va demonizzato, ma gestito con attenzione e responsabilità. La volontà congiunta di Provincia e Comune è un'opportunità importante per affrontare in modo strutturato l'overtourism, valorizzando al contempo il territorio e garantendone la tutela. La Regione guarda con grande interesse questo progetto, che può di-

ventare punto di riferimento anche per altre realtà montane: la sfida è trovare un equilibrio tra sviluppo turistico e conservazione ambientale».

Per la Provincia di Belluno il presidente Marco Staunovo Polacco ribadisce: «È un accordo innovativo e lungimirante, che ci consente di mettere a sistema

competenze e risorse per presidiare in maniera più efficace il territorio extraurbano, soprattutto nei periodi di maggiore pressione turistica. La montagna bellunese è un patrimonio straordinario che va tutelato con strumenti adeguati e con una presenza costante e qualificata. Questo progetto è replicabile in altre aree della provincia, dove il tema della gestione dei flussi turistici è sempre più centrale. Non ci limitiamo a rafforzare i controlli, ma introduciamo un approccio moderno alla gestione del territorio, nel rispetto di regole e peculiarità della montagna».

Il Comune di Cortina crede a tal punto in questo progetto da sostenerlo con risorse proprie, come spiega l'assessore Stefano Ghezze: «La gestione dei flussi turistici è una priorità assoluta per

presente e futuro della nostra comunità. Non si tratta di limitare il turismo ma di governarlo in modo intelligente, garantendo il rispetto di sentieri, prati e zone più sensibili in alta quota. Cortina è un patrimonio di tutti e va preservato. Vogliamo continuare ad accogliere visitatori da tutto il mondo, ma offrendo un modello di fruizione sostenibile e compatibile con l'ambiente. Questo accordo è anche un segnale importante in vista delle sfide future: dimostra che le

istituzioni sanno fare squadra per affrontare in modo concreto le criticità dell'overtourism. È un investimento sulla qualità del turismo e sulla tutela del nostro territorio, che porterà benefici nell'immediato e nel lungo periodo».

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lago Sorapis è uno dei luoghi più soggetti al turismo di massa. Grazie all'accordo stretto tra Polizia provinciale e Comune d'ora in poi situazioni del genere saranno tenute sotto controllo

DOMENICA 12 APRILE



**Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio**

**IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON**

IL GAZZETTINO

Economia

Borse
del 10/4/2026

Milano (Ftse/Mib) 47.609 +0,59%	Londra (Ft100) 10.600 -0,03%	NewYork (Dow Jones)* 47.934 -0,52%
Zurigo (Index SWX-SMI) 13.189 +0,23%	Parigi (Cac 40) 8.259 +0,17%	NewYork (Nasdaq)* 22.882 +0,26%
Francoforte (Dax) 23.855 +0,20%	Tokio (Nikkei) 56.924 +1,84%	Hong Kong (Hang Seng) 25.893 +0,55%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G

Sabato 11 Aprile 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund	↑	CAMBI (euro)	↓	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo
	78		Dollaro 1,17		1 m	2,002%	Oro 130,57 €			Sterlina 995		Petr. Brent	96,46 \$
			Sterlina 0,87		3 m	2,112%	Argento 2,09 €			Marengo 793		Petr. WTI	98,03 \$
			Yen 186,73		6 m	2,393%	Platino 56,61 €			Krugerrand 4.247		Energia (MW)	120,95 €
			Franco Svizzero 0,92		1 a	2,588%	Litio 19,43 €/Kg			America 20\$ 4.117		Gas (MW)	43,63 €
			Renminbi 8,00		3 a	2,943%	Silicio 1.120,53 €/t			50Pesos Mex 5.121			
					10 a	3,843%							

Poste, depositato il prospetto su Tim Opas all'esame di Bankitalia e Consob

►Consegnato alla Commissione il documento di offerta, che ora sarà trasmesso anche a via Nazionale che dovrà esprimersi prima dell'Authority. L'operazione prevede 0,167 euro cash e 0,0218 in azioni

L'OPERAZIONE

ROMA Il consolidamento dei campioni nazionali imbocca la via dell'integrazione sistemica, delineando un'operazione che promette di riscrivere le gerarchie dell'industria. Con il deposito ieri, del documento di offerta presso la Consob, Poste Italiane formalizza il passaggio cruciale dell'Offerta pubblica di acquisto e scambio (Opas) totalitaria e volontaria su Tim, trasformando le intenzioni del 22 marzo in una complessa architettura finanziaria e industriale. Per autorizzare il documento però, sarà necessario prima il disco verde di Bankitalia a PostePay e ai prodotti assicurativi e dopo la Commissione avrà 5 giorni di tempo per il via libera.

AZIONI

L'istanza mette nero su bianco i termini di una scalata che mira a raccogliere dal mercato la totalità delle azioni ordinarie dell'ex monopolista telefonico: un flottante mastodontico che comprende massime 17.063.618.293 azioni, includendo nel perimetro non solo i titoli attualmente scambiati su Euronext Milan, ma anche le azioni proprie in portafoglio all'e-

CONCAMBIO DI 5.000 TITOLI DEL GRUPPO DI TLC CON 109 DELLA SOCIETÀ DEI RECAPITI PIÙ 835 EURO



La torre della sede di Tim di Rozzano (Milano)

mittente (20,1%) e quelle che potrebbero scaturire dalla conversione dei piani di compensi basati su strumenti finanziari.

La struttura del corrispettivo riflette una precisa ingegneria volta a bilanciare la solidità patrimoniale dell'Offerente con l'appetibilità per l'azionariato di Tim. Poste Italiane non si limita a un'offerta monetaria, ma propone un'integrazione partecipativa: per ogni azione Tim portata in adesione, verrà corrisposta una componente in denaro pari a 0,167 euro, affiancata da una componente azionaria di 0,0218 titoli Poste di nuova emissione.

Questa formula di mix-and-match finanziario - che vedrebbe, per citare l'esempio tecnico fornito, il concambio di 5.000 azioni Tim con 109 nuove azioni Poste e un conguaglio di 835 euro - punta a trasformare l'attuale base sociale di Telecom in una parte integrante del futuro assetto di Poste, scommettendo sulla creazione di un colosso dei servizi che unisca capillarità territoriale, logistica e infrastruttura digitale.

PASSANO I CAVI

Tuttavia, la partita non si gioca solo sui listini di Borsa. Il depo-

sito del documento avvia ufficialmente un complesso iter autorizzativo che vede coinvolte le massime istituzioni di vigilanza. Oltre all'istruttoria di Consob, necessaria per la pubblicazione del prospetto definitivo, Poste ha già attivato le procedure presso la Banca d'Italia e ha formalizzato le notifiche relative alla disciplina del Golden power. Quest'ultimo passaggio appare di primaria importanza: la natura strategica degli asset di rete di Tim, unita al ruolo di Poste come infrastruttura critica del Paese, pone l'operazione sotto la lente

del governo, chiamato a valutare l'impatto di questa integrazione sugli interessi nazionali e sulla sicurezza delle comunicazioni.

LA CLAUSOLA

Sul fronte del perimetro internazionale, l'operazione è blindata da una rigorosa "clausola di salvaguardia" territoriale. L'Offerta è rivolta esclusivamente al mercato italiano, escludendo esplicitamente giurisdizioni come Stati Uniti, Canada, Giappone e Australia, dove la promozione del deal richiederebbe adempimenti regolatori locali non previsti. Poste si riserva comunque una finestra tattica per il mercato Usa, contemplando la possibilità di un collocamento privato riservato esclusivamente ai cosiddetti Qualified Institutional Buyers (QIB). Si apre ora una fase di attesa tecnica: il mercato attende la pubblicazione del Documento di Offerta integrale per pesare le reali sinergie industriali di un matrimonio che, se portato a compimento, rappresenterebbe il più imponente riassetto infrastrutturale dell'ultimo decennio. Intanto sempre ieri, Commissione Europea ha autorizzato la cessione di Sparkle, la divisione dei cavi sottomarini di Telecom Italia, al Mef e a Retelit. L'operazione, del valore di 700 milioni, segna un passo avanti decisivo nella strategia di riassetto.

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A febbraio tiene il credito delle banche

IL BOLLETTINO

ROMA Il quadro statistico aggiornato a febbraio 2026 rivela un sistema bancario italiano in una fase di stabilizzazione dinamica, caratterizzata da una crescita moderata dei prestiti e da un progressivo allentamento del costo del denaro per le imprese. Nonostante l'incertezza dello scenario macroeconomico, il credito al settore privato mantiene una variazione positiva del 2,2% su base annua, confermando lo stesso ritmo di crescita registrato nel mese precedente.

Il mercato dei prestiti mostra segnali di vitalità differenziata: le famiglie guidano la crescita con un incremento del 2,6% (2,5% di gennaio), mentre le società non finanziarie registrano un +1,8%, anche in questo caso migliorando marginalmente il dato del mese precedente (+1,7%).

L'aspetto più rilevante per l'analisi è il calo dei tassi sulle nuove operazioni per le imprese, scesi al 3,33% rispetto al 3,53% di gennaio. Questa riduzione appare marcata per i finanziamenti di importo superiore al milione, che si posizionano al 2,83%, segnale di una maggiore competitività sui grandi affidamenti, mentre i prestiti sotto la soglia del milione restano più onerosi, attestandosi al 4,08%. Sul fronte immobiliare, il TAEG sui nuovi mutui alle famiglie si stabilizza al 3,87%, accompagnato da una sensibile riduzione della quota di tassi variabili, scesa dal 20,4% al 17,6%.

r. dim.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dazi sull'acciaio, Zaia: «Devastanti per tante aziende venete»

IL COMPARTO

VENEZIA «Le aziende del Veneto stanno toccando con mano, in queste ore, gli effetti pesantissimi dei nuovi dazi statunitensi su acciaio e alluminio. Il punto decisivo è che il dazio non viene più calcolato soltanto sul valore della materia prima incorporata, ma sull'intero valore del prodotto finito importato. È questo il salto che cambia tutto e che rende la misura devastante per molte realtà manifatturiere venete».

Lo dichiara in una nota il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Luca Zaia. «Sto ricevendo molte segnalazioni e ci sono tanti casi concreti - prosegue - che le nostre aziende si stanno trovando ad affrontare proprio in

questi giorni. Se prima, prendendo ad esempio un ordine da 600mila euro, il dazio era di 100mila perché calcolato sulla sola componente metallica, oggi quello stesso ordine può trovarsi gravato da un prelievo di 300mila euro, arrivando al 50% sul valore complessivo del bene. È evidente che di fronte a un impatto di questa portata il cliente si ferma, l'ordine salta, la trattativa si blocca e l'azienda si ritrova improvvisa-

L'EX GOVERNATORE: «L'EUROPA DEVE DARSÌ UNA MOSSA MA CON INTELLIGENZA. IPOTESI CONTRODAZI? ERRORE GRAVISSIMO»

Il piano di De' Longhi

Acquisto azioni proprie per 60 milioni

De' Longhi dà il via a un programma di buyback - ovvero l'acquisto di azioni proprie - per 60 milioni di euro. Un importo che equivale all'1,2% del capitale sociale ai prezzi correnti. L'acquisto partirà lunedì e avrà una durata massima di sei mesi. Il programma - precisa il colosso trevigiano dell'elettrodomestico - è finalizzato ad investire in azioni della società, nell'interesse della stessa e di tutti i soci, visto l'andamento delle quotazioni di Borsa e

l'entità della liquidità disponibile che rende conveniente, sul piano economico, tale operazione. Il prezzo di acquisto non potrà discostarsi, in diminuzione o in aumento, di oltre il 15% rispetto alla media del prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nelle tre sedute di Borsa precedenti. A oggi la società detiene 1.756.513 azioni proprie. Il gruppo ha chiuso il 2025 a 3,8 miliardi di ricavi, con un utile netto di 316,3 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLITICO Luca Zaia

mente senza certezze. Per alcune imprese venete che esportano verso gli Stati Uniti fino all'80% della propria produzione, una misura di questo tipo può voler dire fermarsi da un giorno all'altro».

NO CONTRODAZI

L'ex governatore del Veneto sferza l'Europa: «Deve darsi una mossa subito, ma con intelligenza». In altre parole, niente contro-dazi. «errore gravissimo». E spiega: «In quel caso le aziende venete subirebbero prima il peso dei dazi americani sulle esportazioni, poi l'aggravamento dei costi e delle tensioni commerciali sul fronte europeo». Zaia invoca un confronto «serrato» con gli Usa e accordi «che difendono le nostre aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A4 a Cav, una strada in salita

Chiari: «Procedura complessa»

►Scade a fine anno la concessione di Brescia-Padova alla holding controllata dagli spagnoli di Abertis ► La ricca tratta è ambita dalla Regione Veneto L'ad: «Affidamento in-house comporta difficoltà»

LA VICENDA

VENEZIA La Regione del Veneto vede nella prossima scadenza della concessione autostradale per l'A4 Brescia-Padova un'opportunità: quella di ottenerne l'affidamento in-house (ovvero senza gara d'appalto) usando come "perno" la controllata al 50% Concessioni Autostradali Venete (Cav). Sarebbe questo il primo tassello verso la realizzazione dell'ambizioso progetto della Holding autostradale del Nordest. Ma la partita potrebbe rivelarsi più complessa del previsto. A sostenerlo è Bruno Chiari, amministratore delegato di A4 Holding, la società del gruppo Abertis che gestisce 236 chilometri di tratte autostradali tra A4 Brescia-Padova e A31 Valdaistico: «La volontà politica di un affidamento in-house (attraverso Cav, ndr) è molto forte, ma la procedura sarebbe lunga e complessa, sia dal punto di vista sia burocratico che gestionale». Tradotto: se il valore di subentro «sarà minimo», fa sapere A4 Holding, le difficoltà saranno legate all'iter burocratico per portare a



compimento il progetto in-house. Il quale, se andrà a segno, comporterà anche un denso passaggio di consegne, considerato che dei 211 milioni di euro investiti nel solo 2025 da A4 Holding tra manutenzione, tecnologia, sicurezza e nuove opere, la fetta più grossa è stata spesa proprio per la tratta Brescia-Padova, per volumi di traffico, lunghezza e percorrenza.

INVESTIMENTI

La politica, fin qui, ha sposato il progetto. Eppure, ad oggi, non è ancora esclusa la possibilità che si vada a gara in ossequio alle regole europee: «Il 31 dicembre – afferma Chiari – scade la concessione e dobbiamo capire che strada

prenderà il Ministero dei Trasporti rispetto a questa partita. Abbiamo impegni legati al piano finanziario e a una serie di opere che siamo tenuti a portare avanti, indipendentemente dal fatto che in futuro vi sia (o meno) un nuovo concessionario. Alcune di queste sono cantieri aperti, come il casello di Castelnuovo, la viabilità di Thiene, il completamento della Val Trompia, le barriere antirumore. Altre sono in fase di progettazione. E le portiamo avanti ancorché, molto probabilmente, non sarà questo concessionario a terminarle». Quindi aggiunge: «O forse saremo noi, se ci fosse una gara e dovessimo vincerla. Nel frattempo, lavoriamo come se la concessione andasse avanti».



VIABILITÀ A lato l'A4 Brescia-Padova, qui sopra l'ad di A4 Holding Bruno Chiari

La Brescia-Padova è una tratta che fa gola a più di qualcuno, considerata la sua remuneratività in termini di pedaggi. Il Veneto, attraverso Cav, al momento pare in testa alla lista, perché, attraverso l'affidamento di quella tratta, intende posare il primo tassello della Holding autostradale del Nordest. Progetto voluto da Luca Zaira ancora nel 2017, poi raccolto dal suo successore Alberto Stefani, che già da deputato si era interessato al dossier. Tanto che, proprio a inizio mandato, aveva ottenuto il "placet" del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini sull'affidamento della Brescia-Padova in-house a Cav. Non più di un mese fa, si era detto «pronto alla sfida» anche Vito Cozzoli, ad

di Autostrade dello Stato, la società in-house del Mit, interamente controllata dal Mef, che detiene il 50% delle azioni di Cav (l'altra metà è della Regione del Veneto). Ma come si concluderà la partita? «Dalle indicazioni che abbiamo, la volontà politica di portare avanti il processo in-house è molto forte – afferma Chiari –. Ma la procedura è lunga e complessa. Il Ministero dovrà giustificare la convenienza dell'affidamento in-house piuttosto che una gara pubblica. Infine, va considerato un aspetto tutt'altro che banale: in generale la concessione autostradale uscente non abbassa un interruttore, consegna le chiavi e se ne va. C'è un passaggio fisico e gestionale di procedure, contratti, opere in corso, che necessita di tempo». Non dovrebbe, invece rappresentare un ostacolo il valore di subentro, che, secondo le previsioni sarebbe minimo, «perché gli ammortamenti sono portati tutti al 31 dicembre 2026».

I NUMERI

Il gruppo A4 Holding chiude il 2025 con ricavi stabili a 465 milioni di euro, 453 dipendenti e un margine operativo lordo di 270 milioni (+1,1%). Il traffico veicolare sale dell'1,3%, portando il traffico medio giornaliero consolidato (A4 Brescia-Padova e A31 Valdaistico) a oltre 67,2mila mezzi al giorno. In crescita anche il transito di veicoli pesanti (+1,2%).

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novation Tech verso il taglio del nastro in Tunisia

L'AZIENDA

VENEZIA Ricavi a 117,6 milioni (+0,5%) e margini in crescita grazie agli investimenti in efficienza. Chiude così l'anno Novation Tech, l'azienda di Montebelluna specializzata nella lavorazione del carbonio e dei materiali compositi, in particolare per il settore dell'automotive, e controllata dal fondo di investimento inglese Keyhaven Capital Partners. «Abbiamo rafforzato la nostra presenza sul mercato e guardiamo con ottimismo al 2026 - sottolinea l'ad Luca Businaro -. E a breve l'inaugurazione dello stabilimento in Tunisia», a Monastir, vicino a Tunisi.

Il margine operativo lordo si attesta a 16 milioni di euro (13,7% del fatturato, stabili rispetto al 2024); in crescita l'utile netto, pari a 4,6 milioni (contro i 3,4 del 2024), che continuerà ad essere reinvestito per potenziare la produttività e sostenere la crescita futura dell'azienda. «Dopo anni di grande espansione produttiva - prosegue Businaro - siamo in una fase di rafforzamento e, come sempre, per ottenere questo risultato abbiamo investito in tecnologia e nel personale: il cambio di gestionale, un nuovo layout produttivo più funzionale, le certificazioni, hanno contribuito a un efficientamento generalizzato dell'azienda. Quest'anno, grazie ai risultati di fatturato, distribuiremo il premio di Risultato». L'azienda conta 1.451 addetti, di cui 664 in Italia, nei tre stabilimenti di Montebelluna, Trevignano e Oderzo. Gli altri tra i siti di Ungheria e Croazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premiate otto imprese che proteggono l'ambiente

L'EVENTO

VENEZIA Il Veneto protagonista della 13esima edizione del Premio Impresa Ambiente con il riconoscimento speciale Giovane imprenditrice assegnato a Laura Sartore, ad di Ecoprogetti srl di Carmignano di Brenta (Padova), che ha sviluppato una tecnologia in grado di recuperare – evitando che finiscano in discarica – i materiali dei pannelli fotovoltaici a fine vita. «Esistono anche altre soluzioni, ma nessuna di queste recupera il 100% del pannello, cosa

che noi possiamo fare raggiungendo una purezza della materia prima. Oggi ce ne sono alcune che stanno toccando picchi di prezzi mai visti e il fatto di recuperarle permette di avere accesso a risorse primarie generandole dai rifiuti», ha spiegato ieri, dalle Sale Apollinee del Teatro La Fenice, Sartore, dirigente under 40.

Dal vetro all'alluminio, dal rame al silicio e polimeri. La cerimonia di assegnazione del più importante riconoscimento nazionale alle eccellenze italiane dell'innovazione sostenibile si è svolta alla presenza di tanti ospiti.

Promotrice del premio, assieme a Unioncamere, la Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, in una edizione arrivata a contare 113 candidature da 17 regioni, tra le quali alcune insignite di una serie di riconoscimenti affiancati da 3 premi speciali, come quello a Sartore, il cui progetto è stato selezionato tra i 39 complessivi. Il premio Miglior gestione per lo sviluppo sostenibile è andato a Trans Italia spa di Mercato San Saverino, fra i principali operatori di logistica in Italia, mentre la menzione nella medesima categoria è andata ad All Citrus srl di



IMPRENDITORE Massimo Zanon, presidente Cciaa Venezia Rovigo

Catania, microimpresa nel settore dell'approvvigionamento, confezionamento e distribuzione degli agrumi. Premio speciale Asso-camerestero a D-Shape Limited, micro impresa di Hong Kong fondata da imprenditori italiani, che

ha ideato un sistema per il restauro delle barriere coralline e degli habitat costieri degradati; la menzione, invece, a Calcestruzzi Preconfezionati di San Giorgio di Piano. Ad Alma spa di Prato il premio Miglior prodotto o servizio

sostenibile per le medie e grandi imprese, a Comerio Ercole spa di Busto Arsizio il Miglior processo/tecnologia per lo sviluppo sostenibile e ad Altered Materials di Torino il premio Startup innovativa.

GUARDARE AL FUTURO

«Guardare al futuro è nell'interesse di tutti. L'obiettivo – ha sottolineato Massimo Zanon, presidente della Cciaa Venezia Rovigo – sta nello stimolare chi ha voglia di migliorarsi. Abbiamo tanti "tesori" in Italia: bisogna solo farli conoscere». «Il 38% delle imprese ha affrontato la strada della sostenibilità – le parole di Andrea Prete, presidente di Unioncamere – e sono quelle che innovano ed esportano di più. Questi premi creano uno spirito di emulazione».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,555	-0,38	9,612	11,166	2414976	Unipol	21,610	0,56	18,458	21,414	1573947
A2a	2,533	0,04	2,311	2,597	8755138	Leonardo	56,310	-5,27	50,750	64,484	7012515	NORDEST					
Azimut H.	35,100	1,01	31,888	37,051	502602	Mediobanca	18,075	2,29	15,310	19,687	2778033	Ascopiave	3,560	-1,25	3,284	3,910	45240
Banca Generali	53,050	-0,09	49,862	59,058	212363	Moncler	54,380	0,48	47,861	58,539	751959	Banca Ifis	22,420	0,54	20,882	27,464	209978
Banca Mediolanum	18,540	1,31	16,510	20,284	1204316	Monte Paschi Si	8,080	1,84	6,985	9,375	30913970	Carel Industries	24,900	1,01	20,222	25,145	64377
Banco Bpm	12,675	0,40	11,177	13,167	6801331	Piaggio	1,588	1,66	1,476	1,852	932059	Danieli	64,750	1,81	51,214	69,153	40021
Bper Banca	12,280	1,37	10,568	12,764	7792316	Poste Italiane	21,560	-0,14	19,753	23,321	2137303	De' Longhi	33,940	1,56	28,846	39,269	163575
Brembo	8,440	0,90	7,494	10,921	367234	Recordati	48,840	0,29	44,293	49,995	397047	Eurotech	0,930	-1,06	0,834	1,085	35305
Buzzi	49,110	5,66	41,931	54,025	1139158	S. Ferragamo	7,635	1,66	5,869	8,496	711073	Fincantieri	13,780	-1,85	12,392	20,181	3043368
Campari	6,662	0,70	5,497	6,678	6185397	Saipem	4,133	-1,31	2,476	4,194	33602213	Geox	0,277	-0,18	0,245	0,319	251662
Enel	9,866	-0,10	8,866	10,197	20695123	Snam	6,798	-0,15	5,650	6,786	4441824	Gpi	16,560	-1,31	15,514	18,281	20129
Eni	23,950	-1,96	15,742	24,835	12111892	Stellantis	6,891	2,59	5,570	9,684	31245430	Hera	4,172	-0,29	3,883	4,421	2116470
Ferrari	301,650	0,43	274,300	327,459	370740	Stmicroelectr.	33,885	3,47	23,105	32,520	5529991	Italian Exhibition Gr.	12,350	-0,80	8,663	12,558	935
FinecoBank	20,770	0,10	18,366	22,848	1840096	Telecom Italia	0,748	-0,51	0,622	0,764	23415249	Ovs	4,928	3,97	4,286	5,004	837072
Generali	35,900	-0,91	32,767	36,198	2550756	Tenaris	25,460	-0,86	16,470	25,605	1670948	Safilo Group	1,805	0,56	1,610	2,165	531940
Intesa Sanpaolo	5,657	0,80	5,024	6,123	55129460	Terna	10,320	0,15	8,945	10,247	3487203	Sit	2,750	1,48	2,402	2,925	771
						Unicredit	68,520	2,44	59,700	78,161	8769737	Somec	13,600	-1,09	12,495	15,665	3299
												Zignago Vetro	7,220	1,40	6,459	8,073	138925

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Su Canale 5

Dopo dieci anni i “Cesaroni” tornano in televisione

La grande famiglia allargata dei Cesaroni torna in tv dopo dieci anni: dal 13 aprile in prima serata su Canale 5, con la regia di Claudio Amendola che torna a vestire anche i panni del capo famiglia, Giulio. Una coproduzione Rti-Publispei, prodotta da Verdiana Bixio. «Se è vero che per un regista ogni lavoro è come un figlio, i Cesaroni, per me, sono

molto di più. Sono padre e madre, fratello e sorella, figli e nipoti», dice Amendola rivolgendosi al pubblico accorso al teatro Palladium nel quartiere romano della Garbatella. I Cesaroni - Il ritorno si apre con la crisi della bottigliera che sta per essere venduta all'asta per i guai combinati dal fratello di Giulio, Augusto (Maurizio Mattioli), che

cercherà di risolvere i problemi economici con l'aiuto della nuova socia Livia, interpretata da una irresistibile Lucia Ocone. «Questo è un gruppo che somiglia davvero a una famiglia e il dolore che ci ha lasciato la mancanza di Antonello Fassari è stato colmato dall'amore ricevuto sul set», prosegue Amendola, commosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Nel suo ultimo libro “Riprendersi l'anima”, in uscita il 14 aprile, il sociologo compie un'ampia riflessione sul presente «In molte persone sta svanendo l'entusiasmo. Da giovane andavo da mio padre che curava i malati del petrolchimico»

L'INTERVISTA

«**P**enso che il futuro sarà scomodo. Per questo ho raccolto una serie di riflessioni su quello che sta accadendo nella speranza che arrivi qualche ribelle».

Paolo Crepet torna in libreria, dal 14 aprile con “Riprendersi l'anima”, un testo difficilmente classificabile perché spazia tra la cronaca e le analisi necessarie su quello che sta accadendo davanti ai nostri occhi: dalla guerra ai bambini in crisi per gli effetti dei social. Il lavoro di HarperCollins, quindi, mette in scena una sorta di teatro delle emozioni in una lotta contro l'apatia, lo sconcerto, la tentazione di cedere a chi ci vuole spenti.

Ma Crepet, psichiatra, sociologo, educatore e saggista che ha preso casa a Venezia, esamina anche lo sviluppo del Veneto, uno scenario che conosce davvero bene visto che ha studiato a Padova dove si è Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1976 (poi in Sociologia presso l'Università degli Studi di Urbino nel 1980). I suoi primi anni di lavoro sono stati a Verona.

Crepet, il libro è una sorta di riflessione sul suo articolato percorso?

«Sì, racconto le mie esperienze e parlo anche di cose che non ho mai affrontato pubblicamente. C'è anche chi lo ha definito una sorta di “breviario laico”. Ad esempio quando ero giovane spesso andavo a trovare mio padre, che era medico del lavoro a Padova e docente universitario, nell'ex sede del Cto in via Faccioli. Anche negli spettacoli difficilmente parlo di lui, questa volta l'ho fatto perché negli anni Sessanta, al secondo piano, vedevo tutti questi malati che avevano, principalmente difficoltà respiratorie. Erano lavoratori di Porto Marghera, ma anche artigiani dei calzaturifici della Riviera del Brenta che respiravano sostanze davvero pericolose. Volevo riportare alla luce questa pagina della storia recente della regione».

Un'immagine che ha a che vedere con lo sviluppo caotico del Veneto?

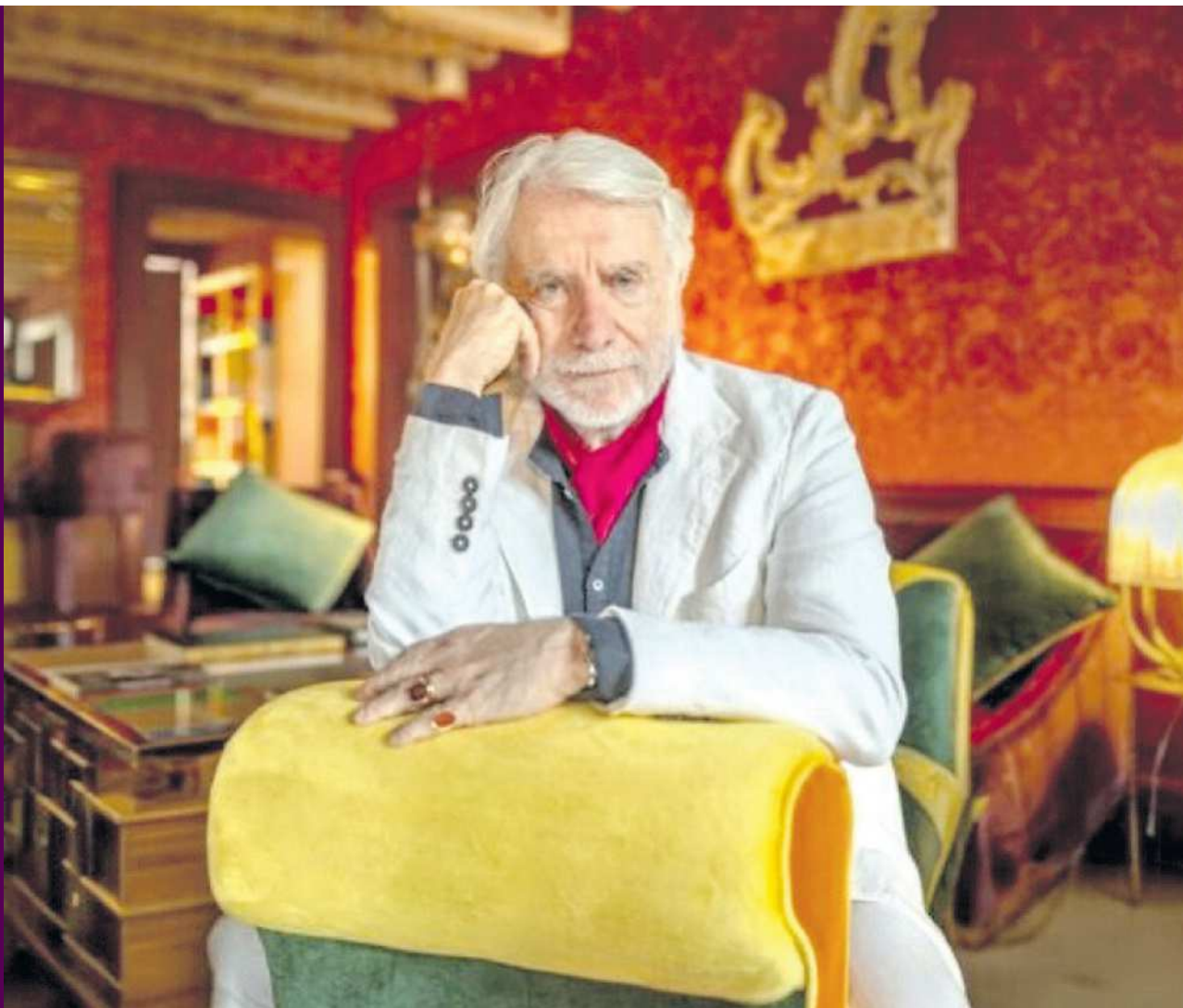
«Erano scene che mi sono rimaste nella mente. Questi poveri cristi tossivano in continuazione e si sacrificavano per noi, per il nostro progresso. Quella libertà che abbiamo oggi spesso è il frutto dei sacrifici fatti da altri e questo spesso non viene preso nella dovuta considerazione. Insomma non veniamo dal nulla. E, soprattutto, nessuno ci ha fatto regali».

Perché dice che questo mondo di oggi non le appartiene?

«Perché inorridisco al pensiero che se vado in un ristorante verrò servito da un robot. Io capisco benissimo le motivazioni economiche di un imprenditore, ma qui stiamo superando il limite. Le tecnologia ci sta to-

SCRITTORE
Paolo Crepet,
classe 1951, è
cresciuto a
Padova e ha
preso casa a
Venezia

Paolo Crepet



«Spirito ribelle per combattere il dominio social»



RIPRENDERSI
L'ANIMA
di
Paolo
Crepet
HarperCollins
editore



PALLADIO E TIZIANO
SONO RIUSCITI
A SUPERARE
LE REGOLE DEL TEMPO
CREANDO COSÌ
DEI CAPOLAVORI



PORTO MARGHERA Una veduta del Petrolchimico

Lei spesso affronta i temi che riguardano i ragazzi. Che idea si è fatto, ad esempio, sulla vicenda della “Casa nel bosco”?
«Non entro in merito della discussione sugli assistenti sociali, sui magistrati od altro. Ma posso proporre una riflessione che nessuno ha fatto fino ad oggi. Perché in questa vicenda non si è mai parlato della scuola? Il tema è stato quasi sempre igno-



“CASA DEL BOSCO”
NELLA VICENDA
NON SI È MAI
PARLATO DEL RUOLO
CHE LA SCUOLA
DOVREBBE AVERE

rato come se andare da un insegnante ad imparare a leggere e a scrivere fosse una cosa di secondo piano. C'è stata una totale sottovalutazione dell'importanza della scuola. E tutto il lavoro che hanno fatto la Montessori, Don Bosco e Don Milani per aiutare i più deboli ad imparare? Per non parlare poi della straordinaria esperienza che portò il maestro elementare e scrittore Marco Lodi a pubblicare il celebre “Il paese sbagliato”».

Sugli effetti provocati dai social, con i ragazzi costantemente connessi alle varie piattaforme, lei ha sempre avuto una posizione netta. La pensa sempre così?

«Sicuramente, le ultime notizie ci dicono che ci sono ragazzi di 11 anni che riescono a comprare droga on line, bisognerà fare qualcosa di immediato o no? Anche perché ci sono le prove dei danni provocati dai social. Voglio ricordare che la felicità non si compra in rete. Magari le persone erano più ottimiste quando avevano relazioni vere, quando giocavano a dama, quando si confrontavano con i coetanei. Servirebbe una generazione di ribelli».

Ribelli intesi come anticonformisti?

«Certamente, non persone che sfasciano tutto, capiamoci, ma persone che non rispettano gli schemi di partenza. Il Veneto è pieno di queste straordinarie figure. Penso al Tiziano al Veronese o più semplicemente al Palladio. Nel mondo di Andrea Palladio i signori dell'epoca gli chiedevano solamente di realizzare una casa con annesso il fienile. E lui ha creato quei capolavori che tutti conosciamo. E lo stesso discorso vale per il teatro Olimpico di Vicenza e per la Basilica Palladiana»

Si trova bene a Venezia?

«Ecco, anche Venezia con il suo sviluppo è un esempio di ribellione alle regole. Mi trovo bene anche se per prendere il pane a volte devo fare 7 ponti, ma la città è questo ed è anche un luogo di contestazioni: è giusto che sia così».

Si riferisce alla polemica sul Padiglione russo?

«Quello per me è un esempio di libertà che non deve soccombere contro la burocratizzazione. Ben vengano le polemiche, il presidente Buttafuoco ha fatto bene a mantenere la linea. Spegnerle le contestazioni, anche pensando al passato, sarebbe la morte della Biennale».

Quali sono le cose che le piacciono di più di Venezia?

«Beh, sicuramente la forte presenza dei giovani, soprattutto qui dove il calo dei residenti è costante. I ragazzi parlano, studiano, girano per la città e si confrontano. E poi ci sono tante librerie e posti dove andare. Penso che le librerie siano dei veri e propri punti di luce per una città».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentata la 13. edizione di “Venezia Comics” che, dall’1 al 3 maggio, si terrà al Forte Marghera di Mestre. Tra i protagonisti spiccano Otto Schmidt, noto soprattutto per fumetti Marvel e DC oltre a Gradimir Smudja

LE PROPOSTE

Sarà pure un momento non entusiasmante per il mercato del fumetto, ma quello “che ci gira intorno” è più vivo che mai. Se editori storici come Bonelli stanno arroccandosi solo su testate storiche come Tex (soprattutto), Dylan Dog e varie riedizioni, fiere e rassegne si susseguono e perfino si moltiplicano, mescolando i comics alla passione per i giochi da tavolo, e arrivando fino ai cosplay. Qualche esempio? Al Palaexpomar di Caorle domani arriva la prima fiera dedicata al mondo del fumetto, il “Moscardino Comics”. Ma ieri è stata presentata anche la 13. edizione di “Venezia Comics” che, dall’1 al 3 maggio, tornerà al Forte Marghera di Mestre. E, sempre a Mestre, dal 15 al 19 aprile sarà la volta della seconda edizione di “Stop eMotion Days (SeM Days)”, l’unico festival in Italia interamente dedicato alla tecnica dell’animazione in “stop-motion”, fotogramma per fotogramma, in programma al Museo M9.

Ci sarà un’area “Retrogames” sui videogiochi del passato



È tempo di fumetti una raffica di fiere

GLI EVENTI

A Caorle sono previsti oltre 100 espositori, una zona dedicata ai giochi da tavolo e poi talk, interviste, laboratori e musica con Cartoon Cover Band e, per il gran finale, il concerto di Cristina D’Avena, la voce delle sigle italiane dei cartoni animati. “Mutamenti” è invece il titolo scelto per l’edizione 2026 del già affermato Venezia Comics, la cui la direzione artistica è stata quest’anno affidata a Giulio De Vita, fumettista e ideatore del PAFI, il Museo internazionale del fumetto di Pordenone. «L’obiettivo è di far crescere in maniera pianificata il festival negli anni, adeguando la struttura organizzativa a uno status di festival internazionale degno del prestigio e alla caratura cul-

DOMANI A CAORLE SONO PREVISTI CENTO ESPOSITORI MENTRE ALL’M9 RETROSPETTIVE SUI MAESTRI DEL GENERE

turale della città» spiega De Vita. La realizzazione del manifesto è stata affidata a Otto Schmidt, autore d’adozione maltese, noto per fumetti Marvel e DC come i Guardiani della Galassia e Batman. Altro autore di fama internazionale sarà Gradimir Smudja geniale e virtuoso artista del fumetto e dell’illustrazione, noto per alcuni capolavori fumettistici legati alla storia dell’arte “Au fil de l’art”, “Van Gogh” e “Toulouse Lautrec” al quale verrà dedicata un’esposizione di tavole originali realizzate ad acquerello tratte dall’albo “Mausart à Venise”. Terza star internazionale è Enrico Marini, italiano residente in Svizzera celebre per serie come “Lo Scorpione”, “Le Aquile di Roma”, “Noir Burlesque” che recentemente ha realizzato i due originalissimi volumi di

“Batman, il principe oscuro”. Altri ospiti attesi sono poi Laura Zuccheri, Eugenio Sicomoro, Mario Alberti, Bonfa, Clod e Valerio Held, che saranno anche protagonisti di talk e incontri sul palco.

Ma il Venezia Comics presenterà anche un diluvio di iniziative collaterali come, novità dell’anno, un’ampia area dedicata ai “Retrogames” (i videogiochi del passato), perfettamente funzionanti ed utilizzabili gratuitamente. Immane la mostra mercato dedicata all’editoria fumettistica e ludica per i giochi di ruolo e giochi da tavolo, con un settore in crescita rispetto all’anno scorso e che ospiterà i migliori stand di case editrici, negozi specializzati, collezionismo vintage e privati, ampliando gli orizzonti per questa edizione anche al settore



MESTRE COMICS Qui e in alto, due immagini degli autori che parteciperanno

editoriale della letteratura fantasy.

MUSEO M9

Infine, tra le novità dei Sem Days al Museo M9 al via mercoledì prossimo con competizioni internazionali e retrospettive sui maestri del genere, un inedito programma Industry che riunirà i principali protagonisti dell’animazione nazionale e internazionale per esplorare le sfide cruciali della stop-motion, come l’impatto dell’intelligenza artificiale. Punta di diamante di quest’anno è la partecipazione del Premio Oscar Peter Lord, direttore creativo di Aardman Animations, che guiderà una masterclass e presiederà la giuria del concorso lungometraggi.

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinasce la “Piccola Fenice” A Feltre concerti e commedie

L'EVENTO

Un gioiello nascosto tra le montagne che oggi torna a fare ciò per cui è nato: aprire il sipario e lasciare che la meraviglia dell’arte accada.

Tra le architetture teatrali più sorprendenti dell’arco alpino, nel cuore di Feltre, c’è il Teatro de La Sena, spesso chiamato “la Piccola Fenice”, che proprio ieri ha riaperto al pubblico dopo un percorso lungo quasi un secolo, restituendo al territorio bellunese uno dei suoi luoghi più identitari. La riapertura non è stata soltanto un evento cittadino, ma il ritorno alla piena vita di uno spazio che affonda le proprie radici nel XVII secolo.

LA STORIA

Attivo fin dal Settecento, la Sena fu uno dei palcoscenici

frequentati anche da Carlo Goldoni, che qui presentò alcune delle sue prime opere. Nell’Ottocento la sala venne ridisegnata dall’architetto Gianantonio Selva, lo stesso che progettò il celebre Teatro La Fenice di Venezia. È proprio questo legame a spiegare il soprannome che negli anni ha accompagnato il teatro feltrino: una Fenice in miniatura incastonata tra le Dolomiti feltrine. Oggi questo piccolo capolavoro torna a mostrarsi in tutta la sua eleganza e, dopo decenni di restauri e interventi, la sala può finalmente accogliere il pubblico nella sua piena ca-

RIPARTITA L'ATTIVITÀ AL TEATRO DE LA SENA IL FUTURO NASCE DALL'INTESA AVVIATA CON ARTEVEN E LO STABILE VENETO

pienza di 290 posti, una condizione che non si verificava dal 1929, anno in cui il teatro venne chiuso per l’assenza delle necessarie vie di sicurezza. Da allora la storia della Sena è stata segnata da tentativi di recupero e cantieri che si sono succeduti nel tempo. Una prima svolta arrivò nel 1971, quando la città tornò a interrogarsi sul valore storico e culturale della struttura. Da qui si susseguirono diversi interventi di recupero, fino alla grande fase di restauro avviata nei primi anni Duemila grazie alla collaborazione tra il Comune di Feltre e la Soprintendenza. Nel 2009 il teatro poté riaprire, ma solo parzialmente, con una capienza limitata.

La conclusione del lungo percorso è arrivata con il progetto di completamento funzionale dell’edificio, inserito nel programma di valorizzazione turistica del territorio feltrino e sostenuto dal Fondo



FELTRE Il concerto di inaugurazione

(Gaetano Caberlotto Sgs Print Srl)

per lo sviluppo dei Comuni di confine. Gli interventi hanno riguardato la realizzazione delle nuove vie di emergenza, la sistemazione dei camerini e il completamento delle opere necessarie alla piena fruizione della sala. Un cantiere complesso, rallentato anche dalla

pandemia e da approfondimenti archeologici, che ha portato l’investimento complessivo a circa 2,6 milioni di euro. Il risultato è oggi sotto gli occhi del pubblico: un teatro storico restituito alla sua funzione originaria, capace di unire il fascino dell’architettura alle esigen-

L'appuntamento

A Bassano due giornate dedicate ai giardini

AMBIENTE

Oggi e domani c’è “Di Rara Pianta”: l’antico Giardino Parolini di Bassano del Grappa torna ad ospitare biodiversità, con 80 espositori e un fitto programma di attività, fra laboratori, visite guidate al giardino restituito, scambio di semi e piante e un prestigioso premio alla stimata vivaista e autrice Anna Pyeron. Promossa dal Rotary Club Bassano Castelli, che fin dall’inizio ha sostenuto il percorso di valorizzazione del giardino, la manifestazione è realizzata in collaborazione con la Città di Bassano del Grappa. Il tutto in collaborazione con l’Orto Botanico di Padova e l’Accademia dei Georgofili, la più antica istituzione al mondo dedicata all’agricoltura e all’ambiente. Si tratta di un’esposizione unica nel suo genere in Italia, con specie rare, piante insolite, collezioni inedite e proposte spesso fuori delle tradizionali logiche del mercato vivaistico: rose e peonie, stelle alpine e orchidee, ortensie e azalee, garofani e fucsie, gerani e Hoya, i fiori di cera; un’ampia varietà di piante aromatiche, carnivore, acquatiche e succulente; rose da bacca, arbusti ornamentali e insoliti, conifere; un ricco assortimento di bulbi e naturalmente profumatissimi agrumi e frutti antichi.

«Il giardino era un luogo di attrazione – spiega il curatore e anima di Di Rara Pianta Giuseppe Busnardo – Quello che abbiamo cercato di costruire in questi anni è stata la valorizzazione dell’identità e della storia di questo luogo, grazie ad una manifestazione che ne onora la tradizione ma anche la modernità e la ricerca del suo fondatore. Piccoli espositori, proposte rare, collezioni inedite continuano a caratterizzare l’esposizione che cerca di portare a conoscenza nuove realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ze della scena contemporanea.

INAUGURAZIONE

La serata inaugurale, affidata all’Orchestra di Padova e del Veneto con Antonio Aiello al violino concertatore, ha riportato la musica tra le pareti di uno spazio rimasto troppo a lungo in attesa del suo pubblico. Ma l’inaugurazione segna soprattutto l’inizio di una nuova fase. Il futuro de La Sena nasce infatti sotto il segno della collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale e con Arteven, il circuito multidisciplinare dello spettacolo dal vivo in Veneto. Un’alleanza pensata per trasformare la Piccola Fenice non solo in un luogo di rappresentazione, ma in uno spazio di produzione culturale attivo. Al centro di questo nuovo corso c’è, oltre ad un cartellone che accompagnerà da settembre 2026 a marzo 2027 la prima stagione, il progetto “La Sena Viva”, che prende forma attraverso il “Cantiere Goldoni”, una rassegna dedicata alla rilettura del teatro popolare veneto nel dialogo tra tradizione e contemporaneità.

Alessia Dall’ò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

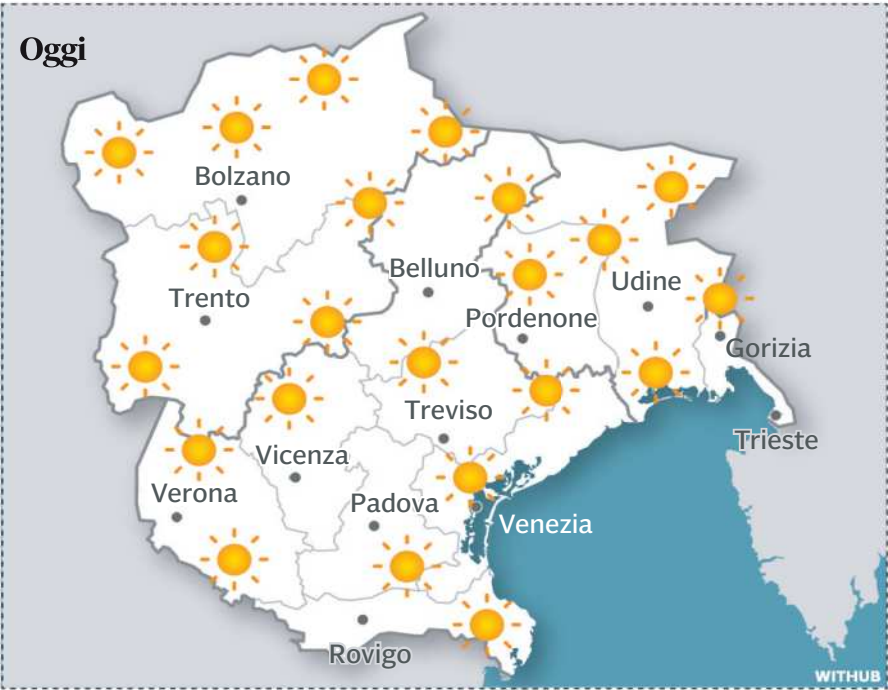
METEO
Qualche annuvolamento sulla Liguria, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile sul Veneto con cieli in prevalenza soleggiati, nel pomeriggio tuttavia si svilupperanno addensamenti più consistenti sui settori alpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile con cieli in prevalenza soleggiati, tra il pomeriggio e la sera nubi in progressivo aumento, con sviluppo di isolati piovaschi specie sui settori alpini occidentali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile sul Friuli VG con cieli in prevalenza soleggiati, nel pomeriggio tuttavia si svilupperanno addensamenti più consistenti sui settori alpini.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	22	Ancona	13	18
Bolzano	10	25	Bari	13	24
Gorizia	8	25	Bologna	12	23
Padova	11	21	Cagliari	15	23
Pordenone	10	22	Firenze	11	28
Rovigo	13	23	Genova	13	24
Trento	9	23	Milano	13	22
Treviso	9	22	Napoli	15	25
Trieste	13	19	Palermo	14	25
Udine	9	22	Perugia	14	24
Venezia	13	20	Reggio Calabria	12	22
Verona	12	23	Roma Fiumicino	12	23
Vicenza	8	21	Torino	13	19

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
10.30 Buongiorno Benessere Att. 11.25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Società 12.00 Linea Verde - L'Italia è straordinaria Viaggi 12.30 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Bar Centrale Società 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua Immagine Attualità 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TG1 Informazione 17.10 Ciao Maschio Società 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Canzonissima Musicale. Condotto da Milly Carlucci 1.00 Che tempo fa Attualità 1.05 Sottovoce e dintorni Attualità. Condotto da Gigi Marzullo 2.35 Ciao Maschio Società. Condotto da Nunzia De Girolamo	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 CitoFonare Rai 2 Show. Condotto da Paola Perego, Paola Barale 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 Informazione 14.00 Playlist Musicale. Condotto da Federica Gentile, Gabriele Vagnato 15.30 Storie al bivio Weekend Attualità. Condotto da Monica Setta 17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Società. Condotto da Greta Mauro 17.50 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.55 Tg2 Speciale - La preghiera del Papa per la pace Evento 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Morgane - Detective geniale Serie Tv. Di Vincente Jamain. Con Audrey Fleuret, Mehdi Nebbou, Buno Sanches 23.45 La Nuova DS Informazione 0.35 La Serie B al 90° Calcio	10.00 Gli imperdibili Attualità 10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 10.40 TGR Amici Animali Attualità 10.55 TGR Mezzogiorno Italia Att. 11.30 TGR Officina Italia Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Il Settimanale Attualità 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Tv Talk Attualità 16.50 Dall'America: Il concerto perduto Film Doc. 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 La confessione Attualità 21.30 La pelle del mondo Documentario. Condotto da Stefano Mancuso e Lillo Petrolo 23.40 Blob Attualità 24.00 TG3 Mondo Attualità	6.25 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.35 Criminal Minds Serie Tv 14.15 Mio padre è un sicario Film Azione 16.00 Gli imperdibili Attualità 16.05 30x70 - Se dico donna - Raffaella Carrà Varietà 16.10 Private Eyes Serie Tv 17.40 Elementary Serie Tv 21.20 Il sentiero dei fantasmi - Ghost Trail Film Thriller. Di Jonathan Millet. Con Adam Bessa, Tawfeek Barhom, Julia Franz Richter 23.10 La cospirazione del Cairo Film Drammatico 1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.15 Midsommar Il villaggio dei dannati Film Drammatico 3.40 Senza traccia Serie Tv 4.20 Stranger Europe Documentario 5.00 Delitti in Paradiso Serie Tv	7.10 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 8.05 Suor Angelica Teatro 9.05 Giacomo Puccini I paesaggi dell'anima Documentario 10.05 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 11.55 I segreti del colore Doc. 12.25 Pietre di Storia - Le piazze che raccontano il Belpaese Documentario 12.50 Gli imperdibili Attualità 13.00 Art Night Documentario 13.55 Il fermento della Val Varaita Documentario 14.35 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.25 Kilimangiaro Viaggi 18.25 Casa Sapiens Documentario 19.05 Rai News - Giorno Attualità 19.10 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 21.20 Miseria e nobiltà Film Commedia 23.45 Profumo di Pizzi Doc. 0.40 Nanni Ricordi - L'uomo che inventò i dischi Doc.

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 9.50 Tradimento Serie Tv 10.50 Delitti ai Caraibi Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 Ciak Speciale Attualità 12.30 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo sportello di Forum Att. 15.20 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.25 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Freedom Pills Documentario 17.00 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.38 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Il ritorno di Don Camillo Film Commedia. Di Julien Duvivier. Con Gino Cervi, Edouard Delmont, Alexandre Rignault 23.45 The Town Film Giallo 1.50 Movie Trailer Show	9.30 Magic Moments - The Spell Of Nature Documentario 10.30 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.05 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 13.50 Speciale di "Cesaroni Il Ritorno" Attualità 13.55 Beautiful Soap 14.30 Beautiful Soap 15.00 Forbidden Fruit Telenovela 15.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.40 La forza di una donna Telenovela 16.30 Verissimo Attualità 18.45 Caduta Libera - Campionissimi Quiz 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.33 Meteo Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.30 Amici di Maria Talent. Condotto da Maria De Filippi 0.55 Speciale Tg5 Evento	7.40 Scooby-Doo! Paura al campo estivo Film Animazione 8.55 Young Sheldon Serie Tv 10.10 The Big Bang Theory Serie Tv 11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Drive Up Informazione 14.25 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà Doc. 14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Minions Film Animazione. Di Kyle Balda, Pierre Coffin 23.15 Mr. Bean - L'ultima catastrofe Film Commedia 0.55 Ciak Speciale Attualità	6.50 Ciak News Attualità 6.55 I Cesaroni Fiction 7.25 I cinque del quinto piano Serie Tv 9.15 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione 11.25 Flight Film Drammatico 14.15 Firefox - Volpe di fuoco Film Avventura 16.50 Nella morsa del ragno Film Thriller 19.05 Testimone involontario Film Azione 21.15 Formula per un delitto Film Giallo. Di Barbet Schroeder. Con Sandra Bullock, Ryan Gosling, Ben Chaplin 23.40 Presunto innocente Film Thriller 2.10 Flight Film Drammatico 4.25 Ciak News Attualità 4.30 Nella morsa del ragno Film Thriller	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Love it or list it: Prendere o lasciare Australia Case 9.00 Buying & Selling Reality 9.50 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.55 Buying & Selling Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott 12.40 Cucine da incubo Cucina 14.00 Scambio alla nascita Film Drammatico 15.45 Innamorarsi a Sugarcreek Film Giallo 17.35 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.45 Cucine da incubo Cucina 20.00 Friends Serie Tv 21.15 The Day of the Jackal Serie Tv. Di ... Con Eddie Redmayne, Lashana Lynch, U. Corbero 22.10 The Day of the Jackal Serie Tv 23.10 Vendetta finale Film Thriller 0.50 San Andreas Quake Film Azione

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.00 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.15 Documentario - rubrica 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Almanacco Rubrica 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 La Giungla Degli Implacabili - Film: guerra, Gb 1957 di Guy Hamilton con Eric Portman e John Mills 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.15 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Documentario 6.25 A caccia di tesori Arredamento 12.15 Customer Wars Società 13.55 Real Crash TV Società 14.50 Real Crash TV: World Edition Motori 16.40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 18.55 Affari al buio Documentario 21.40 SOS Helsinki: squadra emergenze Documentario 23.35 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 5.30 Affare fatto! Documentario	12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 La Torre di Babele Attualità 15.45 Prova d'inchiesta Attualità. Condotto da Alessio Giannone Pinuccio 16.50 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario. Condotto da Licia Colò 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In altre parole di più... Best Attualità. Condotto da Massimo Gramellini 24.00 La7 Doc Documentario 1.00 Tg La7 Informazione	8.50 Sky Tg24 in pillole Attualità 8.55 Quattro matrimoni Reality 10.15 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.20 Quattro matrimoni in Italia Reality 11.40 4 Hotel Reality 13.10 4 ristoranti Cucina 14.30 Semifinale Singolare. Tennis: ATP 1000 Monte-Carlo Tennis 16.30 MasterChef Italia Talent 19.35 4 ristoranti Cucina 21.00 4 ristoranti Cucina 22.30 4 Hotel Reality 23.50 4 ristoranti Cucina 1.00 Delitti Serie Tv	6.00 Yellowstone: ghiaccio e fuoco Documentario 6.55 Alla scoperta dell'America Latina Documentario 9.55 La magia della natura: Thailandia Documentario 13.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.25 Storie criminali Documentario 18.30 Little Big Italy Cucina 20.00 Fratelli di Crozza Varietà 21.30 Accordi & disaccordi Talk show 24.00 Accordi & disaccordi Talk show 2.30 ... Nudi e crudi Reality

7 Gold Teledovado

13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Supermercato Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva 17.00 Tg7 Nordest Informazione 17.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva
--

Rete Veneta

13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo

Antenna 3 Nordest

13.45 Agricoltura veneta 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Agricoltura veneta di sera (replica) 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Una botta di vita 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione
--

Tele Friuli

13.00 Effemotori 13.45 Screenshot 14.15 Isonzo news 14.30 Piccoli amici, grandi storie 16.00 Telefruts - cartoni animati 16.30 Rugby Magazine 16.45 Le Peraule de domenie 17.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 17.30 Aspettando Poltronissima - diretta 18.00 Poltronissima - diretta 21.00 Cusate, siete a casa? 22.30 Basket - UEB Cividale Vs Pistoia 23.45 Telegiornale FVG Info



Ariete dal 21/3 al 20/4

Un'alleanza con la Luna e Plutone rende questo fine settimana ricco di opportunità, specialmente per quanto riguarda le relazioni con gli amici ed eventuali progetti che vi uniscono per la realizzazione di un qualcosa che condividete. Le tue energie si rimettono in movimento, ti senti motivato e pronto a superare eventuali difficoltà. La configurazione è favorevole per la **salute** e la forma fisica.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sembra delinearsi un'opportunità che riguarda il **lavoro**, che in qualche modo scioglie le tue resistenze e ti consente di investire più a fondo le tue energie, come accettando un livello di rischio che tendenzialmente ti farebbe esitare. Però adesso senti che c'è una possibilità concreta di realizzare quello che ti sta a cuore. La vita ti incalza, ti motiva e ti fa tirare fuori risorse inaspettate.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il tuo fine settimana inizia in maniera molto armoniosa, sei pieno di slanci e voglia di buttare il cuore oltre l'ostacolo mettendoti in gioco e sperimentando qualcosa di diverso che porti lontano. L'ideale sarebbe un viaggio o un'iniziativa che ti consenta di immergerti in situazioni che ti fanno vibrare. Alla maggiore fiducia si aggiungono circostanze **economiche** che sono chiaramente favorevoli.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La tensione diminuisce anche se ti senti chiamato a dimostrare qualcosa. Specialmente per quanto riguarda il **lavoro** capisci che è un momento particolare, di verifica della distanza che separa le tue ambizioni dalla possibilità di realizzarle. Il desiderio di trovare la tua luce e farla brillare ti rende più espansivo e comunicativo. Finalmente puoi togliere la sordina e fare ascoltare la tua voce.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il nuovo passaggio della Luna, che una volta al mese si congiunge a Plutone in opposizione al tuo segno, è una sorta di appuntamento fisso al quale cominci forse ad abituarti. Te ne accorgi nella relazione con il partner da una speciale qualità di ascolto, ti senti pronto a dedicare all'**amore** la tua attenzione, rendendoti disponibile anche a rivedere le tue abitudini non dando niente per scontato.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nella configurazione che apre il fine settimana per te c'è qualcosa di corroborante a livello della **salute**. Ti trasmette energia, vitalità e voglia di impegnarti in attività che a loro volta rendano palpabile questo dinamismo. Forse smuoverti non è così immediato, potresti avere bisogno di un elemento di scomodità che ti scalzi dalle abitudini. Ma una volta che scatta, il meccanismo non si ferma.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Potrebbe sorprenderti l'intensità che ti attraversa oggi, non sei così abituato a lasciare che le emozioni prendano il sopravvento e governino la tua giornata. Ma c'è qualcosa di molto piacevole in questa formula e ne scaturisce una gran voglia di divertirti e di dare la precedenza a tutto quello che rende le cose piacevoli. Sei un romantico, è naturale che la strada maestra sia quella dell'**amore**.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La congiunzione della Luna con Plutone, il pianeta che ti governa e che in questa fase della vita tende un po' a tormentarti, scuotendoti da dentro e mettendo a rischio alcuni punti fermi

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	22	Ancona	13	18
Bolzano	10	25	Bari	13	24
Gorizia	8	25	Bologna	12	23
Padova	11	21	Cagliari	15	23
Pordenone	10	22	Firenze	11	28
Rovigo	13	23	Genova	13	24
Trento	9	23	Milano	13	22
Treviso	9	22	Napoli	15	25
Trieste	13	19	Palermo	14	25
Udine	9	22	Perugia	14	24
Venezia	13	20	Reggio Calabria	12	22
Verona	12	23	Roma Fiumicino	12	23
Vicenza	8	21	Torino	13	19

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Approfitta del fine settimana per muoverti, andare a trovare qualcuno, magari in un'altra città. O perché non fare proprio un viaggio che ti consenta di cambiare aria e ritrovare una carica passionale che ti aiuta a liberarti dalle scorie degli eventi della settimana. Sei animato da uno spirito propositivo e soprattutto dal piacere di fare qualcosa con il partner che faccia crescere il vostro **amore**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova configurazione ti trasmette una sensazione di solidità e di fiducia in quelle che sono le tue risorse personali. C'è qualcosa di particolarmente positivo nell'aria, è qualcosa che può riservarti buone notizie per quanto riguarda la tua situazione **economica**. Ma anche tu da parte tua devi darti da fare, investendo le tue energie magari in maniera autonoma, senza aspettare nulla dagli altri.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna è arrivata nel tuo segno, dove si congiunge con Plutone, l'ospite invisibile ma impegnativo che ha messo in moto un lungo processo di trasformazione dentro di te. Ringrazia questa configurazione che inserisce una nota di dolcezza e delicatezza nella giornata, aiutandoti a coniugare i tuoi sogni con la realtà. Sono energie che si rivelano preziose soprattutto per questioni legate al **lavoro**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per te questo fine settimana è l'occasione di staccare la spina e scomparire, evadere, mimetizzarti in una situazione che ti conferisca il dono dell'invisibilità. La configurazione ti è amica e ti invita a trascorrere un breve momento un po' in sordina, riposando e prendendo del tempo per te. Questo però non vuol dire ignorare il partner, può invece essere l'occasione giusta per dedicarti all'**amore**.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 10/04/2026					
Bari	79	7	19	57	33
Cagliari	62	76	31	54	48
Firenze	72	11	41	48	6
Genova	75	60	9	41	40
Milano	79	28	27	18	48
Napoli	2	33	78	19	74
Palermo	81	44	31	63	69
Roma	30	11	82	56	41
Torino	7	43	50	18	82
Venezia	8	19	36	7	75
Nazionale	18	36	75	26	27

SuperEnalotto						Jolly
10	90	3	58	13	17	32
MONTEPREMI				JACKPOT		
150.246.312,21 €				146.811.890,61 €		
6	-	€	4	74,76 €		
5+1	-	€	3	10,24 €		
5	4.121,31 €	2	5,00 €			
CONCORSO DEL 10/04/2026						
SuperStar				Super Star 7		
6	-	€	3	1.024,00 €		
5+1	-	€	2	100,00 €		
5	-	€	1	10,00 €		
4	7.476,00 €	0	5,00 €			

LE PARTITE			32ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A	ROMA-PISA		3-0	INTER	72 (31)	UDINESE	40 (31)
	CAGLIARI-CREMONESE	DAZN	oggi ore 15	NAPOLI	65 (31)	TORINO	36 (31)
	TORINO-VERONA	DAZN	oggi ore 15	MILAN	63 (31)	PARMA	35 (31)
	MILAN-UDINESE	DAZN	oggi ore 18	COMO	58 (31)	GENOA	33 (31)
	ATALANTA-JUVENTUS	DAZN/SKY	oggi ore 20.45	JUVENTUS	57 (31)	FIorentina	32 (31)
	GENOA-SASSUOLO	DAZN	domani ore 12.30	ROMA	57 (32)	CAGLIARI	30 (31)
	PARMA-NAPOLI	DAZN	domani ore 15	ATALANTA	53 (31)	CREMONESE	27 (31)
	BOLOGNA-LECCE	DAZN/SKY	domani ore 18	BOLOGNA	45 (31)	LECCE	27 (31)
	COMO-INTER	DAZN	domani ore 20.45	LAZIO	44 (31)	PISA	18 (32)
	FIorentina-LAZIO	DAZN	lunedì ore 20.45	SASSUOLO	42 (31)	VERONA	18 (31)



Sabato 11 Aprile 2026
www.gazzetta.it

SERIE A

UDINE Il Milan deve rialzarsi dopo il doloroso ko di Napoli che probabilmente l'ha estromessa dalla lotta per lo scudetto; cerca i tre punti sperando che arrivino notizie rassicuranti da Parma e Como dove saranno di scena Napoli e Inter. Di certo non vuole fallire il secondo obiettivo, la qualificazione alla Champions, ma oggi di fronte si troverà un ostacolo tra i più ardui, come ha ricordato Massimiliano Allegri: l'Udinese sta vivendo un felice momento, ha imposto l'alt al Como delle meraviglie, nel turno precedente è stata corsara a Genova ed anche i friulani hanno obiettivi che non intendono fallire, si sono imposti di concludere il cammino nella parte sinistra della classifica e di tagliare il traguardo dei 50 punti come non si verifica ormai dai tempi di Guidolin. Allegri nel presentare la sfida delle 18, ha ammesso che «la sconfitta di Napoli potrebbe aver generato contraccolpi di natura psicologica e comunque nell'arco di una stagione ci sono momenti di difficoltà che cercheremo di superare». Sull'Udinese è stato categorico: «Loro sono una squadra fisica che occupa il campo nel modo migliore, ma è anche una tecnica e bisognerà stare più che mai attenti sulle loro ripartenze. Per cui il nostro compito non si annuncia affatto facile».

LA TATTICA

È probabile che oggi il Milan cambi veste tattica. Allegri sembra intenzionato ad affidarsi al tridente composto da Pulisic, Gimenez e Nkunku: «Quello che conta - si è limitato a dire - è che il gruppo è tornato ad essere finalmente al completo». Ci sarà anche Gabbia, pur non al 100 per cento. Ma il Milan «deve essere più cattivo sotto porta, tirare quando c'è da tirare. Pulisic e Leao hanno dovuto convivere con numerosi infortuni, ma i gol li hanno fatti. Gimenez l'ho recuperato negli ultimi tempo dopo essere stato stoppato a lungo da un malanno fisico. Vedrete che i gol da qui alla fine del campionato non mancheranno, al di là del numero di attaccanti



ALLENATORI Kosta Runjaic proverà a rovinare i piani di Massimiliano Allegri (nel tondo)

MILAN PER L'EUROPA UDINESE PER L'ONORE

che utilizzerò di volta in volta».

I BIANCONERI

In casa friulana c'è fiducia. L'Udinese sta bene dopo essere rimasta a lungo sulle montagne russe, col Como è stata continua dall'inizio alla fine, Atta e Zaniolo stanno ritornando su buoni livelli e oggi Runjaic potrà disporre del condottiero dei bianconeri, Davis, l'unico giocatore - ha sempre dichiarato il tecnico tedesco - che è insostituibile. «I 50 punti sono alla portata. Il recupero di Davis - ha detto ancora - è importante. Ci è mancato molto contro il Como; è un giocato-

re in grande fiducia, è caricato. Sì, lui partirà titolare, questo posso anticiparlo. Il Milan ha la seconda migliore difesa, ha grandi qualità e non va scordato che i rossoneri sono rimasti imbattuti per ben 24 giornate. Mi aspetto da loro una rabbiosa reazione dopo la sconfitta di Napoli e il loro obiettivo è qualificarsi per la Champions».

Oltre che con la Juventus, Runjaic ha sempre perso contro il Milan. E ha voluto rimarcare questo particolare forse per caricare ulteriormente la squadra, dalla quale si attende il grande «regalo». In particolare il tecni-

Rossoneri con il tridente per rialzarsi dopo il ko di Napoli e restare in corsa
Runjaic recupera Davis e punta su Atta
«I 50 punti? Sono alla nostra portata»

Inter Guai muscolari per il capitano



Lautaro, nuovo stop: niente Como

L'Inter perde nuovamente Lautaro Martinez. Il capitano nerazzurro si è sottoposto a esami clinici che hanno evidenziato un lieve risentimento muscolare al soleo della gamba sinistra. Lautaro non sarà in campo domani a Como ed è a rischio anche per la partita successiva con il Cagliari.

LE FORMAZIONI

MILAN (4-3-3): Maignan; Athekame, De Winter, Pavlovic, Bertesaghi; Fofana, Modric, Rabiot; Pulisic, Gimenez, Nkunku. A disposizione: Terracciano, Pittarella, Tomori, Saelemaekers, Gabbia, Odogon, Estupian, Loftus-Cheek, Jashari, Ricci, Leao, Full-Krug. Allenatore: Allegri
UDINESE (3-5-2): Okoye; Kristensen, Kabasele, Solet; Ehizibue, Ekkelenkamp, Karlstrom, Atta, Kamara; Zaniolo, Davis. A disposizione: Nunzianze, Padelli, Mlacic, Arizala, Zarraga, Piotrowski, Camara, Miller, Bayo, Gueye, Buksa. Allenatore: Runjaic.
Arbitro: Marchetti di Osti
Oggi, ore 18, Milano, stadio "Meazza"

Gli anticipi

Roma scatenata
tre reti di Malen
affondano
il fragile Pisa

ROMA	3
PISA	0

ROMA (3-4-2-1): Svilar 7; Ghilardi 6, Ndicka 6, Hermoso 6; Celik 6,5 (33' st Angelino ng), Cristante 6,5, Pisilli 6, Rensch 6,5 (40' st Venturino ng); Soule 6,5 (20' st El Aynaoui 6), Pellegrini 6,5 (1' st El Shaarawy 6); Malen 8 (33' st Vaz ng). All. Gasperini 7
PISA (3-5-2): Semper 5,5; Calabresi 5 (40' st Coppola ng), Caracciolo 4, Canestrelli 5; Touré 5 (9' st Piccinini 5,5), Hojholt 5,5 (9' st Akinsamiro 6), Aebischer 6, Leris 5,5, Angori 5; Tramoni 6 (29' st ng), Moreo 5,5 (30' st Loyola ng). All. Hiljemark 5
Arbitro: Feliciani 6
Reti: 3' pt, 42' pt e 7' st Malen
Note: ammonito Celik.

Tre reti di Malen, autentico dominatore, chiudono la formalità contro i toscani. La Roma, insomma, che riparte di slancio - seppur contro un Pisa che ormai ha davvero poco da chiedere al campionato - e torna alla vittoria dopo la preoccupante sconfitta di San Siro contro l'Inter e si ripresenta in ricorsa a mordere le caviglie al Como, ora a più uno in classifica, e alla Juventus, raggiunta per il momento al quinto posto: stasera tocca ai bianconeri, in casa dell'Atalanta e domani alla squadra di Fabregas, che ospita l'Inter. Tutto è (ancora) possibile

SERIE B

Intanto, nell'anticipo di Serie B, il Frosinone pareggia in casa con il Palermo e fallisce l'aggancio (almeno per una notte) alla capolista Venezia: Calò porta in vantaggio i ciociari al 75', ma i rosanero rimontano allo scadere con Ranocchia. Oggi i lagunari, impegnati con l'Entella, hanno l'occasione per allungare in classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Juve conferma Spalletti: «Abbiamo davanti belle sfide»

► Contratto per altri due anni. Comolli: «È la persona giusta»

IL RINNOVO

TORINO «Quando sono arrivato sette mesi fa mi hanno proposto questo contratto. Era un modo come dire: frequentiamoci un po', stiamo un po' insieme, conosciamoci e poi piano saremo liberi di decidere quello che vogliamo in base a quello che abbiamo fatto»: così il tecnico della Juventus, Luciano Spalletti, ha annunciato il rinnovo con il club fino al 2028 ai suoi giocatori. «Ho accettato senza nessuna esitazione perché volevo rendermi conto di cosa fosse la Juventus da dentro,

avevo questa voglia qui, e di rendermi conto cosa foste voi perché ero rimasto impressionato a vedervi da fuori e mi piaceva il fatto di entrare nel vostro spogliatoio e allenarvi - ha aggiunto in un contenuto video pubblicato dal club sui social - era facile immaginarsi la grandezza della Juventus, era facile immaginarsi quella che è l'idea futurista della Juventus, più difficile era trovare un gruppo bello e di ragazzi uniti come voi, un gruppo forte e voglioso di stare insieme, quasi come se foste tutti dentro la stessa maglia e ogni volta che vi vedo mi viene in mente la Juve, ogni volta che vedo voi vedo la Juve».

Spalletti continua: «Ho ritenuto più importante prima di tutto dirlo a voi questo fatto, che poi abbiamo deciso di prolungare questo contratto per altri due an-



CONFERMATO Luciano Spalletti

ni. Naturalmente abbiamo davanti delle sfide, ma sono convinto che insieme a voi diventeranno delle belle sfide perché le affronterò con la vostra disponibilità e la vostra forza come avete sempre fatto. È chiaro che c'è la responsabilità di quella che è la grandezza del club, perché noi dobbiamo rendere orgogliosi quei milioni di tifosi che appartengono a uno dei più bei club, a uno dei più grandi club a livello mondiale».

Per il club ha parlato il ceo Damien Comolli: «Da quando Luciano si è unito alla nostra grande famiglia juventina, ha avuto subito un impatto molto positivo: è stato subito chiaro a tutti fosse la persona giusta per guidare la squadra in un percorso di crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova associazione

Giocatori e allenatori uniti in Assocap

Una nuova associazione di calciatori e calciatrici, allenatori e allenatrici, preparatori e preparatrici patrocinati, Assocap, nasce con l'intento di rappresentare le diverse categorie di tesserati e di dialogare con tutte le istituzioni per una maggior trasparenza ed equità del calcio italiano. Tra i promotori e soci fondatori nonché presidente pro-tempore, Beppe Dossena, ex calciatore, allenatore e campione del mondo nel 1982, ma anche l'ex portiere Emiliano Viviano, Luca

Pellegrini, campione d'Italia con la Sampdoria nel 1990-91, e Lorenzo Marronaro, ex calciatore e agente sportivo. L'Associazione ha già ricevuto l'appoggio di centinaia tra ex calciatori e allenatori e sta raccogliendo le adesioni tra i tesserati in attività: «Vogliamo riportare i calciatori, gli allenatori e i preparatori - spiega Dossena - al centro dei processi decisionali della politica sportiva ed essere un interlocutore serio e autorevole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA La Fgc ha scelto Silvio Baldini per guidare la Nazionale italiana nelle partite contro Lussemburgo e Grecia i prossimi 3 e 7 giugno. Il tecnico dell'Under 21 ricoprirà il ruolo di traghettatore fino a quando la Federazione non avrà un nuovo presidente che indirizzi il calcio italiano verso un nuovo rinascimento. Baldini è una scelta coerente in questo momento di impasse prima che si ripara un nuovo ciclo azzurro. Un uomo che sa come valorizzare i giovani e soprattutto che si è imposto di guardarli con «gli occhi del cuore» mettendo da parte ogni compromesso e

IL TECNICO DEL MILAN NON CHIUDE: «PRIMA DEVONO SCEGLIERE IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE». IN CORSA ANCHE CONTE E MANCINI

Italia, Baldini ct per i match di giugno Poi cambia tutto. Allegri non si sfila

valorizzando senso di appartenenza e sacrificio. In Under 21 ha raccolto il testimone di Nunziata eliminato agli Europei del 2025 ai quarti dalla Germania dopo i calci di rigore. I risultati ottenuti fino ad oggi sono positivi, solo una sconfitta con la Polonia a novembre scorso. E molti dei suoi ragazzi potrebbero essere quelli che in blocco a giugno giocheranno le due amichevoli della nazionale. Spazio dunque a giovani come Bartsaghi, Ndour, Kayode, Venturino e altri che avranno la chance di salire di livello dopo il fallimento dei colleghi più grandi contro la Bosnia. La scelta di Baldini non è solamente la strada più facile da percorrere in un momento di crisi ma anche un messaggio rivolto al prossimo presidente della Fgc. La strada da seguire deve essere quella della va-

lorizzazione dei giovani, percorso che ha portato il nuovo temporaneo ct a fare la scalata dai playoff di Serie C con il Pescara all'Under 21 azzurra, fino alla Nazionale maggiore.

I CANDIDATI

L'annuncio di Baldini arriva lo stesso giorno di quello della Juventus che ha ufficializzato il rinnovo di Luciano Spalletti fino al 2028. Anche lui tradito dalla Nazionale prima di approdare in bianconero: «È stato un rinnovo dove tutte le componenti hanno partecipato, è diventato fondamentale conoscersi e annusarsi bene in questi mesi nei quali abbiamo avuto la possibilità di scegliere in libertà il nostro futuro. Il mio segreto? Senza relazione e amicizia è più difficile sviluppare il gioco». Relazione che Baldini



IN PANCHINA
Silvio Baldini attuale tecnico dell'Under 21, a lui il compito di traghettare la nazionale maggiore, dopo la bocciatura nelle qualificazioni ai Mondiali, in attesa della nomina del nuovo ct

ha costruito nell'Under 21 e che porterà in Nazionale nelle prossime due amichevoli. E chissà se sarà anche la formula magica del nuovo futuro ct che prenderà le redini degli azzurri. La scelta potrebbe causare un vero e proprio domino in Serie A, aprendo a una rivoluzione di panchine fino a 15 giorni fa inaspettata. Da Conte ad Allegri, passando per Mancini e De Rossi i candidati non mancano. Il tecnico del Milan, dopo una iniziale chiusura al ruolo di selezionatore alla vigilia della partita contro il Napoli («Non mi interessa, penso solo ai rossoneri»), ieri non ha scartato totalmente la possibilità: «Prima del ct devono scegliere chi sarà il presidente della Fgc». A Napoli non è certa la permanenza di Conte mentre Mancini è pronto a tornare. Ormai quelle dimissioni a sorpresa nel 2023 per andare a dirigere la nazionale saudita, sono acqua passata.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Non sempre le favole finiscono bene. Nemmeno la favolosa cornice di Montecarlo trasforma in cigni Aliassime e Bublik, che rimangono imperfetti, belli, ma senz'anima, senza continuità, senza la cattiveria agonistica dei campioni, comunque non all'altezza dei primi della classe Sinner e Alcaraz. Cui cedono in due set senza mai dare l'impressione di poter fare tanto di più. Rimandando così i sogni dei super-tifosi del Profeta dai capelli rossi di recuperare subito il numero 1 del mondo, dopo averlo tenuto per 66 settimane ed averlo ceduto allo spagnolo il 10 novembre pur avendolo battuto sotto il traguardo delle ATP Finals di Torino. La possibilità di sorpasso, dopo 66 settimane (!) In vetta di Carlitos è rimandata a oggi, con le semifinali, e la doppia tagliola tecno-mentale per l'erede di Nadal, campione uscente sulla nobile terra rossa del Principato: se perde oggi contro il sorprendente eroe di casa Vacherot e Sinner batte Zverev, cede subito lo scettro non difendendo il titolo di 12 mesi fa, e può anche non bastargli arrivare domani in finale se perde poi con Jannik.

CONTENTO A METÀ

Ventiquattr'ore dopo il «calo energetico» contro Machac e il primo set perso dopo 17 di fila nei Masters 1000, sotto gli occhi nel suo box del pilota di Formula 1 George Russell («Siamo amici, ci sosteniamo a vicenda»), il numero 2 del mondo è più continuo e brillante, contro la versione più aggressiva di Felix Auger Aliassime (numero 7). Nelle smorzate - «In futuro devo migliorarlo, non è un colpo che mi viene naturale, devo pensare prima di farlo» - e a rete (anche una «Veronica» alla Panatta). Così dice il 6-3 6-4 e l'eloquente 5/5 delle ultime sfide contro il canadese: 20° successo di fila nella categoria, scavalcando Pete Sampras (ora ha davanti solo i Big 3, con Djokovic primatista a 30), 48a semifinale ATP (16a nei 1000, 4a su terra) e 15-1 recente contro i top 10. «Ho fatto un passo avanti, sono felice di aver recuperato bene, ma il servizio non è ancora dove voglio». Due ace e il 58% di prime in campo non bastano, malgrado il 79% dei punti e l'unica pal-

SINNER E ALCARAZ VICINI ALLA META

►Masters a Montecarlo: Jannik liquida Aliassime e Carlos non dà scampo a Bublik
Due prove di forza dei migliori: oggi le semifinali per arrivare a sfidarsi per il titolo



la-break cancellata con un quasi ace a 211 all'ora. «Contro Felix, ho cercato di star lì mentalmente quando lui ha servito bene. Perciò sono contento soprattutto di come ho risposto, che ha

fatto la differenza», pensando già a Sascha Zverev. Che doma un buon Fonseca per 7-5 6-7 6-3, appena il quarto dal 1990 a toccare quota 10 nelle semifinali 1000. Sinner è 8-4 nei testa a te-

sta, 7-0 recente, contro l'ex tabù fisico sul Tour. Ma l'ultima volta ci ha perso proprio sul rosso e a Montecarlo, nei quarti 2022. «Mi aspetto che sarà aggressivo e che servirà bene. Ovviamente



LA SFIDA Jannik Sinner, numero 2 Atp, e qui sopra Carlos Alcaraz, numero 1 della classifica: sono ormai vicinissimi

è tosto da battere. Ma in questo torneo sto attento a quello che devo fare io e ho già alcune risposte sul lavoro che mi aspetta, per essere pronti per Roma e Parigi. Sto cercando di adattare movimenti, sciolate, modo di giocare: abbiamo abbastanza feedback su cui lavorare e sono felice del torneo, a prescindere dalla semifinale».

CARLITOS SPRINT

Intanto Alcaraz illude nei primi games Bublik, ma appena cambia marcia se lo scrolla di dosso, bnumero 300 (al 367° match) a 20 anni, terzo più precoce, dietro Connors (363). «Sto vedendo Jannik fare sempre delle palle corte più belle. Bravo! Non so se ha visto i miei video... Sono contento che stia facendo cose diverse: mi spinge a migliorarmi e a farle anch'io. Cosa vorrei avere di Jannik? Essere aggressivo in campo come lui, il modo nel quale approccia e colpisce la palla nel punto migliore della racchetta. E poi il servizio... E' migliorato tantissimo, sia la prima che la seconda». Giochi di ruolo da numero 1.

Graziano Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci

Nuovo traguardo per Sofia Goggia: laurea in scienze politiche



DOPPIA CARRIERA Sofia Goggia

Mercoledì al Quirinale, giovedì in Vaticano e a Palazzo Chigi, venerdì... la laurea alla Luiss. Dopo i festeggiamenti assieme agli altri olimpici di Milano Cortina, al suo ritorno da Roma Sofia Goggia ha annunciato di aver conseguito la laurea in Scienze Politiche alla Luiss, con una tesi su propaganda e soft power nella storia delle Olimpiadi, consegnata alla fine del mese scorso. «Oggi (ieri, ndr) si è riunita la commissione per conferire il voto - ha detto l'atleta medaglia di bronzo agli ultimi Giochi invernali - a giugno ci sarà il "graduation day" e poi festeggerò».

La 33enne sciatrice bergamasca è intervenuta nel corso dell'evento "Io prevengo", a Milano. «Ho svolto un grosso lavoro diviso in tre parti - ha spiegato parlando della tesi - Una prima parte storica, spiegando la differenza tra le Olimpiadi antiche e quelle moderne; poi come si sono evolute nel tempo e come la propaganda abbia influenzato determinate edizioni, come nel 1936 a Berlino. Nel secondo capitolo ho spiegato bene il concetto di propaganda e soft power, nel terzo ho concluso "molto soft" su Milano Cortina». "Soft" - anzi, obbiettiva - anche nel bilancio della sua stagione: «Ho portato a casa una medaglia e la coppa del mondo di super-G. Le annate deludenti sono altre».

Christian Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZZURRO RITROVA ZVEREV, LO SPAGNOLO GIOCHERÀ CONTRO IL SORPRENDENTE VACHEROT. IN PALIO ANCHE IL NUMERO 1 ATP

BJK Cup, Italia 2-0 sul Giappone

Cocciaretto e Paolini non tradiscono: la Cina è vicina

L'Italia vede Shenzhen. Le azzurre hanno chiuso avanti 2-0 la prima giornata del tie di qualificazione di Billie Jean King Cup contro il Giappone. Sia Elisabetta Cocciaretto che Jasmine Paolini hanno dovuto trovare ritmo e sicurezza nel corso dei rispettivi match, ma ne sono uscite con talento e sicurezza. Primo set lottato, secondo in controllo: un

copione identico che conferma la solidità del gruppo guidato da Garbin. Cocciaretto ha costruito il suo successo contro Moyuka Uchijima con pazienza, lavorando gli scambi e trovando il break decisivo solo nel finale del primo parziale, prima di prendere il largo nella seconda frazione chiudendo 7-5 6-2. Più complicato l'inizio di Paolini, sorpresa dalla partenza

aggressiva di Sakatsume, ma capace di rimettere ordine e alzare progressivamente il livello fino a dominare: 6-3 6-1. Adesso, a Velletri, manca un ultimo passo: oggi il doppio Errani-Paolini può chiudere i conti e regalare all'Italia il pass per le Final 8 in programma in Cina.



«QUESTA EDIZIONE DEL VINITALY È DEDICATA ALLA CUCINA ITALIANA CON IL VINO AL CENTRO, PERCHÉ LA CONVIVIALITÀ DI UNA TAVOLA COADIUVATA DAL VINO È OVVIAMENTE MAGGIORE»
Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura

La frase del giorno

G

Sabato 11 Aprile 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le guerre e l'economia

Un governo di tecnici? Anche no, tempi come questi richiedono politici legittimati dal voto del popolo

Roberto Papetti

Caro direttore, se le guerre – con le loro tragiche conseguenze umane e con quelle economico-energetiche – si protrarranno per settimane, dubito che il governo Meloni – come anche altri governi – possa sostenere la cosa. Né ce la può fare – a quel che appare – il cosiddetto “campo largo”, perché il necessario, chiaro accordo preventivo non viene ancora alla luce. Può essere, allora, che sia per così dire “costretto” ad intervenire il presidente della Repubblica, puntando ad un governo di “unità nazionale” date le gravi, oggettive situazioni in cui ci si trova.

Un governo, lo chiamerei, di “Poli-Tecnici”, di politici, cioè, che siano contemporaneamente dei bravi, riconosciuti professionisti, ognuno nella propria materia, e con curricula assolutamente specchiati. Non sarebbe facile, ma penso che un numero ristretto di persone, attentamente vagliate, si potrebbe cercare e trovare in Italia.

Un governo che faccia esperienza delle cose buone, ma soprattutto degli errori dei precedenti governi “tecnici” e

“politici” e che pensi in primo luogo ai giovani, alla pace nelle “giuste” relazioni internazionali e al creato. Che abbia un programma a tempo – impostando almeno i vari dossier, inclusa l’indicazione delle risorse “vere” per concretizzarlo – e che gli italiani dovrebbero preventivamente conoscere, seguendone gli sviluppi.

Nel frattempo, lo stesso presidente dovrebbe “vigilare”, con i poteri che gli competono, su di una nuova legge elettorale perché non sia (così com’è spesso avvenuto nel tempo) “ingiusta”. Poi, nuove elezioni politiche e chi ha più filo da tessere, tesserà!

Renato Omacini
Venezia

Caro lettore, un amico, giovane professore di economia aziendale, era solito dire che se gli economisti capissero veramente di economia sarebbero tutti ricchi. E aggiungeva: purtroppo non è così e io infatti vivo ancora in affitto. È ovviamente una battuta, ma mi torna alla mente ogni volta che sento decantare o auspicare governi tecnici o di emergenza nazionale. L’esperienza ci insegna, salvo rarissime eccezioni, che la

competenza e la conoscenza di una materia sono requisiti fondamentali, ma non assicurano affatto decisioni e scelte infallibili ed efficaci. Soprattutto in politica, dove bisogna fare i conti con numerose variabili e, soprattutto, con un elemento fondamentale: il consenso.

L’idea che un tecnico, più o meno legato alla politica, abbia una capacità superiore di assumere decisioni impopolari e senza condizionamenti è, nel migliore dei casi, una pia illusione. Senza una forte legittimazione popolare, che solo il voto può dare, non si possono imporre misure drastiche o riforme radicali. E chi ha provato a farlo, ha visto la propria esperienza di governo tecnico spegnersi rapidamente. Quanto all’indipendenza, i tecnici o i poli-tecnici, non provengono da Marte né da mondi neutrali o super partes. Al contrario, sono espressione di circuiti e ambienti economici o universitari ben definiti con cui mantengono legami e relazioni. Non diversamente dai politici “puri”. Se poi guardiamo all’attualità, credo ci siano stagioni in

cui il primato della politica sia particolarmente importante. E quella che stiamo vivendo è una di queste. Certo: le conoscenze e le competenze oggi sono particolarmente importanti per comprendere scenari geopolitici, economici e tecnologici che mutano rapidamente. Ma la differenza la fa capacità di scegliere modi e tempi e questa competenza attiene strettamente alla politica. E a chi fa politica ed è stato indicato dai cittadini. Non alla tecnica.

Al tavolo di Yalta che, di fatto, decise le sorti mondo dopo la seconda guerra mondiale, non erano seduti professori o tecnici prestati all’attività di governi, ma politici nel senso più classico del termine. Gli esperti c’erano, ma avevano un altro compito: fare i consulenti. Consigliavano, non decidevano. Non solo. In una fase di crisi delle democrazie, in cui settori dell’opinione pubblica subiscono il fascino dei sistemi autocratici, penalizzare la sovranità popolare e la politica in nome della presunta efficienza o della “techné”, per dirla con Platone, sarebbe un ulteriore, grave errore.

Calcio e cinema Dal campo allo schermo l'Italia resta fuori

Lo abbiamo letto sulle vostre pagine: «Zero titoli» e «a memoria forse non è mai successo» che l’Italia resti fuori da tutte le sezioni ufficiali di Cannes. Una constatazione che pesa più di qualsiasi editoriale. Non un film in Concorso, non un titolo in Un Certain Regard: un’assenza totale. L’ultima Palma d’Oro e l’ultimo Oscar risalgono a oltre vent’anni fa. Da allora, un deserto creativo che ricorda fin troppo la parabola della nostra Nazionale: tre Mondiali di fila senza gli Azzurri. Due facce dello stesso Paese, stanco e autoreferenziale, che discute di commissioni e dimissioni mentre altri — persino Costa Rica, Nepal e Somalia — portano idee sulla Croisette. Così restiamo fuori. Dal campo e dallo schermo.

Giuseppe Di Biasi

Musica Quei fischi a Baglioni, c'ero anch'io al Lido

Ho letto con molto interesse l’ottimo articolo-intervista su Claudio Baglioni a firma di Angela Pederiva pubblicato su Gazzettino del 9 aprile 2026 al quale vorrei aggiungere alcune precisazioni riguardo ai fischi ricevuti dal cantante in “un locale del Lido”. Quel locale era lo Chez Vous situato all’interno dell’Hotel Excelsior del Lido di Venezia. Tra quelle “10 max 15 persone ad ascoltare Baglioni c’era anche il sottoscritto con alcuni amici e confermo che il cantante non venne accolto bene

durante la sua esibizione. A parziale giustificazione di quel comportamento comunque scorretto e per dare a Baglioni un conforto retroattivo di cui certo oggi non ha bisogno, devo ricordare che da alcuni anni era avvenuta nella musica di noi giovani una svolta generazionale con il rock nordamericano ed era da poco arrivata l’onda travolgente ed innovativa dei Beatles. Inoltre il clima che vi si respirava sempre più si stava avvicinando a quello di un piano bar piuttosto che ad un locale dove si esibivano cantanti come avveniva alla Capannina di Forte dei Marmi, forse la prima vera discoteca d’Italia. Le canzoni proposte da Baglioni disturbavano in un certo senso le conversazioni che si tenevano tra gli ospiti ai tavoli e certamente per il loro contenuto “criptico”, come lo stesso autore le definisce, non si confacevano a quel tipo di atmosfera. Questa stessa atmosfera, ovviamente amplificata dalla rinomanza della località, si ritrovava alcuni anni dopo (anni ‘80) nel locale vip di Cortina D’Ampezzo annesso all’Hotel Europa (ora in fase di ricostruzione), accuratamente descritta nel film “Vacanze di Natale (1983)” di Carlo Vanzina, dove il cantante-pianista povero interpretato da Gerry Calà deve adeguarsi al clima del locale e assecondare i gusti degli ospiti, che per contro lo amano e lo riconoscono come il principale animatore dell’ambiente. Ricordo che la colonna sonora portante era “I like Chopin” dei Gazebo. Sono certo che le persone che all’epoca erano presenti allo Chez Vous sono ora tutte fans di Baglioni e ne apprezzano la eccellente musica ma all’epoca eravamo (ahimè) tutti più giovani e anche Claudio era agli

esordi. Tempora mutantur, nosque mutamur in illis.....
Sergio Maluta (early boomer)

Trump e no Meglio aggiornare il nostro piano di difesa

Il presidente Trump è considerato, e mi limito, imprevedibile e, tra l’altro, pare abbia minacciato di smilitarizzare le proprie basi nei Paesi considerati ostili per non averne concesso l’uso ai propri aerei impegnati nell’intricata guerra all’Iran. Per la mancata concessione dell’utilizzo di Sigonella di giorni orsono sarebbe preoccupante che anche l’Italia venisse inserita nella lista dei Paesi oggetto di disarmo, dopo aver beneficiato per 80 anni della protezione americana a loro spese. È auspicabile un possibile ripensamento del presidente, ma in ogni caso va preso in seria considerazione l’auspicio del ministro Crosetto di programmare e attuare un serio piano per un rafforzamento aggiornato del nostro sistema di difesa, oggi di fatto completamente inadeguato. Ci siamo attenuti ai trattati, sapremo eventualmente affrontarne con successo le conseguenze?
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Comportamenti Spese e rapporto governo-elettori

Le scienze cognitive, di cui è importante esponente il Nobel Daniel

Kahneman, hanno rilevato e censito molte delle caratteristiche del comportamento umano determinato da pulsioni non razionali (che spesso non giocano a nostro favore). Si tratta di vere e proprie deformazioni comportamentali (bias) che derivano dall’egoismo umano. Si parla allora di “effetto dotazione” quando ciascuno tende a sovrastimare il valore di quello che possiede e di “avversione alla perdita” quando scatta un meccanismo automatico che tende ad evitare a tutti i costi di perdere - anche parzialmente - quello che si ha. I politici ed i governi conoscono molto bene tali bias che affliggono i loro elettori e, nelle loro scelte di amministrazione della cosa pubblica, si guardano bene di contrastarli. Anche a discapito di una corretta e lungimirante politica di gestione. In Italia ogni anno lo Stato spende 1150 miliardi di euro per i suoi cittadini e per la gestione della Cosa Pubblica. Tale torta di 1150 miliardi è suddivisa in tante fette destinate ai diversi utilizzatori. Sarebbe naturale effettuare un’analisi di tutti i capitoli di spesa e – nel caso - ridurre la fetta per alcuni, aumentarla per altri ed anche prevedere nuove fette, a costi totali invariati. Apriti cielo! Per i già menzionati effetti “dotazione” e “avversione alla perdita” coloro che si vedessero ridurre la fetta insorgerebbero ed il governo di turno perderebbe voti. Allora cosa fanno i politici? Aumentano le dimensioni della torta (ossia fanno debito nuovo) cosicché i detentori delle vecchie “fette” le avrebbero più sottili ma più lunghe, mantenendo invariata la loro quota. Fino a che questo non sarà più possibile e arriverà un governo tecnico.
Luciano Lanza

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 10/4/2026 è stata di 36.395

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell’1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Ora la sicurezza energetica è diventata la nostra priorità

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

Ciò, in soldoni, comporta la conseguenza che, per continuare a garantire alle popolazioni del mondo sviluppato il mantenimento di un tenore di vita ragionevolmente compatibile con quello attuale, non si può fare a meno di aumentare gli investimenti per la ricerca scientifica e la trasformazione in realtà produttiva delle nuove scoperte, soprattutto in campo energetico.

D'altronde, i nostri concorrenti più importanti nel mondo, dagli Stati Uniti alla Cina, hanno già da tempo iniziato ad investire e a tutelare i mercati interni, non solo per garantirsi un'autonomia tecnologica ed energetica, ma soprattutto per acquisire una posizione economica dominante.

Noi europei preferiamo invece applicare, anche in questa drammatica circostanza, il famigerato "comma 22": un militare può essere esonerato dal servizio in guerra solo se è pazzo, ma se chiede l'esonero significa che non è pazzo. Così il Patto di stabilità, ideato per evitare che una crisi economica si aggravasse, entra in funzione solo quando la crisi diventa grave.

Così, il commissario europeo Dombrowskis ha espresso la sua contrarietà alla proposta della presidente del consiglio Meloni e del ministro dell'economia Giorgetti, che hanno prospettato, in attesa dell'evolversi della situazione geopolitica, la possibilità di una sua sospensione temporanea. E ciò sulla base della considerazione che gli effetti economici del conflitto non sarebbero in grado di portare ad una crisi grave, ma che potrebbero essere ragionevolmente quantificati in un paio di decimali in meno della crescita prevista per l'anno in corso. Come se bastasse qualche regoletta econometrica per stimare e risolvere gli effetti negativi di una crisi, senza invece dover tener conto delle sue ripercussioni sulle decisioni di imprese, consumatori e risparmiatori.

A dire la verità, il Patto di stabilità aveva svolto una funzione fondamentale nel momento della partenza dell'euro. Allora infatti era indispensabile che la moneta artificiale, a cui era stato attribuito l'ingrato compito di unificare realtà tanto diverse, si reggesse almeno su un certo livello di omogeneità, vera o

presunta, nella gestione delle finanze pubbliche dei singoli Paesi. Il 1° gennaio del 2002 il meccanismo aveva funzionato, ma ben presto, già nel 2003, quando si presentò il primo caso di possibile applicazione di sanzioni a Francia e Germania, ci si rese conto che il meccanismo sanzionatorio era inapplicabile. Punire i due Paesi più importanti avrebbe di fatto compromesso il futuro dell'intera Unione. Nel tempo si è preferito far ricorso ad un palliativo, che consiste nell'avvio di una procedura complessa di infrazione per deficit eccessivo, che comporta una vigilanza pluriennale. Ma, come è ovvio, un divieto privo di sanzione non è altro che una sorta di "grida" manzoniana, con la conseguenza che la credibilità di Bruxelles ne è risultata compromessa. Se questa è la realtà, sarebbe opportuno essere pragmatici e utilizzare il Patto come strumento per passare dalla repressione alla prevenzione.

Il che significa rendersi conto che, senza poter disporre di una adeguata massa di risorse da destinare agli investimenti indispensabili per ricostituire il nostro continente in una posizione di ragionevole sicurezza economica, si potrà forse salvare la forma, ma ci si condannerà definitivamente all'irrelevanza. Rischiamo altrimenti che le nostre ragioni di scambio con resto del mondo si vadano progressivamente deteriorando, con la conseguenza che beni e servizi provenienti dall'estero potrebbero divenire sempre più

La vignetta



costosi, a fronte di minori risorse per finanziare ciò che ci sta più a cuore e caratterizza l'approccio europeo, cioè il welfare. I pochi soldi a disposizione finirebbero per rendere difficile, se non impossibile, soddisfare i bisogni collettivi: insieme allo sviluppo ne soffrirebbe anche il benessere.

Tra l'altro, una sospensione temporanea del Patto di stabilità, se provoca un incremento del debito pubblico, potrebbe offrire la possibilità di utilizzare le risorse di chi ha avuto modo di risparmiare nel tempo a favore di chi non dispone

attualmente di una capacità di spesa adeguata. Potrebbe rappresentare un trasferimento dagli anziani ai giovani, un possibile strumento per contenere gli effetti negativi del conflitto intergenerazionale. Forse l'applicazione testuale del Patto non ne trarrebbe giovamento, ma potremmo riportarlo alla sua originaria funzione, quella di assicurare un crescente livello di stabilità, requisito indispensabile per affrontare la nuova realtà economica che si va a delineando all'orizzonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

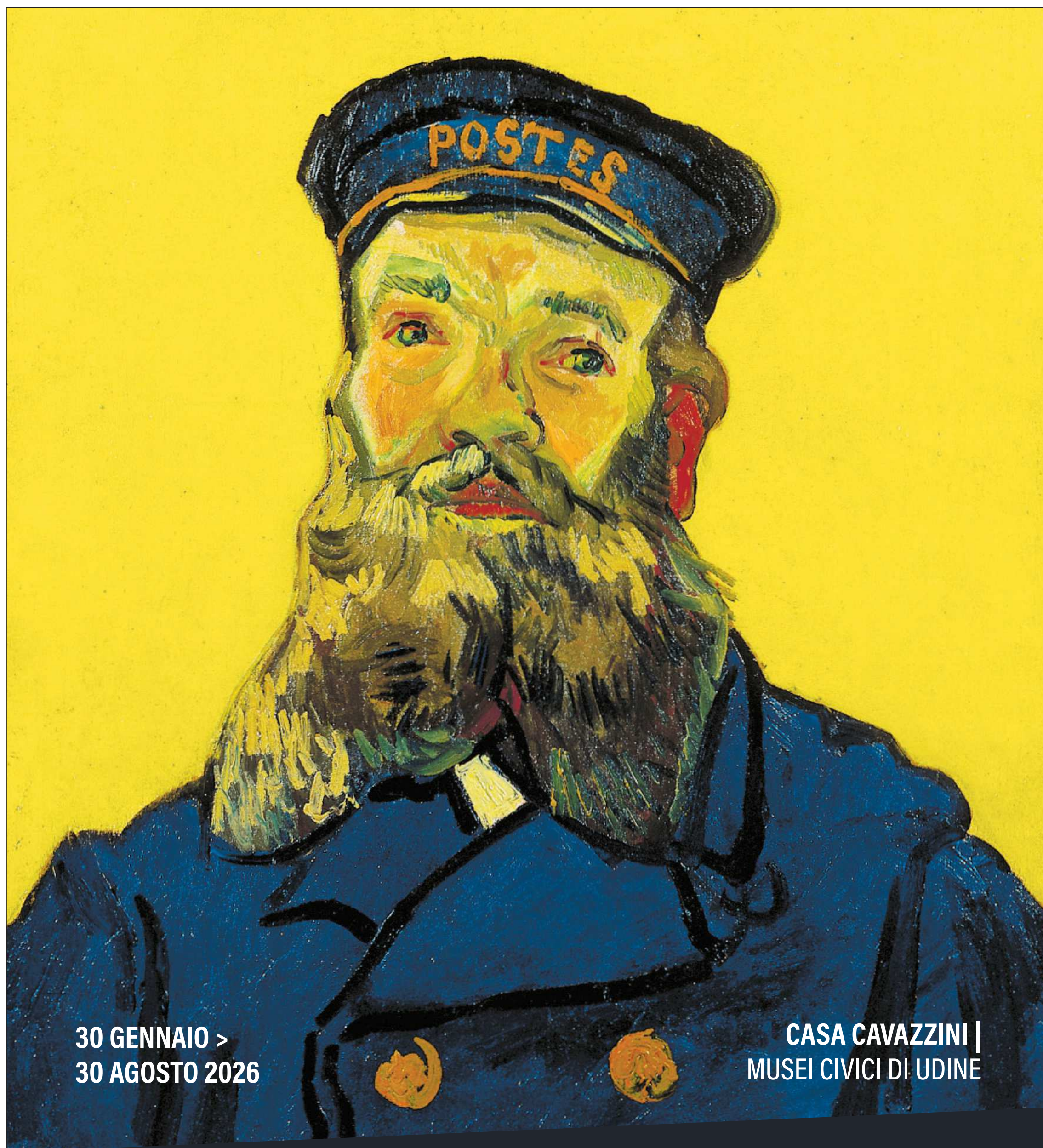
Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.





30 GENNAIO >
30 AGOSTO 2026

CASA CAVAZZINI |
MUSEI CIVICI DI UDINE

MONET

VAN GOGH

PICASSO

KANDINSKY

MAGRITTE

IMPRESSIONISMO E MODERNITÀ

CAPOLAVORI DAL KUNST MUSEUM WINTERTHUR

UNA MOSTRA

CON IL PATROCINIO

IN COLLABORAZIONE CON

TICKETING PARTNER



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



UDINE

UDINE
MUSEI

CASA
CAVAZZINI

MoMa
Mondo Mostre



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Consolato generale di Svizzera a Milano

Kunst Museum
Winterthur

VIVATICKET

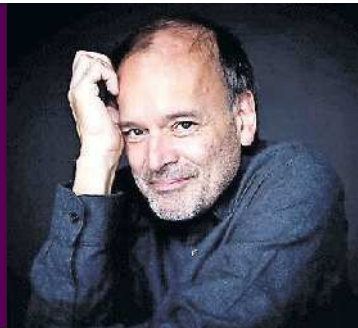
**VIDEOCINEMA&SCUOLA,
L'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE SPOPOLA
FRA I PREMIATI,
DOMANI LA CERIMONIA**

A pagina XIV



**Teatro Verdi
Dalle tenebre
di Mozart
alla luce
di Mendelssohn**

A pagina XIV



**Cinema
Nebbia al Belvedere, il regista
Emiliano Grisostolo apre all'AI**

Disponibile da ieri su Youtube l'ultimo corto mystery-drammatico nato dall'incontro tra scrittura, fotografia e nuove tecnologie.

A pagina XV

Friulpress, ultimatum della Regione

► Appeso a un filo il destino di 171 lavoratori della fabbrica di Sesto ► E intanto spunta il giallo della proprietà "fantasma"
L'azienda non risponde alle istituzioni, Bini: «Non aspettiamo più» Il fondo Accursia ha venduto a marzo e nessuno sa a chi

**Il Ceo Electrolux
«Elettrodomestici,
futuro a rischio
con le regole Ue»**

Il Ceo Electrolux lancia l'allarme sul futuro del settore elettrodomestici in Europa. Aumenti dei costi e norme Ue penalizzano le imprese europee. Senza interventi rapidi, rischia la delocalizzazione della produzione e dei posti di lavoro.

Del Giudice a pagina III

Si aggrava la crisi alla Friulpress Samp di Sesto al Reghena. Il fondo Accursia Capital, dopo aver rinviato i confronti, avrebbe già rivenduto l'azienda. Al momento non è noto chi sia il nuovo proprietario. La Regione lancia un ultimatum chiedendo chiarezza e un tavolo con sindacati e istituzioni. L'assessore Bini denuncia una «scorrettezza istituzionale» senza precedenti. «Non siamo disposti ad attendere oltre», detto l'esponente della Giunta regionale. In gioco ci sono 171 lavoratori, tra scioperi e forte preoccupazione. Intanto saltano gli incontri e cresce l'incertezza anche sulla cassa integrazione.

Muzzin a pagina II

Passeggero senza biglietto aggredisce l'addetto sul bus

► Nuovo episodio di violenza sui mezzi del trasporto pubblico

Ancora tensione a bordo degli autobus urbani di Udine. Un normale controllo dei titoli di viaggio si è trasformato in pochi istanti in un episodio di minacce e violenza, riaccendendo l'attenzione su una problematica che negli ultimi mesi ha già coinvolto più volte il personale impegnato sui mezzi pubblici della provincia. L'episodio è avvenuto nella mattinata di giovedì su un autobus della linea urbana, durante una verifica di routine effettuata da un addetto al controllo.

Zanirato a pagina IX

Polizia

**Tremila denunce
Ed è allarme
baby delinquenti**

Si è svolta a Gemona del Friuli, nel Teatro Sociale, la cerimonia per il 174° anniversario della fondazione della Polizia di Stato.

A pagina IX

Il caso Uno dei due agenti a 4 zampe è malato, l'altro "trasferito"



Ceduto il cane della polizia locale «Timori sul futuro del Nucleo»

Dopo oltre cinque anni di onorato servizio, il Nucleo cinofilo della Polizia locale di Udine dovrà fare a meno di un suo fedelissimo agente a quattro zampe, specializzato nelle operazioni contro lo spaccio di droga.

De Mori a pagina VI

Regione

**Protezione civile
corsa in Senato
per la legge
salva-sindaci**

Il Governo accelera sul disegno di legge per tutelare operatori della Protezione civile e sindaci, dopo il caso giudiziario di Preone. Il testo punta a limitare la responsabilità penale in situazioni di emergenza. La proposta sarà incardinata mercoledì Commissione Affari costituzionali del Senato. È emerso ieri nel summit tra Regione, ministro Ciriani e parlamentari. Impegno bipartisan per il provvedimento.

Lanfrit a pagina V

Udine

**Marchiol punta
ai park privati
sulla cintura
«Interlocuzioni»**

Il modello adottato a Udine per i 103 posti auto del parcheggio interrato della nuova sede dell'Its Academy dovrebbe fare da apripista per altri potenziali "polmoni" da convertire a ticket lungo la cintura dei viali. È questo il ragionamento a voce alta che fa l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol, pur con la sostanziale premessa che, per il momento, si tratta di ipotesi.

De Mori a pagina VII

Calcio Serie A

**Udinese a San Siro
Runjaic: «Serve
una grande prova»**

L'Udinese di Runjaic affronta il Milan a San Siro con l'obiettivo di invertire una tradizione negativa che la vede sempre sconfitta contro i rossoneri. Runjaic ritrova Davis, in coppia con Zaniolo, tandem offensivo su cui l'Udinese punta per creare pericoli. Per il tecnico servirà una partita attenta, senza errori e con intensità per tutti i 90 minuti. Attenzione anche al giovane Atta.

Gomirato a pagina X



Viale Venezia, 26 Fontanafredda - PN

**Ambiente
Tessile
& Rappeti**

342 886 5979 - Tel. 0434 99 88 35

Basket

**Derby, Oww
pronta alla sfida
«Ritmo decisivo»**

Si avvicina il derby tra Old Wild West Udine e Pallacanestro Trieste. Polemiche per la forte limitazione dei tifosi ospiti al palaCarnera. La Curva Nord triestina annuncia che non sarà presente alla partita. L'assistente coach Giorgio Gerosa: partita da preparare come le altre, ma con grande intensità emotiva. Decisivi ritmo, rimbalzi e controllo dei possessi.

Sindici a pagina XI

Il futuro dell'industria

LA VERTENZA

Si complica ulteriormente la situazione alla Friulpress Samp, azienda specializzata nella lavorazione dell'alluminio, soprattutto per il settore dell'automotive, con sede a Sesto al Reghena. E arriva l'ultimatum della Regione. Dopo i due appuntamenti saltati tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quelli di Accursia Capital, che ha acquisito l'azienda a inizio marzo, ieri è emerso che il fondo tedesco l'ha a sua volta venduta. E non si sa a chi.

LA RICHIESTA

La Regione Friuli Venezia Giulia chiede formalmente alla proprietà (riferendosi ancora ad Accursia Capital) «di fornire un quadro chiaro delle strategie industriali e di aprire un tavolo di confronto con le controparti istituzionali e sociali». A dichiararlo è l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, che aggiunge: «Se ciò non avverrà, ne trarremo le debite conseguenze». «Il fondo - sottolinea l'assessore - non solo continua a rinviare l'incontro con le Rsu, ma non ha accolto nessuna delle richieste di confronto avanzate dall'amministrazione regionale a più riprese, prima nel mese di marzo, e successivamente a inizio del mese di aprile. Una scorrettezza istituzionale mai registrata prima nei rapporti tra questa amministrazione pubblica e i soggetti imprenditoriali privati».

IL MONITO

«Non siamo disposti ad attendere oltre - afferma Bini - una terza e ultima richiesta d'incontro sarà inviata oggi (ieri, ndr) e auspico che possa trovare seguito da parte del fondo Accursia Capital. Sottrarsi sistematicamente al confronto con le istituzioni e con le parti sociali è inaccettabile e incompatibile con la responsabilità sociale che un'impresa dovrebbe avvertire nei confronti del territorio e della comunità in cui opera. La Regione stigmatizza questo atteggiamento ed è pronta a far sentire il proprio peso se non avverrà un cambio di rotta nelle interlocuzioni».

Friulpress, la Regione sbotta «Confronto o interverremo Scorrettezza inaccettabile»

►Pressing sul fondo tedesco Accursia Capital che ha acquisito l'azienda a inizio marzo, ma arriva la sorpresa: l'ha già venduta



Crescono i timori per i 171 operai della fabbrica Friulpress: l'azienda venduta a loro insaputa a una proprietà che sembra un fantasma

IL COLPO DI SCENA

La vicenda della Friulpress sta diventando sempre più «oscura» per Antonello Lenardon della Fim Cisl, che la sta seguendo da vicino insieme a Ernesta Poletto della Fiom Cgil. E in ballo c'è il futuro di 171 lavoratori, sempre più scontenti. Dialogare con la nuova (e già «ex») proprietà sta risultando impossibile: l'incon-

IERI I 171 LAVORATORI HANNO SCIOPERATO PER UN'ORA IL SINDACALISTA FIM CISL ANTONELLO LENARDON: «C'E CHI ERA IN LACRIME»

tro fissato per il 31 marzo è stato annullato poco prima dell'orario previsto, e lo stesso è successo per la nuova data che era stata proposta, quella dell'8 aprile. Ieri invece si sono tenute le assemblee tra sindacalisti e lavoratori; questi ultimi hanno scioperato per un'ora, timbrando il cartellino alle 13 invece che alle 14, alle 21 anziché alle 22 e, stamattina - ultimo turno - alle 5. E si valuta-

no altre iniziative analoghe per la prossima settimana. Ma la vera «sorpresa» è arrivata cinque minuti prima dell'assemblea con i lavoratori del primo turno. Poco prima di mezzogiorno Lenardon è stato contattato dal collega che sta seguendo le vicende «forse ancora più pesanti - spiega - perché in questo caso ci sono stipendi che non arrivano» della Costampress di Scorzè, in pro-

vincia di Venezia, acquisita poco meno di un anno fa sempre da Accursia Capital. Nel confronto tra sindacati, Regione Veneto e fondo tedesco, i rappresentanti di quest'ultimo hanno annunciato di non essere più proprietari né della Friulpress di Sesto al Reghena né dell'Aluminium Die Casting di Saonara (Padova). «Ho condiviso subito la notizia con i lavoratori - spiega Lenardon -, comprensibilmente increduli, come lo sono io. Qualcuno aveva le lacrime agli occhi». Accursia aveva annunciato la proroga della cassa integrazione, in scadenza a metà aprile. Ora si attendono risposte su questo fronte e, più in generale, sui piani futuri. E soprattutto su chi siano i nuovi proprietari. La particolarità è che ieri in azienda c'era anche Swen Graf, rappresentante di Accursia Capital. «Forse era qui in Italia - ipotizza Lenardon - perché doveva fare qualcosa che richiedeva la sua presenza fisica».

I COMMENTI

«Purtroppo la situazione di gravissima incertezza alla Friulpress di Sesto al Reghena peggiora - dichiara il consigliere regionale Furio Honsell di Open Sinistra Fvg -. Ci sono voci che la proprietà, senza condivisione, abbia rivenduto ad altri la società, insieme ad altre aziende in Veneto. Penso che situazioni come questa mettano in gioco lo sviluppo industriale della nostra regione, ma non solo. Bisogna fare sentire la volontà di difendere posti di lavoro di qualità e reputazioni industriali importanti». «Le preoccupazioni inizialmente espresse dai lavoratori per le modalità del fondo Accursia - aggiunge il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni -, purtroppo, sarebbero a questo punto più che fondate. Ora più che mai serve la massima attenzione e tutto il il sostegno possibile, da Regione e Stato, per i 171 lavoratori in balia di speculatori che stanno creando scompiglio nel già delicato settore dell'automotive. Lascia perplessi la tempistica dell'assessore Bini, che si è scagliato contro quella che sembra essere ormai la vecchia proprietà dimostrando di non essere informato sulle ultime voci».

Chiara Muzzin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ECCELLENZE

Il 69° evento di Industria Felix - L'Italia che compete, ospitato nella sala Giovanni Agnelli dell'Unione Industriali di Torino, ha fotografato lo stato di salute del sistema produttivo del Nord Italia, premiando 42 imprese considerate tra le più competitive, solide e affidabili del Paese. L'indagine, condotta da Industria Felix Magazine in collaborazione con Cerved, ha analizzato circa 700mila bilanci di società di capitali attraverso un algoritmo proprietario che valuta performance gestionale, solidità finanziaria e un parametro etico basato sull'evoluzione dei risultati rispetto all'anno precedente. Il quadro che emerge è quello di un Nord complessivamente robusto, con livelli elevati di redditività e un'ampia quota di imprese con Roe positivo. Le dinamiche territoriali restano differenziate, ma il tessuto imprenditoriale mostra una tenuta significativa in tutte le re-

Premio Felix, sette friulane sul podio Autostrade leader, poi 3 pordenonesi

gioni analizzate. Tra i territori più rappresentati spicca il Friuli Venezia Giulia, che porta a casa sette riconoscimenti, confermandosi area ad alta densità di imprese performanti.

QUI PORDENONE

A Pordenone vengono premiate Durante Adesivi spa, Refrigeri Industriale srl e Servizi Cgn srl Società Benefit, realtà che operano rispettivamente nei settori chimico-industriale, refrigerazione professionale e servizi fiscali digitali.

LE ALTRE

A Trieste il riconoscimento va a Demus spa, leader nella decaffeinizzazione, al Policlinico Triestino spa e alla Società Autostrade Alto Adriatico spa, mentre a Udine viene premiata Lignano Pineta spa, società di rife-

rimento per lo sviluppo turistico della località balneare.

IL GIOIELLO

Proprio Autostrade Alto Adriatico si distingue come una delle aziende più solide del panorama nazionale, ottenendo il premio per la «straordinaria performance gestionale e l'affidabilità finanziaria» nel 2024. In particolare, la Concessionaria autostradale è stata scelta rispetto all'obiettivo algoritmo di

LA SOCIETÀ DELLA RETE ALTO ADRIATICO TRA LE PIÙ SOLIDE D'ITALIA: UTILI INVESTIMENTI E PEDAGGI FERMALI DAL 2018



CONSEGNA Premiata Autostrade

competitività estratto dal bilancio, che premia chi realizza un'elevata performance gestionale nell'annata; il parametro etico che registra un delta pari o crescente rispetto all'anno precedente nell'ambito della media annuale; il livello di solvibilità o sicurezza finanziaria ratificata dal Cerved Group Score, che è una valutazione sintetica del merito creditizio delle imprese italiane realizzata da Cerved. Con oltre 600 dipendenti, la Autostrade Alto Adriatico ha registrato un fatturato di 229 milioni di euro e un utile di 22,85 milioni, nonostante l'aumento dei costi dei materiali - cresciuti di 600 milioni dal 2022 - e la scelta di mantenere invariati i pedaggi per sostenere famiglie e imprese. Una decisione che la rende l'unica concessionaria italiana con tariffe ferme dal 2018 e

che si accompagna a un piano di investimenti fino al 2053 da quasi due miliardi di euro. «Sono cifre che rendono l'idea del valore aggiunto che può dare una società in house di due Regioni come il Friuli Venezia Giulia e il Veneto», ha dichiarato il presidente della concessionaria Marco Monaco, sottolineando l'impegno nel redistribuire valore ai territori, potenziare le infrastrutture e garantire elevati standard di sicurezza. Accanto al Friuli Venezia Giulia, il premio ha coinvolto 11 imprese piemontesi, 7 venete, 7 emiliano-romagnole, 5 liguri, 3 valdostane e 2 trentine, confermando la vitalità del Nord produttivo. L'evento, organizzato da Ifm con il supporto di Cerved e il patrocinio dell'Unione Industriali Torino, ha riunito economisti, manager e rappresentanti del mondo finanziario, offrendo una fotografia aggiornata della competitività industriale italiana.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro dell'industria

Hub internazionale e nuove rotte aeree
Si parte dal forum mondiale nel 2027

►Trieste ospiterà Connect Aviation nel 2027 con 850 operatori in arrivo

TRASPORTO

Attivazione di nuove rotte. Sviluppo del traffico aereo e una maggiore attrattività internazionale strettamente legata alla crescita turistica. Sono gli obiettivi che la Regione vuole raggiungere ospitando dal 23 al 25 febbraio 2027, al Generali Convention Center di Trieste, l'evento "Connect Aviation-Route Development Forum" giunto alla sua 23esima edizione. L'evento è organizzato da "The Airport Agency" e ospitato da Regione e PromoTurismoFvg.

L'ATTESA

Nel capoluogo giuliano sono attesi oltre 850 partecipanti tra compagnie aeree e aeroporti interessati a ricostruire e sviluppare il proprio network, enti di promozione turistica che desiderano promuovere le proprie destinazioni e fornitori dell'ecosistema dell'aviazione che intendono espandere il proprio business o entrare in nuovi mercati.

LA PRESENTAZIONE

«Un traguardo importante che riconosce il valore del nostro territorio, la qualità delle nostre infrastrutture e la capacità di accogliere operatori e partner internazionali» è stato detto ieri a Trieste durante la presentazione dell'evento in presenza del governatore Massimiliano Fedriga e dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. «Questo appuntamento - è stato evidenziato - rappresenta un'opportunità straordinaria per rafforzare le connessioni, promuovere nuove collaborazioni e valorizzare le eccellenze locali. Non vediamo l'ora di dare il benvenuto ai

partecipanti e di mostrare tutto ciò che la nostra regione ha da offrire».

«SISTEMA REGIONE»

Presente anche l'amministratore delegato di Trieste Airport Fabio Gallo: «Siamo molto soddisfatti che il Friuli Venezia Giulia ospiti a Trieste Connect 2027, uno dei più importanti eventi del settore dell'aviazione, che porterà sul nostro territorio centinaia di delegati e rappresentanti di compagnie aeree, aeroporti ed aziende di settore da tutta Europa». «Un'opportunità unica per presentare il nostro "sistema-regione" - ha aggiunto - facendo scoprire e comprendere alle compagnie aeree l'enorme potenziale che il nostro aeroporto e la nostra destinazione - sia essa business o turistica - "Trieste/ Friuli Venezia Giulia" possono offrire».

IL TREND

Durante la tre giorni di attività ed eventi, domanda e offerta potranno incontrarsi per favorire l'attivazione di nuovi collegamenti e la scelta di ospitare il forum a Trieste non è casuale essendo il capoluogo giuliano la porta tra l'Europa centrale e i Balcani. Il governatore Fedriga ha ricordato che i passeggeri del Trieste Airport sono passati da 700mila a sfiorare il milione e 700mila «a dimostrazione che lo scalo sa crescere in modo importante sia per il suo luogo strategico che per la sua facilità di accesso e di connessione non avendo grandi dimensioni». Dal canto suo Bini ha parlato di «programmi di sviluppo a medio-lungo termine» e di come il Forum rappresenti «un ulteriore tassello nella progettualità di sviluppo regionale».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Electrolux, Ue sotto accusa
«Così si perde la produzione»►Il Ceo Fierling lancia l'allarme su costi, burocrazia e concorrenza extra Europa
«Le aziende potrebbero spostarsi fuori dal continente se non cambiano le regole»

LA PREOCCUPAZIONE

Per decenni l'Europa è stata la culla dell'industria dell'elettrodomestico: ricerca, design, ingegneria, filiere produttive che hanno generato innovazione, occupazione e valore economico. Un settore che contribuisce con 79,7 miliardi di euro al Pil della Ue, conta oltre 100 stabilimenti e sostiene un milione di posti di lavoro. Solo Electrolux, ancora il maggiore produttore di elettrodomestici in Italia e ai vertici in Europa, conta nel nostro Paese 5 stabilimenti (Porcia, Susegana, Solaro, Forlì, Cerreto d'Esi) e 4500 addetti. Oggi, però, questo patrimonio rischia di sgretolarsi. A dirlo è Yannick Fierling, Ceo di Electrolux Group, e il suo messaggio - affidato a LinkedIn - è inequivocabile: se l'Europa non interviene subito, l'industria dell'elettrodomestico è a rischio.

LA QUESTIONE

Il primo fronte critico è l'esplosione dei costi. Acciaio, alluminio, energia: tutto aumenta, mentre l'Ets - il sistema europeo di scambio delle emissioni - riduce progressivamente le quote gratuite di Co2, facendo lievitare ulteriormente i costi di produzione. Per riequilibrare il mercato, Bruxelles ha introdotto il Cbam, il dazio ambientale sulle importazioni. Ma la misura, così com'è, è un colabrodo. «Il Cbam non copre molti prodotti finiti, come forni, piani cottura, lavastoviglie, cappe, frigoriferi e congelatori», denuncia Fierling. «Così facendo, si regala un vantaggio competitivo enorme ai produttori extra-Ue, che entrano nel mercato senza sostenere i costi ambientali che gravano sulle aziende europee». Il risultato è una concorrenza sleale che rischia di travolgere chi produce in Europa rispettando standard elevati.

IL LABIRINTO

A questo si aggiunge un quadro regolatorio frammentato, che cambia da Paese a Paese.



SCENARI Il Ceo Electrolux Fierling avverte i suoi rischi del settore elettrodomestici per le regole Ue



«Una lavatrice venduta in tutta la UE deve rispettare norme diverse, interpretate in modo diverso, con requisiti locali aggiuntivi», spiega Fierling. È un labirinto burocratico che sottrae risorse all'innovazione e rallenta gli investimenti. Importazioni non conformi e controlli insufficienti. La situazione è aggravata da controlli deboli alle frontiere. Prodotti non conformi, spesso importati dall'Asia, entrano nel mercato europeo senza rispettare gli standard richiesti ai produttori locali. Per il Ceo di Electrolux non è corretto che chi rispetta le regole venga penalizzato «mentre chi non lo fa ottiene un vantaggio competitivo». Il punto più critico è quello che Fierling mette in cima alle sue preoccupazioni: la delocalizzazione. «Le decisioni sugli investimenti per il futuro della produzione vengono prese oggi», avverte. Per cui se l'Europa non garantisce condizioni eque, la produzione potrebbe spostarsi altrove. E una volta persa, non tornerà più. Non è un'ipotesi astratta: è un rischio concreto, immediato, che riguarda migliaia di posti di lavoro, intere filiere e competenze costruite in decenni.

LE RICHIESTE

Il sistema green

Ecco il meccanismo che penalizza le ditte

L'Ets (Emissions Trading System) è il principale strumento europeo per ridurre le emissioni: le aziende che producono emissioni devono acquistare "quote" di Co2, il cui costo aumenta nel tempo per spingere imprese a investire in tecnologie più pulite. Per evitare che le imprese europee vengano penalizzate rispetto ai concorrenti extra Ue - che non pagano costi equivalenti per la Co2 - l'Unione ha introdotto il Cbam (Carbon Border Adjustment Mechanism). È un meccanismo che applica un costo ambientale alle importazioni di materiali ad alta intensità di carbonio, come acciaio, alluminio o cemento. Il problema è che oggi il Cbam copre solo alcune materie prime. Per l'industria manifatturiera - dagli elettrodomestici all'automotive - la piena estensione del Cbam è quindi decisiva per garantire condizioni di concorrenza eque.

Fierling indica tre interventi urgenti: semplificazione normativa, ovvero un quadro unico, armonizzato, che elimini duplicazioni e interpretazioni divergenti. Un programma europeo di sostituzione degli elettrodomestici, per accelerare la diffusione di prodotti efficienti e sostenere la domanda interna. Accesso dedicato ai fondi Ue per elettrificazione, decarbonizzazione e digitalizzazione, così da competere con i colossi asiatici. Il Ceo di Electrolux chiude con un appello diretto alle istituzioni: «Come settore, dovremmo essere orgogliosi della nostra eredità e del ruolo significativo che svolgiamo nella forza industriale dell'Europa. Il mio auspicio è che il nostro settore venga riconosciuto come la potenza che realmente è. Promuovere il futuro della nostra industria è un passo strategico per salvaguardare la competitività dell'Europa e la sua crescita economica di lungo periodo. Ora è il momento che l'Ue agisca». Un avvertimento che suona come un ultimatum: senza un cambio di rotta, l'Europa potrebbe perdere uno dei suoi ultimi grandi settori manifatturieri.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRANSIZIONE

Una maturità digitale superiore alla media nazionale. È quella raggiunta dalle imprese del Friuli Venezia Giulia e del Triveneto, con una decisa crescita del settore nel 2025 rispetto all'anno precedente. Un ulteriore incremento potrà giungere solo attraverso un rafforzamento delle competenze ed una maggior diffusione della cultura dell'innovazione. È quanto emerso dall'Assintel Report con focus sul Triveneto presentato nell'ambito del roadshow "La via del Digitale per le imprese italiane", svoltosi ieri a Trieste ed organizzato da Assintel (Associazione nazionale imprese Ict) e Confindustria provinciale.

IL LAVORO

Ad aprire i lavori è stato il presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti che ha ricordato come il sistema camerale possa definirsi «un precursore della

Il Friuli accelera ancora sul digitale, ma le piccole imprese restano indietro

digitalizzazione grazie alla creazione del Registro delle Imprese, con 6 milioni di aziende ed una sola banca dati». È emerso che il sistema produttivo regionale, in termini di digitalizzazione, mostra un livello medio-buono, ma disomogeneo, con differenze tra settori e dimensioni d'impresa, con quelle piccole e medie che accusano un ritardo rispetto a quelle più grandi.

Il comparto Ict, secondo il Report Fvg Digitale 2025, è comunque in crescita costante, con un incremento dell'8% sull'anno precedente, che ha portato alla presenza di 2.821 imprese digitali censite, 3.127 insediamenti (+80 unità, sempre a livello tendenziale) e con un aumento del numero di aziende sia nel segmento del software (+3,7%) che, soprattutto, in quello dell'hardware (+56,9%, pari a 37 in più,

per un totale di 102 unità) anche se, sempre a detto dello studio, solo il 27% delle società Ict mostra indicatori avanzati di innovazione. Un trend, questo, che suggerisce come l'incremento sia più quantitativo che qualitativo. In leggero calo, invece (-1%), il ramo dei servizi. Quanto alla rappresentatività dei vari settori, al primo posto si colloca il Software (49,8%), seguito dai Servizi (45,7%) mentre, alquanto distanziato, nonostante il balzo in avanti, risulta l'Hardware (4,5%). Circa invece la distribuzione geografica: il bacino friulano vanta la maggior concentrazione (48%) e precede di gran lunga gli altri tre ambiti territoriali del Fvg, con la Destra Tagliamento al 23%, il comprensorio giuliano al 20% e l'Isonzo al 9,1%. In espansione piuttosto marcata invece l'interesse per



IL PUNTO IERI
CON ASSINTEL REPORT
INTANTO LA REGIONE
METTE IN CAMPO
QUASI 50 MILIONI DI EURO
NEL PROSSIMO TRIENNIO

Intelligenza Artificiale e l'automazione dei processi. Fra le criticità che frenano lo sviluppo digitale, figurano la necessità di dotarsi di competenze nel settore e di effettuare investimenti.

L'IMPEGNO

Presente all'incontro anche

l'assessore regionale al Lavoro e Istruzione Alessia Rosolen: «Tra riprogrammazione del Fesr e Fondo sociale europeo, mettiamo a disposizione quasi 50 milioni di euro nel prossimo triennio affinché l'intelligenza artificiale e la digitalizzazione non siano subito ma governate attraverso investimenti mirati sulle persone e sulle imprese». Secondo il vicepresidente nazionale di Assintel Manlio Romanelli il «problema non è la tecnologia ma la sua diffusione, il digitale non è più una scelta ma una condizione necessaria per competere». In video collegamento, la deputata del Pd Debora Serracchiani ha lanciato una precisa proposta: «Il Parlamento faccia una legge annuale per il digitale, la si fa già per alcuni settori e il Parlamento potrebbe utilizzare questo strumento per verificare in modo stabile e duraturo investimenti ed esigenze della strategia della digitalizzazione che deve diventare a tutti gli effetti una politica industriale».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST

da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

NOVITÀ!
LA MAPPA
DEGLI
ITINERARI



A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Volontariato, i nodi aperti

Protezione civile: la “salva-sindaci” al via

►La norma mercoledì in Commissione Affari Istituzionali

Ieri l'incontro di Fedriga e Riccardi con parlamentari e Governo

►Si fa fronte comune per modifiche e approvazione rapida

Il Governatore: «Preone ha imposto un ragionamento ampio»

IL TAVOLO

Il disegno di legge sulla Protezione civile varato dal Governo e dal 15 aprile incardinato nella Commissione Affari Costituzionali del Senato, volto a dare copertura a tutti gli operatori - sindaci, coordinatori, volontari - sul fronte penale quando operano in regime di emergenza, «è uno strumento per tutelare il sistema della Protezione Civile» e quindi il suo iter va avanti. Con l'impegno di tutti i parlamentari Fvg e degli esponenti del Governo, a renderlo perfettibile e facendolo approvare al più presto.

È la sintesi del confronto che si è tenuto ieri in Regione tra il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore con delega alla Protezione Civile Riccardo Riccardi con il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il viceministro all'Ambiente Vannia Gava, il sottosegretario all'Economia e alle Finanze Sandra Savino, e i parlamentari del Friuli Venezia Giulia, alla quale hanno partecipato i deputati Massimiliano Panizzut, Graziano Pizzimenti, Emanuele Loperfido, Stefano Patuanelli, Walter Rizzetto, Ettore Rosato, Isabella De Monte, Debora Serracchiani e i senatori Roberto Menia, Marco Dreosto, Tatjana Rojc e Francesca Tubetti. Un incontro che segue la condanna a un anno per omicidio colposo del sindaco di Preone Andrea Martinis e del coordinatore della squadra comunale di Pc Renato Valente per la morte del volontario Giuseppe De Paoli, avvenuta il 29 luglio 2023 mentre stava liberando la strada da alberi caduti causa maltempo.

CAMBIO DI PASSO

«I tragici fatti di Preone hanno imposto un ragionamento ampio sui differenti modelli or-

ganizzativi presenti nel nostro Paese per quanto riguarda la Protezione civile e sulle relative modalità operative - ha spiegato al termine dell'incontro il presidente della Regione, Fedriga -. In attesa della deposizione delle motivazioni della sentenza di condanna, il disegno di legge presentato dal Governo, al momento in via di esame da parte del Senato, rappresenta lo strumento più adatto per tutelare i volontari, i loro coordinatori e i primi cittadini».

STATO DELL'ARTE

Il ministro pordenonese Ciriani ha spiegato lo stato del disegno di legge del governo, annunciando che mercoledì sarà incardinato in commissione Affari Costituzionali del Senato e ha assicurato il suo impegno per un iter che sia il più veloce possibile. «Il disegno di legge del governo serve per mettere in sicurezza tutto il sistema Protezione civile, non per risolvere un singolo problema - ha sottolineato il ministro al termine dell'incontro - so che tutti hanno ben chiaro questo punto. Ringrazio i parlamentari e tutti i partiti per la volontà di collaborare espressa nella riunione e sono certo che ci muoveremo in sinergia per garantire un'approvazione rapida del provvedimento». Il testo del Governo, «affronta già in modo organico il problema della colpa e della responsabilità, limitandola in maniera molto chiara e netta - ha precisato il ministro Ciriani -, ma ovviamente tutto è modificabile e migliorabile».

SINERGIA

Su questa possibilità si inseriscono, quindi, le considerazioni di Fedriga e Riccardi che hanno spiegato che «la Regione analizzerà in modo coordinato il disegno di legge al vaglio del Senato, per valutare l'opportunità di proporre modifiche che sarebbero sostenute in maniera coesa da tutti i rappresentanti del nostro territorio in Parlamento». In questo modo, hanno aggiunto presidente e assessore, «se le motivazioni della sentenza dovessero evidenziare criticità da risolvere a livello generale, per il Governo e i nostri parlamentari sarà possibile intervenire per correg-



IL SUMMIT L'incontro di ieri tra Regione, parlamentari e Governo per l'accelerazione della norma che tutela sindaci e volontari

gerle prima della conclusione dell'iter di approvazione».

CENTROSINISTRA

Compatto il centrodestra nel sostenere il percorso della norma e impegno dichiarato anche dagli esponenti del centrosinistra. «Daremo il nostro contributo per rendere più puntuale e rapido possibile l'iter delle norme necessarie a tutelare i sindaci e i volontari di protezione civile nella loro fondamentale opera a servizio delle nostre comunità - hanno dichiarato le parlamentari del Pd parlamentari del Pd, Debora Serracchiani e Tatjana Rojc -. Anche alla luce della recente sentenza e delle motivazioni, come pure della legge sulla sicurezza sul lavoro approvata a dicembre, valuteremo le forme di intervento più efficaci a delimitare l'apparato sanzionatorio che al momento suscita le maggiori preoccupazioni nei sindaci».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OPPOSIZIONI:
«DAREMO IL NOSTRO CONTRIBUTO PER RENDERE PIÙ PUNTUALE E RAPIDO POSSIBILE L'ITER»

Primi cittadini a confronto

«Tutele necessarie e doverose per garantire il nostro ruolo»

IL CONFRONTO

«Ritengo sia estremamente importante l'unità di intenti registrata in questa fase per l'introduzione delle tutele necessarie e doverose a garantire il ruolo dei sindaci, dei coordinatori e dei volontari all'interno del sistema di protezione civile». È quanto ha sostenuto ieri l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi a margine dell'incontro con i sindaci della Carnia convocato a Tolmezzo, con al centro i riflessi della condanna per omicidio colposo del primo cittadino di Preone Andrea Martinis e del coordinatore Renato Valent dopo la morte di un volontario durante un'emergenza. Presente alla riunione, tra gli altri, anche il presidente di Anci Friuli Venezia Giulia, Dorino Favot. Come ha ricordato l'assessore, la Regione ha attivato tutti gli strumenti a propria disposizione, a partire dalla co-

pertura delle spese processuali e degli oneri legali. «Sotto la guida del presidente Massimiliano Fedriga, stiamo agendo su tre fronti precisi. In primo luogo - ha spiegato Riccardi -, è fondamentale che sindaci, volontari, parlamentari e rappresentanti del Governo si esprimano con un'unica voce. Quella che stiamo portando avanti, infatti, non è una battaglia esclusiva della Carnia, ma una sfida di rilievo nazionale che coinvolge l'intero sistema e che richiede una reazione composta ma ferma». Il secondo punto riguarda le modalità d'intervento normativo. Pur nel rispetto dell'autonomia della magistratura - «le sentenze non si commentano, ma le norme sì» -, l'assessore ha considerato che non si può permettere che l'attuale quadro regolatorio porti alla scomparsa del volontariato. «C'è questo provvedimento legislativo incardinato al Senato, che ha ricevuto il parere favorevole della Conferenza Stato-Re-

gioni e che prevede una modifica del Codice penale. Il nostro lavoro non deve correggere una sentenza, ma rafforzare questa norma già in itinere affinché l'iter in Commissione Affari Costituzionali proceda speditamente, coinvolgendo i ministeri competenti, in particolare quello di Giustizia». Il terzo tema, secondo l'assessore, riguarda la natura stessa delle responsabilità. «Dobbiamo essere realisti - ha detto -: sebbene non sia ipotizzabile un'immunità, sono indispensabili tutele giuridiche certe». Infine, Riccardi ha concluso sottolineando un primo risultato già stato ottenuto con la modifica dell'applicazione del decreto 81/2008, il Testo unico sicurezza, ai volontari di Protezione Civile, distinguendola da quella lavorativa. La norma mira a tutelare sindaci e coordinatori, non più equiparati a datori di lavoro, focalizzandosi su formazione e dispositivi di protezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO CIRIANI
«IL PROVVEDIMENTO VERRÀ INCARDINATO: IL PRESIDENTE BALBONI HA RACCOLTO L'INVITO ALLA CELERITÀ»



LABORATORIO
ARTIGIANALE

PARRUCCHE



Creazioni Estetiche lavorate a mano
Capelli e Materiali Naturali

Parrucche e Toupet uomo-donna
Assortimento Sintetico

Vl. Trento, 38 - 33080 FIUME VENETO (PN) - Tel. 0434 958131 - Cell. 339 2420466 - www.parrucchebagnariollina.co

“Galant” trasloca Il Nucleo cinofilo resta a corto di cani

POLIZIA LOCALE

UDINE Dopo oltre cinque anni di onorato servizio, il Nucleo cinofilo della Polizia locale di Udine dovrà fare a meno di un suo fedelissimo agente a quattro zampe, specializzato nelle operazioni contro lo spaccio di droga. Il pastore tedesco Galant, che era arrivato in città alla fine del 2020, sarà ceduto da Palazzo D'Aronco a titolo gratuito, a decorrere dal prossimo 13 aprile, ai vigili della Comunità di montagna della Carnia.

Il motivo è presto detto: il suo umano di riferimento, l'agente conduttore formato per fare squadra con il cane, ha deciso di cambiare la sua sede di lavoro e ha vinto una selezione per mobilità di comparto proprio in direzione del Servizio associato di Polizia locale operativo presso la Comunità di montagna carnica. Il suo ultimo giorno di lavoro in via Girardini sarà, per l'appunto, il 12 aprile. La Comunità tolmezzina, come si legge nella determina del nuovo comandante udinese Marco Muzzatti, ha «manifestato la volontà di acquisire l'unità cinofila» per potenziare il proprio servizio di sicurezza urbana, «garantendo la prosecuzione dell'attività operativa dell'operatore interessato, in coppia con l'animale già addestrato». D'altronde, la strada era già segnata, visto che già da novembre scorso c'era stata una convenzione per utilizzare il conduttore del cane in Carnia dal 6 novembre al 12 aprile per 18 ore lavorative a settimana. E già a dicembre fra i due enti (il Comune e la Comunità carnica) era stato sottoscritto l'accordo di utilizzo parziale reciproco del cane, affidato in custodia all'agente. Ora, il passaggio definitivo, che nasce dal fatto che «l'impiego del cane Galant è strettamente connesso alla presenza del conduttore con

►Pittioni (Fdl) annuncia una mozione «Serve chiarezza sul futuro dell'unità»

►Il comandante: si sta operando per procurare un altro esemplare



ADDESTRATI Foto di un intervento dalla pagina Fb della Polizia locale

Comunali, le sigle chiedono l'aumento delle indennità «Arretrati da saldare ai vigili»

LA TRATTATIVA

UDINE Sul tavolo di contrattazione per il nuovo integrativo decentrato per il personale del Comune di Udine, c'è la richiesta di aumentare le indennità di rischio e disagio per tutti, ma soprattutto la proposta di mettere mano agli importi per gli agenti di Polizia locale che svolgono servizio esterno. L'incontro di ieri (il quinto), è stato ancora interlocutorio. A fare notizia, se così si può dire, l'assenza al tavolo della Cisl Enti Locali, che ha colto l'occasione per ribadire la sua «ferma contrarietà e opposizione» alla preintesa sul contratto stralcio, siglato dagli altri sindacati.

Ma andiamo con ordine. Ieri all'incontro erano presenti Cgil, Cisl e Uil, oltre ai componenti delle Rsu. Come fa sapere Antonella Carrieri (Uil Fp), «abbiamo chiesto di mantenere gli stessi importi sulle progressioni orizzontali, ma un aumento per le indennità. L'amministrazione vorrebbe proporre un contratto biennale, con un aumento graduale degli importi, ma noi preferiremmo quello di durata annuale. Stiamo verificando se accettare. Abbiamo proposto 5 euro di indennità di rischio e disagio per tutti, al posto delle attuali cifre: 3,5 euro al giorno per l'indennità di rischio e

2,50 per le assistenti sociali. L'amministrazione, anche se ancora non è ufficiale, ha proposto degli aumenti, che porterebbero a 4,50 euro il primo anno e a 5 euro nel 2027 per l'indennità di rischio e 3 euro per le assistenti sociali». Diverso il discorso per la Polizia locale. «Intendiamo dare agli agenti un'indennità più sostanziosa. Maneggiare una pistola o anche solo averla in custodia è una situazione di grande rischio. Abbiamo chiesto 6 euro per il servizio misto, fino a 3 ore e mezza di attività esterna al giorno, e 11 euro al giorno per il servizio esterno superiore alle 3 ore e mezza». Superato lo scoglio dell'attribuzione degli importi minimi per le indennità (che avevano fatto gridare allo scandalo un po' tutte le sigle), nelle more del rinnovo dell'integrativo. «Avevano messo a un euro tutte le indennità. Ma grazie all'accordo stralcio, che per noi è perfettamente legittimo, già nella busta paga di aprile l'amministrazione darà il conguaglio, integrando l'importo con quanto previsto dal vecchio contratto decentrato. Quando si firmerà quello nuovo, l'importo sarà conguagliato con gli eventuali aumenti decisi». In questa fase, «l'amministrazione ha detto che avrebbe fatto questo incontro senza tavoli separati (fra la Cisl e gli altri sindacati

ndr). Noi non abbiamo fatto obiezioni. La Cisl non si è presentata». Carrieri, tuttavia, ribadisce, sempre per i vigili, che devono essere ancora saldati gli incentivi per il progetto di Borgo stazione della scorsa estate. «I dipendenti in assemblea ci hanno dato il mandato per tornare a sollecitare l'amministrazione su questo». Federico Fortin (Fp Cgil), per parte sua, ricorda che all'incontro di ieri la sua sigla «ha illustrato la

Giunta regionale

Le Terme di Arta affidate a Promoturismo Fvg

La Giunta regionale ha autorizzato l'assunzione della gestione dello stabilimento termale di Arta Terme, di proprietà comunale, la cui attuale gestione cesserà il 12 aprile. «Le Terme di Arta rappresentano un presidio strategico per la montagna friulana e per l'intero sistema turistico regionale. Con questo provvedimento garantiamo continuità a un servizio fondamentale e poniamo le basi per un rilancio strutturato e sostenibile dell'offerta termale», ha dichiarato l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo

I numeri degli “agenti” a quattro zampe

Nel 2025 in sei mesi controllate 571 persone

Nel 2025, in sei mesi, da febbraio a luglio, sono stati 144 i controlli svolti dal Nucleo cinofilo della Polizia locale di Udine, con un totale di 571 persone passate al setaccio, 12 sequestri amministrativi e 17 penali. Per l'ordine pubblico Galant ha fatto sette turni (ciascun turno prevedeva più controlli) e Izzi sei, mentre in Borgo stazione solo Izzi aveva operato per due monitoraggi, nell'arco di quei sei mesi. Ma davanti alle scuole, Izzi aveva fatto sette turni e Galant 5. Ci sono state poi attività di iniziativa

(5 per Izzi e 4 per Galant). In totale in quel semestre era stato sequestrato oltre un chilo di droga, quasi esclusivamente hashish. Nell'intero 2024, invece, i controlli erano stati 279 e le persone controllate 1392, con 25 sequestri amministrativi e 25 penali. Galant aveva coperto 35 turni, fra ordine pubblico, Borgo stazione, scuole e altro. Nel 2023 i controlli erano stati 427, le persone controllate 1.327, i sequestri amministrativi 33 e quelli penali 29.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



cui è stato formato e con cui opera stabilmente». Proprio per «garantire la migliore tutela dell'animale ed evitare il trauma del distacco, nonché per ragioni di efficienza operativa ed economica» (così scrive il comandante Muzzatti), è giunta l'ora di fare le valigie in pianta stabile anche per il pastore tedesco, oltre che per il suo conduttore. Il Comando della Polizia locale udinese, tuttavia, farà un accordo con la Comunità per poter usufruire di 12 servizi dell'unità cinofila nel capoluogo, dal 13 aprile di quest'anno al 12 aprile del prossimo.

IL CENTRODESTRA

«Ormai il nucleo cinofilo della Polizia locale di Udine, praticamente, non esiste più. Izzi (l'altro cane, che comunque è stato più che operativo nel 2025 ndr), specializzato in attività anti-droga e difesa, a quanto mi risulta, purtroppo sarebbe malato e non potrebbe uscire sul territorio - sostiene il vicecapogruppo di Fdl Antonio Pittioni -. Adesso che il conduttore di Galant si è trasferito, il cane lo ha seguito: è corretto che l'animale segua l'agente con cui è cresciuto. Ma la mia domanda è cosa intende fare ora l'amministrazione, se ci sia per caso l'intenzione di smantellare il Nucleo cinofilo, che era il fiore all'occhiello della Polizia locale di Udine. È una domanda che affiderò anche a un intervento in aula. Penso che faremo una mozione», dice Pittioni.

IL COMANDANTE

Per parte sua, interpellato dal cronista, il comandante Muzzatti assicura che c'è nell'aria l'intendimento di acquisire un nuovo cane per sostituire Galant. Alla richiesta se sarà preso un altro esemplare, infatti, Muzzatti assicura che «stiamo predisponendo un tanto».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO

I cani addestrati della Polizia locale operano a stretto contatto con i loro conduttori umani

piattaforma contrattuale inviata il 3 aprile. La delegazione trattante di parte pubblica ha preso atto e si è concordato di definire le date del 23 aprile e il 29 aprile per arrivare alla sottoscrizione del contratto decentrato integrativo». La Fp Cgil auspica «che per il 29 si possa arrivare alla sottoscrizione del contratto».

Al tavolo, come detto, mancava la Cisl. Il segretario regionale Beppino Michele Fabris aveva anticipato per lettera ai componenti della delegazione di parte pubblica l'assenza del suo sindacato. «Tale decisione è motivata dai molteplici tavoli di confronto già avvenuti, dall'avvenuta esplicitazione delle nostre specifiche richieste e dalla formale presentazione della nostra piattaforma contrattuale dedicata». Nel ribadire la sua ferma contrarietà al contratto stralcio, che secondo lui sarebbe stato «siglato in palese sfregio delle vigenti norme contrattuali», Fabris nella missiva ha ricordato i punti cruciali delle richieste della Cisl, fra cui l'applicazione del massimale per le progressioni orizzontali (50%) e l'innalzamento delle indennità per le condizioni di lavoro a 8 euro al giorno, l'introduzione di un'indennità di 5 euro per il servizio misto dei vigili e 8 ore per servizio esterno continuativo, con una maggiorazione di 3 euro nel caso venga svolto con l'arma in dotazione. .

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sogno di Marchiol «Utilizzare i posteggi dei supermercati sulla cintura dei viali»

►L'assessore pensa all'area di sosta dell'ex grande market di viale XXIII marzo e ad altri spazi attualmente sottoutilizzati

SOSTA

UDINE Il modello adottato a Udine per i 103 posti auto del parcheggio interrato della nuova sede dell'Its Academy dovrebbe fare da apripista per altri potenziali "polmoni" da convertire a ticket lungo la cintura dei viali. È questo il ragionamento a voce alta che fa l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol, pur con la sostanziale premessa che, per il momento, si tratta di ipotesi, «desideri», prospettive per lanciare il cuore oltre l'ostacolo della burocrazia.

Questo, beninteso, prima di arrivare a soluzioni definitive e onerose come la realizzazione della nuova autorimessa su più livelli fuori terra al Moretti, la "pietra dello scandalo" nei complessi equilibri di giunta, su cui, però, a Marchiol non si scuce neanche un cenno del capo.

PROSPETTIVE

L'assessore, invece, non ha problemi a parlare degli altri parcheggi interrati per cui era in corso la trattativa, sempre su via Bassi, ma dall'altra parte della strada, nell'area della Coop. E conferma che l'ipotesi non è affatto naufragata. «Sono in corso le interlocuzioni per i quasi 300 posteggi sull'altro lato di via Bassi», un'autorimessa che comunque avrebbe bisogno di qualche lavoro di finitura per poter essere aperta al pubblico. Nel frattempo, però, secondo Marchiol, l'accordo stretto da Ssm con Sabolarie Haven & Hospitality per la gestione del parcheggio di via Bassi, all'interno del nuovo Spazio Villalta, «è anche un bell'esempio di collaborazione fra pubblico e privato: alla fine, una società pubblica come Ssm va in compartecipazione con i privati, che hanno fatto un intervento di riqualificazione. Questa è una soluzione intelligente su come approcciare i temi e, come



me desiderio o ipotesi, si potrebbe ragionare anche su altri luoghi». Marchiol pensa, per esempio, ad «alcuni luoghi magari abbandonati o quasi del ring, che ci sono e sono privati. Per esempio, mi viene in mente il parcheggio dell'ex supermercato di viale XXIII Marzo, ora



INTANTO NON È NAUFRAGATA L'IPOTESI DEL PARK DELL'AREA COOP «LE INTERLOCUZIONI SONO IN CORSO PER QUEI 300 STALLI»

chiuso, che ha almeno una cinquantina di posti. Come desiderio o prospettiva, dev'esserci sempre un'ottimizzazione di spazi che ci sono già, spazi anche privati. È chiaro che bisogna vedere il contesto normativo. Ma, come ragionamento, mi vien da pensare anche ad al-

IL MODELLO Secondo Marchiol, l'accordo stretto da Ssm con Sabolarie Haven & Hospitality per la gestione del parcheggio di via Bassi, dovrebbe essere il modello a cui puntare

tri supermercati, tuttora in attività, che hanno ampi parcheggi, come quello di piazzale Cella o come quello di via Sabbadini, che ha un parcheggio enorme, spesso tutto vuoto. Ci sono tante realtà di quel tipo. Ho capito che ci sono norme che riguardano i posteggi pertinenti, ma, nel costruito di oggi, dovremmo andare ad ottimizzare gli spazi, come prospettiva dico».

Marchiol ricorda anche l'episodio che aveva riguardato un altro supermercato, in questo caso operativo, sempre in viale XXIII Marzo: in quel caso c'erano state proteste perché utenti esterni lo utilizzavano per non pagare il ticket. «Ecco, se ci fosse la striscia blu, non si andrebbe in una dinamica di conflitto, mentre chi fa la spesa avrebbe una o due ore di parcheggio gratuito», è il ragionamento a voce alta dell'assessore. Che, però, conferma che non si tratta solo di sogni ad occhi aperti. «Dei ragionamenti - dice - sono già iniziati. Sarebbe bello se la situazione Its diventasse un modello applicabile anche ad altri spazi. Sono in corso delle valutazioni con le proprietà di alcuni supermercati».

Per il momento, c'è il modello a cui guardare in via Bassi, dove, entro l'estate dovrebbero aprire al pubblico i 103 posti, disponibili dal lunedì al sabato, a 60 centesimi all'ora. Un centinaio di stalli, per ora. Ma, conferma Marchiol, la convenzione prevede «che può essere che richiedano una ventina di posti per la proprietà, anche se attualmente non è così».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università, la cerimonia del tocco per 212 fra prof, ricercatori e impiegati

L'EVENTO

UDINE Sono stati 212 - tra professori, ricercatori e personale tecnico amministrativo - i protagonisti della settima Cerimonia del Tocco dell'Università di Udine. Si tratta del tradizionale evento che l'Ateneo friulano dedica al senso di appartenenza alla comunità accademica.

RICONOSCIMENTO

A tutti è stato consegnato un riconoscimento simbolico personalizzato in ricordo di tre momenti significativi della loro carriera avvenuti nel 2025: presa di servizio, progressione di carriera, quiescenza.

Un tributo che il rettore Angelo Montanari, il prorettore Giorgio Alberti e il direttore generale, Gabriele Rizzetto, hanno voluto rendere a chi, nei diversi ruoli, contribuisce e ha contribuito al progresso dell'Ateneo. Nel corso della cerimonia è stato inoltre riservato un momento di ricordo per gli scomparsi.

L'ANNO SCORSO

L'anno scorso sono stati assunti o hanno avuto una progressione di carriera 84 ricercatori e professori (associati e ordinari) e 84 appartenenti al personale tecnico amministrativo. Sono andati invece in quiescenza in 41 tra personale, ricercatori e professori.

IL PUBBLICO

Oltre 400 tra familiari e ami-



IL LANCIO DEL TOCCO Sono stati 212 i protagonisti della settima Cerimonia del Tocco

ci di professori, ricercatori e personale, e i diretti interessati, hanno affollato l'aula Strassoldo dove si è svolto l'evento.

IL SIMBOLO

La cerimonia prende il nome dal caratteristico coprica-

po, che rappresenta il simbolo dell'appartenenza al corpo accademico. All'appuntamento hanno partecipato anche i direttori, o loro delegati, degli otto dipartimenti dell'Ateneo.

L'INTERVENTO

«L'Università di Udine - ha detto il rettore Angelo Montanari - è soprattutto una comunità di persone che, indipendentemente dai ruoli, condivide una parte significativa della propria vita lavorativa e non».

E quindi ha concluso: «Questa cerimonia è quindi un momento di condivisione dei momenti più significativi delle

carriere di tutti noi, personale, ricercatori e professori e di riconoscenza e apprezzamento per quello che tutti hanno contribuito e contribuiscono a realizzare per la nostra università».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETTORE MONTANARI: «LA CONDIVISIONE DEI MOMENTI PIÙ SIGNIFICATIVI DELLE CARRIERE DI TUTTI NOI»

Convocazione Assemblea ordinaria dei Soci

Si informano i Signori Soci che Confidimpresa FVG ha deciso di avvalersi della facoltà stabilita dallo Statuto che consente lo svolgimento dell'assemblea anche mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto senza la necessità che si trovino nel medesimo luogo, ove previsti, il presidente, il segretario o il notaio. Pertanto le Assemblee Ordinarie Separate dei Soci di Confidimpresa FVG sono convocate presso la sede legale in Via Savorgnana 27 in Udine (luogo fisico ove saranno presenti solo il Presidente e il Segretario) e la partecipazione all'assemblea e l'esercizio del diritto di voto dei Soci da remoto saranno assicurate ESCLUSIVAMENTE in modalità TELEMATICA con le seguenti modalità:

Le **ASSEMBLEE ORDINARIE SEPARATE** dei Soci del Confidimpresa FVG sono convocate in 1ª convocazione per il giorno 27/04/2026 alle ore 9,00 per le imprese socie con sede legale in provincia di Trieste, alle ore 10,30 per le imprese socie con sede legale in provincia di Pordenone e alle ore 12,00 per le imprese socie con sede legale in provincia di Udine, (le imprese socie con sede legale in altre province parteciperanno a loro scelta ad una delle convocazioni di cui sopra), ed in 1ª convocazione il giorno **29 APRILE 2026** con le seguenti modalità:

- alle ore 9,30 le imprese socie con sede legale in provincia di **TRIESTE**, in modalità telematica
- alle ore 11,30 le imprese socie con sede legale in provincia di **PORDENONE**, in modalità telematica
- alle ore 15,00 le imprese socie con sede legale in provincia di **UDINE**, in modalità telematica

per discutere e deliberare sul seguente **ORDINE DEL GIORNO**:

- Approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 del Confidimpresa FVG - udite la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione e la relazione del Collegio Sindacale - e deliberazioni conseguenti.
- Nomina degli Amministratori; determinazione relativi compensi e di quelli del Comitato esecutivo.
- Nomina dei componenti e del Presidente del Collegio dei Sindaci; determinazione relativi compensi.

Le indicazioni sulle modalità di partecipazione alle Assemblee telematiche sono pubblicate sul sito della società: <https://www.confidimpresa.fvg.it> nella sezione **ASSEMBLEA 2026**. Per permettere un corretto e puntuale svolgimento delle Assemblee stesse, si informano i Soci che la registrazione on-line sarà possibile sino alle ore 23:59 del giorno 24 aprile 2026.

L'**ASSEMBLEA ORDINARIA GENERALE** dei Soci è convocata invece **con modalità di partecipazione esclusivamente IN PRESENZA**, con il medesimo ordine del giorno, in 1ª convocazione l'8 maggio 2026 alle ore 8,30 presso la sede di Udine in Via Savorgnana 27 ed in 1ª convocazione il giorno:

- 14 maggio 2026 alle ore 17,00**, presso la Sala Valduga della CCIAA di Pordenone - Udine in Piazza Venerio a Udine.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, le Assemblee Separate deliberano su ciascuno dei punti all'O.D.G. e provvedono alla nomina dei delegati che partecipano all'Assemblea Generale. Si ricorda che il Socio dovrà essere rappresentato dal titolare o dal legale rappresentante, o comunque da persona dotata dei poteri necessari. La documentazione relativa all'ordine del giorno sarà depositata presso la sede legale e a disposizione sul sito internet dal 15° giorno antecedente la data dell'Assemblea. Saranno inoltre a disposizione dei Soci all'indirizzo <https://www.confidimpresa.fvg.it> nella sezione **ASSEMBLEA 2026** anche i più recenti riferimenti normativi utili per le nomine di cui ai punti 2 e 3 della presente convocazione.

Udine, 11 aprile 2026	IL PRESIDENTE Roberto Vicentini	
Direzione e Area Udine Via Savorgnana, 27 33100 Udine	Area Pordenone Viale Grigoletti, 72/E 33170 Pordenone	Area Trieste Via Cassa di Risparmio, 11 34121 Trieste



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Tremila denunce, il nodo minori

►Gli indagati a piede libero sono stati 1.467, gli arrestati 265 ►Gemona ha ospitato la cerimonia per l'anniversario della Polizia di Stato. Il Questore: «Diversa dalle altre»

IN PRIMA LINEA

GEMONA DEL FRIULI Si è svolta a Gemona del Friuli, nel Teatro Sociale, la cerimonia per il 174° anniversario della fondazione della Polizia di Stato. Una celebrazione che ha assunto un significato particolare anche per il luogo scelto e per il richiamo al terremoto del 1976, nel cinquantesimo anniversario del sisma che colpì il Friuli. «Una cerimonia diversa dalle altre», l'ha definita il questore di Udine Pasquale Antonio De Lorenzo, proprio in riferimento a questo anniversario così carico di memoria. La giornata si era aperta a Udine con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti della Polizia di Stato in piazzale D'Annunzio e con il successivo omaggio in via Ungheria ai colleghi morti nella cosiddetta Strage di Natale. Poi il trasferimento a Gemona, dove erano presenti numerose autorità civili, militari e religiose. Sono stati dedicati due momenti particolarmente sentiti a Paola Del Din, medaglia d'oro della Resistenza, e a Tara Dragas, atleta delle Fiamme Oro, a testimonianza del legame tra memoria, valori civili e impegno dello Stato nelle sue molteplici forme.

I DATI

Accanto al significato simbolico dell'evento, al centro della giornata ci sono stati i numeri dell'attività svolta dalla Questura di Udine e dalle Specialità della Polizia di Stato nel corso del 2025. Il bilancio parla di un lavoro capillare e continuo, articolato tra prevenzione, repressione e controllo del territorio. Le denunce presentate sono state oltre tremila, per la precisione 3.345, mentre i responsabili individuati sono stati 807. Le persone denunciate in stato di libertà sono state 1.467, gli arrestati 265. Colpisce anche il dato relativo ai minori: tra denunciati e arrestati, circa un caso su dieci riguarda infatti persone minorenni. In dettaglio, i minori denunciati sono stati 184, mentre 23 quelli arrestati. Il 2025 è stato segnato anche da un impegno particolarmente gravoso nella gestione dell'ordine pubblico. Tra gli episodi più significativi richiamati nel bilancio figura la complessa organizzazione dei servizi predisposti in occasione delle manifestazioni svoltesi per la partita Italia-Israele, evento che ha richiesto un notevole dispiegamento di forze e un'attività di monitoraggio molto intensa. Complessivamente, l'Ufficio

di Gabinetto ha coordinato 554 servizi di ordine pubblico, con l'impiego di oltre 22 mila operatori tra Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di finanza, ai quali si sono aggiunti migliaia di appartenenti ad altri corpi e rinforzi. Sul fronte del controllo quotidiano del territorio, l'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico ha controllato 19.303 persone, 5.926 veicoli e 102 esercizi pubblici, effettuando 753 posti di controllo. L'attività di polizia giudiziaria collegata a questi servizi ha portato a 90 arresti e a 505 persone indagate in stato di libertà. Molto rilevante anche il lavoro della Divisione anticrimine, che oltre a denunce e arresti ha adottato centinaia di misure amministrative di prevenzione: 29 avvisi orali, 82 fogli di via obbligatori, 54 ammonimenti, 29 Daspo e una sorveglianza speciale. L'Ufficio minori ha seguito casi di scomparsa, collocamento di minori stranieri non accompagnati e segnalazioni all'autorità giudiziaria in contesti familiari problematici. Parallelamente sono proseguiti gli incontri di sensibilizzazione nelle scuole, le iniziative contro la violenza di genere e le campagne di prevenzione delle truffe agli anziani. La Squadra mobile ha messo a segno risultati significativi soprattutto nel contrasto allo spaccio di droga e ai fenomeni criminali organizzati. Tra i sequestri figurano quasi 1,8 chili di cocaina, oltre 22 chili di hashish, più di 5,6 chili di marijuana, eroina ed ecstasy. La Questura ha evidenziato in particolare due indagini coordinate dalla Procura di Udine che hanno consentito di smantellare piazze di spaccio attive in città, oltre a una vasta attività investigativa su falsi documenti collegati a permessi di soggiorno, richieste di cittadinanza e decreto flussi, con oltre 100 persone deferite. Di rilievo anche l'inchiesta su un gruppo criminale composto da cittadini georgiani, accusati di fornire documenti comunitari falsi: in quel caso gli arresti sono stati 20. Importante pure l'attività amministrativa, spesso meno visibile ma decisiva nel rapporto quotidiano tra cittadini e istituzioni. Nel 2025 l'Ufficio passaporti ha rilasciato o rinnovato 9.785 documenti, mentre l'Ufficio immigrazione ha gestito migliaia di pratiche. A ciò si aggiunge il lavoro dei commissariati di Tolmezzo e Cividale del Friuli. Il quadro si completa con l'attività delle Specialità: Polizia di Frontiera, Stradale, Ferroviaria e Postale.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ATTIVITÀ Festa della polizia, ieri i dati di un anno. Una pattuglia in una foto di repertorio

Non ha il biglietto, 43enne si scaglia contro il controllore «Ennesimo episodio violento»

IL FENOMENO

UDINE (d.z.) Ancora tensione a bordo degli autobus urbani di Udine. Un normale controllo dei titoli di viaggio si è trasformato in pochi istanti in un episodio di minacce e violenza, riaccendendo l'attenzione su una problematica che negli ultimi mesi ha già coinvolto più volte il personale impegnato sui mezzi pubblici della provincia. L'episodio è avvenuto nella mattinata di giovedì su un autobus della linea urbana, durante una verifica di routine effettuata da un addetto al controllo, dipendente di una ditta in appalto. Secondo quanto ricostruito, un passeggero privo di biglietto avrebbe reagito dapprima con frasi minacciose, per poi passare all'aggressione fisica. Protagonista della vicenda un uomo di 43 anni, extracomunitario residente nel capoluogo friulano, che è stato denunciato dai carabinieri della stazione di Udine Est per percosse e per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Dopo i momenti di tensione, il control-

lore ha chiesto l'intervento dell'Arma. I militari hanno raggiunto il mezzo alla fermata successiva, nel centro cittadino, intercettando il 43enne mentre si trovava ancora a bordo dell'autobus. Una volta identificato, nei suoi confronti è scattata la denuncia. Il dipendente aggredito, pur scosso per l'accaduto, ha deciso di non ricorrere alle cure mediche. Si tratta soltanto dell'ultimo episodio in ordine di tempo in un contesto che continua a destare preoccupazione. Lo scorso 8 febbraio, sempre a Udine, un altro controllo a bordo di un autobus urbano era degenerato in una situazione ad alto rischio.

Un caso che arriva proprio il giorno dopo l'allarme lanciato da

Uiltrasporti Fvg. Patrizia Zambon, segretario generale Uiltrasporti Fvg: «Anche oggi abbiamo assistito all'ennesimo episodio di violenza ai danni del personale che effettua servizio sui bus del Servizio Urbano a Udine. Tra il 2025 e l'inizio del 2026 abbiamo ben 563 segnalazioni di aggressioni, fisiche o verbali, nei confronti di personale tpl o di controllori dipendenti di Società private. Come Uiltrasporti ribadiamo con forza che non è più accettabile quanto sta accadendo e che si debba intervenire al più presto. Non è ammissibile che operatori vengano aggrediti perché chiedono venga esibito il biglietto o perché non effettuano fermate fuori orario o su richieste».

ALTRI CONTROLLI

Sul fronte della sicurezza urbana, intanto, nella mattinata di ieri sono scattati anche controlli straordinari in piazzale Cella, a Udine. L'attenzione dei carabinieri si è concentrata all'interno e all'esterno della residenza Hanna House, dove sono arrivate sei

auto di servizio. All'operazione hanno preso parte anche le unità cinofile, con i cani Duna e Garwin impegnati insieme ai rispettivi conduttori nel controllo dell'intera area, alla ricerca di eventuali sostanze stupefacenti nascoste. L'intervento si inserisce nell'ambito delle attività di presidio e monitoraggio delle zone più sensibili della città. Sempre in provincia di Udine, ma su un fronte completamente diverso, la tarda serata di giovedì ha visto attivarsi una complessa macchina dei soccorsi a Santa Maria la Longa per la scomparsa di una donna del 1975, allontanatasi da una struttura assistenziale del territorio. L'allarme è scattato attorno alle 22, quando i carabinieri hanno attivato la sala operativa dopo la segnalazione arrivata dalla struttura "Casa di Pietro - Cottolengo". Nel giro di poco tempo sono partite le ricerche, con il coinvolgimento delle squadre dei vigili del fuoco di Cervignano e Codroipo, arrivate sul posto intorno alle 22.30. La donna è stata ritrovata alle 23.40 da una squadra Tas dei vigili del fuoco. Secondo quanto emerso aveva vagato per diversi chilometri, indossando soltanto delle ciabatte e apparendo in evidente stato confusionale. È stata riaccompagnata nella struttura assistenziale, dove è stata sottoposta ai controlli sanitari necessari per valutare le sue condizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTANTO IERI I MILITARI DELL'ARMA HANNO FATTO I CONTROLLI NELLA STRUTTURA DI PIAZZALE CELLA

Il mondo del prosciutto piange l'imprenditore Prolongo

LUTTO

SAN DANIELE Il mondo del prosciutto di San Daniele perde una delle sue figure più autentiche. Nella notte è mancato Lucio Prolongo, erede e interprete di una tradizione familiare che, per oltre settant'anni, ha contribuito a definire l'identità gastronomica del Friuli Venezia Giulia. Aveva dedicato la vita al prosciuttificio fondato dal padre Giovanni nel secondo dopoguerra, trasformando un'attività artigianale in una realtà riconosciuta per qualità, rigore e rispetto del territorio. La storia del Prolongo nasce negli anni Cinquanta, quando la famiglia avviò la produzione di prosciutti

seguendo i ritmi lenti e le tecniche tramandate di generazione in generazione. Lucio cresce dentro quel sapere antico: l'attenzione al microclima di San Daniele, la cura delle carni, la salatura misurata, la stagionatura che non ammette scorciatoie. Negli anni, con tenacia e visione, ha saputo custodire quell'eredità senza mai snaturarla, accompagnando l'azienda in un percorso di modernizzazione rispettoso delle radici.

Chi lo ha conosciuto ricorda un uomo schietto, appassionato, capace di trasmettere con naturalezza il valore del lavoro ben fatto. Un carattere forte, temprato dall'esperienza, ma animato da una gentilezza che emergeva nei gesti quoti-

diani e nei modi di dire che la famiglia oggi ricorda con affetto. «Vivrà sempre attraverso di noi», scrivono i figli Alessio e Arianna, «nei momenti condivisi, nella sua forza e nella sua bontà d'animo. Grazie papà per il sapere che ci hai trasmesso e per i gesti che ci hai insegnato. Ti vorremo sempre bene». I funerali si terranno mercoledì 15 aprile nel Duo-

UN PEZZO DI STORIA DI SAN DANIELE AVEVA DEDICATO LA VITA AL PROSCIUTTIFICIO FONDATO DAL PADRE



ADDIO È morto Lucio Prolongo, imprenditore del prosciutto erede e interprete di una tradizione familiare

mo di San Daniele del Friuli. Il Santo Rosario sarà recitato martedì 14 aprile alle 18.30 nella Chiesa di Madonna di Strada.

In segno di lutto, il Prosciuttificio Prolongo resterà chiuso per l'intera giornata di mercoledì. Con la scomparsa di Lucio Prolongo, San Daniele perde non solo un imprenditore, ma uno dei suoi custodi più autentici: un uomo che ha saputo tenere insieme tradizione e futuro, lasciando un'eredità che continuerà a vivere nel lavoro della sua famiglia e nel profumo inconfondibile di un prosciutto che racconta una storia lunga tre generazioni.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMAVERA 2

Il team di Gutierrez oggi farà visita alla corazzata Lecco

Trasferta impegnativa per la Primavera che alle 15 sarà di scena allo stadio Rigamonti-Ceppi contro il Lecco, seconda forza del campionato di Primavera 2 con 50 punti raccolti in 25 gare. Vettor & co. (29) proveranno a cancellare il ko dell'andata e ad avvicinarsi alla zona playoff (distante 8 punti).



Sabato 11 Aprile 2026
www.gazzettino.it

LA VIGILIA

Udinese non devi porgere l'altra guancia. Da quando alla sua guida c'è Runjaic l'undici bianconero ha sempre perduto contro il Milan. Tre ko senza attenuanti, in particolare quello subito al Bluenergy esattamente un anno fa (11 aprile 2025), 0-4, con il Milan che diede l'impressione di non voler infierire su un avversario spento anche mentalmente; oppure lo 0-3 alla quarta giornata dell'attuale torneo quando il tecnico inspiegabilmente decise di modificare la veste tattica dei bianconeri passando dal 3-5-2 - che nelle prime tre giornate aveva funzionato nel modo migliore come certificano due successi conquistati e un pari all'esordio col Verona -, al 4-4-2. Mai però Runjaic ha fatto ammenda per quel flop.

OPPORTUNITÀ

Al di là di quello che il tecnico tedesco ha affermato ieri nel presentare la sfida delle 18 odierne al Meazza, l'Udinese è nella condizione di far risultato; è in crescita sotto tutti i punti di vista, ritrova il suo condottiero (Davis), mentre il Milan è in evidente difficoltà e contro il Napoli là davanti si è visto poco, ha giustamente perduto scivolando dopo oltre tre mesi dal secondo al terzo posto e dando praticamente addio alla possibilità di poter vincere il suo scudetto numero 20. All'Udinese basterebbe ripetere le giudiziosa prestazione fornita contro il Como, con la squadra che è sembrata un'orchestra ben affiatata.

MILAN

Il tecnico dei bianconeri si è poi soffermato sull'undici di Allegri. «Scenderemo in campo senza pressioni, ma con le giuste motivazioni, l'obiettivo è di migliorarci rispetto ad uno fa, possibilmente raggiungere quota 50 punti, ma affronteremo il Milan con cui l'Udinese nella mia gestione le ha sempre prese. La squadra di Allegri ha la seconda migliore difesa del campionato e vuole prontamente reagire e riscattarsi dopo la sconfitta di Napoli, il suo obiettivo è qualificarsi in Cham-



A DIGIUNO In alto Davis, che non ha mai segnato contro il Milan, sotto Runjaic sempre ko con i rossoneri (Foto LaPresse)



CON IL MILAN NUOVO TABU DA SFATARE

Oggi Runjaic proverà a invertire il trend con i rossoneri
Rientra Davis. «Atta? Sta facendo grandi passi in avanti»

Allegri: «Conta solo il risultato» Ipotesi tridente contro i friulani

GLI AVVERSARI

È tutto praticamente pronto per Milan-Udinese, con i rossoneri chiamati a rispondere dopo la sconfitta di Napoli. Allegri non fa drammi, anzi. Il tecnico esordisce rispondendo con una punta di ironia alle recenti critiche di Cassano sulla Nazionale. Pur riconoscendo il talento dell'ex giocatore, sottolinea: «Ho avuto la fortuna di allenare Cassano, aveva giocate straordinarie. Se ha detto che il fallimento è colpa mia mi ha fatto un grande complimento: se io sono il responsabile di tutto vuol dire che ho pesato». Spostando l'attenzione sulla tattica e sul possibile passaggio al 4-3-3, l'allenatore chiarisce che la vera differenza non risiede nei moduli, ma nelle caratteristiche degli interpreti, aggiungendo che «a Napoli puoi anche perdere: non è che una partita può destabilizzare il lavoro di un anno. Non dobbiamo farci travolgere dai momenti».



convinto che «San Siro può essere un fattore. Dobbiamo migliorare dei dati oggettivi, ma

ESCLUSIONI

Analizzando la crescita dei singoli, il mister si sofferma su Saelemaekers, maturato molto ma ancora incline a cali di tensione: «Ha ancora ogni tanto queste reazioni in cui va fuori dal suo ritmo e, quando succede, sbaglia tecnicamente». Riguardo al futuro e all'ipotesi di diventare commissario tecnico della Nazionale, la posizione resta cauta, poiché «prima dell'allenatore dovranno decidere chi sarà il presidente». Con sette partite al termine, il tecnico punta forte sul supporto dei tifosi.

bisogna affrontare le cose con serenità e facendo qualcosa in più».

CLASSIFICA

Nonostante il recente sorpasso subito dal Napoli per il secondo posto, l'obiettivo Champions resta il faro della stagione. Il digiuno degli attaccanti non sembra però destare eccessiva preoccupazione: «Capita. Sono sicuro che faranno i gol per portarci in Champions. Pulisic, Leao, Gimenez e Fullkrug hanno qualità alta: l'importante è essere propositivi, a prescindere dal numero di punte». Per la sfida contro l'Udinese, l'allenatore si aspetta una gara

IL TECNICO LIVORNESE
TRA I CANDIDATI ALLA
PANCHINA AZZURRA:
«PRIMA DOVRANNO
DECIDERE CHI SARÀ
IL PRESIDENTE»



di ordine e tecnica, ricordando che nel calcio moderno «quello che conta è il risultato. Tu puoi fare le cose più belle del mondo, ma se non vinci le partite è quello che sposta l'opinione». In vista dei prossimi impegni, il mister conferma di avere quasi tutta la rosa a disposizione, compreso Gabbia, garantendo che «ci sarà la possibilità di fare qualche cambio per avere energie mentali fresche».

FORMAZIONI Per la sfida con l'Udinese l'ex Max Allegri avrà tutti gli effettivi a disposizione; sempre out Zemura (e Zanolì) per mister Kosta Runjaic

Chiudendo con una riflessione sul percorso fatto e sul fascino delle grandi notti europee, l'allenatore conclude: «Quest'anno abbiamo lavorato in un modo dal punto di vista tecnico, magari l'anno prossimo facciamo il contrario. Quando sei al Milan devi avere l'ambizione di fare le cose al massimo».

Stefano Giovampietro



ENERGIA Gli assistant coach dell'Apu Old Wild West Udine Giorgio Gerosa (a sinistra) e Lorenzo Pomes (a destra) (Foto Uff. St. Apu Udine)

OWW, GEROSA AVVERTE: «SFIDA AD ALTO RITMO»

►L'assistant coach presenta il derby con Trieste: «Vogliamo fare una gara di spessore»
Domani i tifosi lanceranno sul parquet centinaia di peluche per i bambini ricoverati

BASKET SERIE A

Ci siamo quasi. Ancora un po' di pazienza, ma il derby tra Old Wild West Udine e Pallacanestro Trieste è ormai apparecchiato. Peccato per le polemiche relative alla forte limitazione delle presenze dei tifosi ospiti sugli spalti del palaCarnera CrediFriuli: la Curva Nord alabardata, definendola una presa per i fondelli (abbiamo edulcorato), ha già annunciato che domani rimarrà a casa.

LA VIGILIA

Sul fronte bianconero l'assistant coach Giorgio Gerosa ha presentato ieri la sfida: «Per quanto riguarda la preparazione ci si prepara al derby esattamente come si fa per tutte le altre partite. È chiaro che magari puoi mettere un pizzico in più di pepe, nel senso che alla squadra, a certi giocatori, va chiarita l'importanza del derby per la città e per i propri tifosi. Da un punto di vista tecnico si prepara sostanzialmente come tutte le altre. Quella che arriva a Udine è sicuramente

una squadra con molto talento offensivo, che ha vinto l'ultima partita giocata, quindi vorrà magari confermare con un'altra vittoria di essere uscita da un periodo un po' critico».

«Trieste - ha proseguito il tecnico lombardo classe '85 - è molto brava a giocare palla in mano con gli esterni, è una squadra che prova a giocare molto in velocità nei primi sette secondi o comunque a crearsi già un grosso vantaggio. La gestione del ritmo sarà una cosa essenziale, la gestione dell'area quando penetrano sarà un'altra chiave molto importante per noi. Di motivazioni ne abbiamo tante, ma per noi sarà essenziale il controllo emotivo per dare importanza a ogni singolo possesso e avere quella voglia in più di lottare, perché dobbiamo aspettarci un'altra partita dove i rimbalzi, le palle vaganti, faranno indubbiamente la differenza».

Al di là del campanile, anche le esigenze di classifica assumono più che mai importanza. «Ma assolutamente, sono tutte importanti le partite in questo momen-

to: per ottenere un piazzamento migliore, per cercare di conquistare la salvezza matematica il prima possibile. Tutte le partite sono importanti, ma il fatto di giocare questa partita in casa, davanti al nostro pubblico, ci deve dare e ci darà sicuramente quel qualcosa in più perché vogliamo fare una partita di spessore ed energia, di grande voglia e aggressività. Lo dobbiamo a noi stessi e a tutti quanti». Il derby sarà anche un'occasione per fare qualcosa a favore dei bambini malati.

L'INIZIATIVA

Prima della palla a due verrà proposto il "Teddy Bear Toss", iniziativa benefica a sostegno degli ospedali pediatrici e delle strutture di supporto per l'infanzia del Friuli Venezia Giulia. In pratica i tifosi sono invitati a portare con sé un peluche che, su indicazione dello speaker, lanceranno sul parquet. I peluche verranno successivamente donati ai bambini ricoverati nelle strutture pediatriche e di supporto del territorio, con l'obiettivo di rega-

lare loro un momento di gioia e vicinanza. Il progetto è patrocinato dal Coni Friuli Venezia Giulia, il cui presidente Andrea Marcon ha così commentato: «Lo sport è un potente strumento educativo e sociale. Iniziative come il Teddy Bear Toss dimostrano come eventi di grande richiamo possano diventare occasioni per trasmettere valori fondamentali quali la solidarietà, la condivisione e l'attenzione verso gli altri. Siamo orgogliosi di sostenere un progetto che coinvolge l'intera comunità e che lascia un segno concreto sul territorio». «Come Pallacanestro Trieste siamo orgogliosi di affiancare l'Apu Udine in questa iniziativa di cui anche noi ci siamo fatti promotori negli scorsi anni», ha dichiarato il gm Michael Arcieri, mentre il presidente bianconero Alessandro Pedone si è detto sicuro che i tifosi parteciperanno con sensibilità, «contribuendo a rendere questa giornata un momento significativo non solo dal punto di vista sportivo, ma anche umano».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ueb a caccia della cinquina A Cividale arriva Pistoia

BASKET SERIE A2

La Ueb Gesteco Cividale va a caccia del pokerissimo con il nemmeno troppo celato obiettivo di chiudere vincendo il doppio turno casalingo, per potersi così assicurare l'accesso diretto ai playoff. Dopo quattro successi consecutivi, tra cui le nette vittorie contro la Fortitudo Bologna e Ruvo di Puglia, si torna infatti al PalaGesteco oggi per affrontare l'Estra Pistoia. Nonostante il momento di grande fiducia e la solidità difensiva mostrata, la sfida rappresenta una classica "buccia di banana": Pistoia, pur essendo ultima, è una squadra profondamente rinnovata rispetto all'andata grazie alla nuova guida tecnica di Pete Strobl e agli innesti di Anderson e Alajiki. I toscani sono in ripresa e pronti a lottare, rendendo necessario per Cividale il massimo livello di attenzione per difendere l'accesso diretto ai playoff.

LA VIGILIA

La fuga di Mastellari ha fatto il "solletico" al gruppo e ha responsabilizzato alla grande Cesana e Campogrande. Vuole continuare su questo virtuoso percorso intrapreso Stefano Pillastrini. «La sfida di sabato nasconde mille insidie, soprattutto adesso che Pistoia ha inserito un nuovo giocatore che ha esordito molto bene nella partita di mercoledì sera. Noi stiamo giocando una buona pallacanestro, abbiamo assorbito i cambiamenti nel roster e anche gli acciacchi che nell'ultimo periodo hanno limitato le prestazioni di Redivo e Costi, anche se sono sempre scesi in campo. Vogliamo fare una partita di alto livello anche per il pubblico che ci

sta seguendo con tanto calore, sono venuti in tanti anche a Ruvo di Puglia e dovranno aiutarci ancora, come fanno sempre, non considerando questa una partita scontata perché la differenza dei punti in classifica per noi non vogliono mai dire niente. Dobbiamo riuscire a rimanere attenti e concentrati su questa partita che ci può far fare un finale di stagione importante».

Anche nelle parole di capitano Rota c'è il richiamo all'attenzione. «La partita contro Pistoia, sicuramente, è un'altra di quelle partite in cui bisogna cercare di tenere altissima la concentrazione. È un buon periodo per noi, stiamo capendo che la difesa ci può far fare veramente il salto di qualità e stiamo cercando di perseguire questo obiettivo. Abbiamo giocato sabato, poi subito trasferta a Ruvo mercoledì e rigiocchiamo di nuovo sabato; perciò, servirà tutto l'aiuto dei nostri tifosi per riuscire a ricaricare le energie, poi sappiamo come in questo momento le squadre che vogliono salvarsi possono trovare risorse insospettabili. Per noi sarà dunque importante mantenere l'attuale concentrazione, la nostra voglia di difendere e soprattutto di salire sul treno playoff».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COACH Pillastrini è alla guida della Ueb dal 2020 (Foto Mattia D'Antoni)

Mep, vittoria targata Ignjatovic Agganciata Varese a quota 10

BASKET U19 ECCELLENZA

La solidità della Mep Cividale (superiorità a rimbalzo, cinque giocatori - quasi sei - in doppia cifra realizzativa) e una vittoria che possiamo definire fondamentale, poiché la mantiene in corsa per una delle quattro posizioni di classifica che conducono direttamente alle prossime finali nazionali Under 19 d'Ecceellenza. Gara meno facile di quanto suggerisca lo scarto di ventitré lunghezze. Varese riesce a strappare nella frazione

d'apertura (15-21), ma viene recuperata all'inizio della successiva dalle triple di Sarr e Ignjatovic (23-23). Ci riprova di nuovo (23-29), Cividale è attenta e risponde con un controbreak di 14-0 che le consente di chiudere il tempo con un discreto margine di vantaggio (37-29). Gli ospiti si rifanno sotto nel terzo periodo, sorpassano pure con Prato (51-52 al 27'), la Mep li spazza però via nei sei minuti conclusivi del match (da 66-60 a 88-65).

La classifica del girone 3: Orangel Bassano 16; Olidata Roma 14; Una Hotels Reggio Emilia, GranTorino Bk Academy 12; Mep Cividale, Fulgor Fidenza, Pallacanestro Varese 10; Unica Blu Orobica Bergamo 4. Prossimo impegno per i ducali il 22 aprile al palaGesteco, con palla a due alle 20, contro Una Hotels Reggio Emilia. Nel girone 4 l'Apu Udine tornerà in campo martedì alle 13 al palaDelMauro contro Avellino.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEP CIVIDALE	88
PALLACAN. VARESE	65

CIVIDALE: Ndiaye 2, Calò 11, Pozzeco 17, Devetta 11, Natali 4, Brizzi 9, Ignjatovic 22, Sarr 12, Drusian ne, Pejovic ne, Adebajo ne. All. Corpaci.
VARESE: Somaini 2, Rossi 2, Prato 19, Fulghieri 2, Bergamin 4, Acciari 9, Rocchetti 3, Kangur 20, Farias 4, Leto di Priolo. All. Sacchetti.
ARBITRI: Gorza di Gorizia e Braganolo di Codroipo.
NOTE: Parziali: 15-21, 37-29, 59-55. Tiri liberi: Cividale 6/9, Varese 8/14. Tiri da due: Cividale 23/45, Varese 21/38. Tiri da tre: Cividale 12/31, Varese 5/31.

Domani il derby a Villotta: Pordenone non può sbagliare

VOLLEY SERIE B2 DONNE

In B2 femminile domani alle 18 è in programma il derby tra la locale Izc Costruzioni e Pordenone. La Domovip ospiterà questa sera alle 19.30 l'Officina Padova. Fari puntati quindi su Villotta dove una pimpante Chions Fiume Veneto cercherà di proseguire la striscia positiva.

La squadra guidata dall'ex citi Luca Pieragnoli è reduce dal terzo posto ottenuto al Cornacchia Cup Under 19, che si è svolto nell'appena trascorso weekend pasquale. «Abbiamo una squadra molto giovane e il risultato ottenuto ci soddisfa ampiamente - afferma il dirigente del Cfv, Emilio Basso -. Ultimamente il gruppo è maturato e le quattro vittorie inanellate nelle ultime sei gare di campionato, lo testimoniano ampiamente». Ora si riprenderà con il derby.

«All'andata vinse il Pordenone per 3-1 - risponde -, ma la squadra rispetto allo scorso mese di dicembre è cresciuta parecchio. Per la stima che nutro nei confronti della società biancorossa, avrei preferito che, per entrambe le squadre, ci fosse stata una classifica migliore, invece in questa sfida ci giocheremo ambedue una fetta di salvezza».

In B2 le gialloblù sono reduci dal successo di Dolo e attualmente occupano il nono posto a quota 21. In campo Rebecca Valentina Del Bianco (Letizia Rocca) al palleggio, Irma Baldin opposta, Susan Prato e Sara Vittadello in banda, Francesca Derugna e Veronica Patti (Marina Stella Cettolin) al centro, Martina Scodeller (Nicole Venier) libero.

QUI PORDENONE

Dall'altra parte della rete il Pordenone, fanalino di coda del



VOLLEY B2 La coach di Insieme Bellinetti chiama a raccolta la squadra

raggruppamento (15) proverà a ripetere l'exploit dell'andata. «Abbiamo approfittato della pausa pasquale per crescere ancora un po', in vista del rush finale - controbatte coach Michela Bellinetti -. Ora ci aspettano in sequenza Chions Fiume Veneto, Montebelluna, Officina Padova, Panpiuma Venezia e Bassano.

Non sarà facile ma ci proveremo».

QUI PORCIA

Questa sera nel frattempo la Domovip (25 punti) ospiterà a Porcia l'Officina Padova (32). Le puruliliesi tenteranno di ottenere un risultato positivo per non scivolare nella zona rossa della

graduatoria. «Abbiamo approfittato della pausa per migliorare la fase difesa-contrattacco, dove nello scorso turno abbiamo fatto molta fatica a trovare delle soluzioni efficaci - sostiene il coach delle purililiesi, Simone Piran -. Ci aspetta una gara difficile ma non impossibile». In campo con Danila Moretti al palleggio, Sofia Pagotto opposta, Silvia Favaro e Giorgia Fabris in banda, Giulia Mio Bertolo e Arianna Defendi al centro, Chiara Norgini libero. Questa la classifica quando mancano 5 giornate alla conclusione del torneo (retrocedono le ultime quattro): Pavia Udine 55 punti, Laguna Ve 52, Usma Pd 50, Panpiuma Ve 49, Colori del Volley 37, Bassano 33, Officina Pd 32, Domovip Porcia 25, Izc Costruzioni Cfv 21, Synergy Ve 20, Dolo 19, Sangiorgina 17, Vega Ve 16, Pordenone 15.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022



CALCIO GIOVANILE

Oggi a Monfalcone la finale regionale del Torneo UI3 Fair Play

Il Torneo Under 13 Fair Play Elite è alle prese con i titoli di coda. In programma la finale regionale. Hanno ottenuto il pass il Nuovo Pordenone Fc, il Donatello, il Fontanafredda e l'Udinese. Oggi, tutti sul campo dell'Unione Fincantieri Monfalcone in via Boito. L'inizio delle sfide incrociate è previsto alle 15.

sport@gazzettino.it



Sabato 11 Aprile 2026
www.gazzettino.it



FINALISSIMA Oggi per la prima volta Corva scenderà in campo per l'assegnazione della Coppa Italia Promozione (Foto Nuove Tecniche/Pavan)

L'OCCASIONE DELLA VITA CORVA SOGNA LA COPPA

►La finale si giocherà oggi alle 15 a Vajont Di fronte la Bujese, finalista pure nel 2025 ►Il ds Salvadori carica i suoi: «Stupiamo» Gli avversari: «Non possiamo sbagliare»

IL GRANDE GIORNO

Il Corva ha già scritto il primo capitolo della sua nuova storia arrivando a giocarsi la finale di Coppa: traguardo mai raggiunto prima. La ciliegina sulla torta però potrebbe arrivare oggi pomeriggio (fischio d'inizio alle 15), quando il club azzanese avrà la possibilità di alzare il trofeo regionale di Promozione. Si gioca sul campo di Vajont, l'avversario è la Bujese, già finalista lo scorso anno (quando a vincere fu il Corno 1929). La terna designata è composta dall'arbitro Romano di Udine, con gli assistenti Mongiat di Maniago e Gonella di Trieste. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, sono previsti due supplementari da 15 minuti l'uno, e se necessario sono previsti i calci di rigore.

NUOVA ESPERIENZA

«Affrontare la Bujese favori-

ta in finale – afferma il ds del Corva Claudio Salvadori – è un privilegio e una grande soddisfazione. Abbiamo una squadra molto giovane e con entusiasmo stiamo facendo bene, oltre le previsioni iniziali. Mister Rossi sta lavorando molto su questo gruppo e a questo punto ce la giochiamo fino in fondo». Parla da esperto, il direttore, avendo vissuto con la Sacilese nel 2000 non solo la finale regionale di Coppa Italia Eccellenza vinta contro Palmanova, ma anche l'evento conclusivo contro l'Orlandina in Sicilia per il titolo nazionale. «C'è una similitudine fra questo Corva e la Sacilese mia di quel tempo - racconta -, e sono i tanti giovani. Avevamo scelto la linea verde come oggi, ci saranno in lista gli emuli del portiere Dalla Libera, di Alessandro Moras, Fabio Beacco, Andrea e Fabio Toffolo, dei fratelli Alessio e Filippo Pessot, come degli attaccanti Scodeller e Rosson, con i vari Pagotto, Za-

vagno e Giust a centrocampo, tutti diciottenni all'epoca. Adesso Fabio Rossi è anche più preparato di me in panchina, perché è evidente come ci sia stata una crescita da allora. A questa gara si arriva con la voglia di stupire».

Il Corva si presenta al meglio? «La squadra ha lavorato positivamente con tutti gli effettivi. Partiamo non favoriti, ma ottimisti». Possono servire gambe e pazienza oltre il 90'. «C'è molto equilibrio fra noi e loro, penso che loro siano più esperti, ma possiamo rispondere con l'organizzazione e una buona costruzione di gioco. Le qualità ci sono per entrambi dalla tre quarti in su, vedremo poi chi sarà più bravo in difesa».

GLI AVVERSARI

«Quest'anno arriviamo più preparati alla finale - assicura Olindo Peretto, presidente della Bujese -, che abbiamo affrontato l'anno scorso con un po' di

nervosismo di troppo. In questo momento penso a portare a casa la coppa». «Favoriti? La finale è una finale - dice -. Il Corva è una bella squadra, giovane e dinamica, mi piace molto. Noi forse abbiamo più esperienza, ma queste gare sono sempre ricche di incertezza. È la seconda finale consecutiva che giochiamo, e speriamo di non sbagliare».

L'allenatore Giuliano Dri guarda alla novità del posto garantito nei playoff per la vincente del trofeo: «Siamo entrambi ben piazzati, ora non ci resta che vincere questa finale».

LA CORNICE

Prima del fischio d'inizio la Filarmonica di Maniago eseguirà l'Inno di Mameli. L'Asd Maniago Vajont consegnerà due targhe ricordo ai genitori di Danilo Boz e Fabio Rosa, i giovani calciatori tragicamente scomparsi l'estate scorsa.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Casarsa riparte in casa contro la Pro Cervignano

CALCIO DILETTANTI

Promozione, tappa numero 30 sulle 34 in totale prima di arrivare in fondo al girone di ritorno. Due i verdetti già emessi: da una parte il Teor, promosso in Eccellenza, dall'altra il Maniago Vajont costretto a salutare la compagnia. Domani, alle 16, si riparte dopo la sosta pasquale. Sarà tappa "monca". Sono state rinviata d'ufficio a mercoledì, infatti, le sfide Sevegliano Fauglis - Corva (alle 20) e Bujese - Teor (alle 20.30). Uno slittamento dovuto alla finalissima di Coppa Italia di categoria con Corva e Bujese ad affrontarsi questo pomeriggio (come riferiamo a parte).

LA CLASSIFICA

A fare il salto diretto saranno le prime due classificate a cui se ne unirà almeno un'altra dopo i playoff (in Serie D in bilico, delle regionali, c'è solo il San Luigi). La graduatoria attuale vede in testa il Teor a quota 69 e dietro il Casarsa a 58. Di seguito Fiumicello 2004 46, Bujese, Corva e Centro Sedia Natisone 45 a chiudere la zona "salto". In agguato Tricesimo, Deportivo Junior e Azzurra Premariacco con 44 punti. Mentre Trieste Victory Academy e Union Martignacco a 40 e Corno (39) "blindano" la zona salvezza. Ai playoff attualmente andrebbero Pro Cervignano Ruda (34), Sevegliano Fauglis (32), Calcio Aviano (30) e Sistiana Sestlan (27) con l'O13 a un passo dal baratro (18). Infine il citato Maniago Vajont (9) che guarda già al futuro (in Prima).

INCROCI PERICOLOSI

In attesa del riallineamento al calendario domani l'attenzione è catalizzata sul testacoda Casarsa - Pro Cervignano Ruda. Punti pesanti, quelli messi in palio, su entrambi i fronti. Gli uomini di Mario Campaner per continuare la corsa verso quella categoria persa nella scorsa tornata agonistica con un biglietto di andata e subitaneo ritorno. Gli ospiti per cercare di risalire la china o comunque mantenere le forbici dei sette punti con il Sistiana

Sesljan. Un gap che, se resta tale o lievita, porterebbe in dote la salvezza matematica senza passare per le forche caudine dello spareggio secco. All'andata il confronto si chiuse sullo 0-0.

Se gli alfieri della terra di Pier Palo Pasolini scrutano il cielo, il Calcio Aviano è costretto a guardare la terra. Viaggiano in acque agitate a dir poco e attendono un'Union Martignacco a cui manca comunque la matematica salvezza. In pedemontana, dunque, è previsto clima torrido con i gialloneri di casa - guidati da Attilio "Tita" Da Pieve rientrato in corsa - che hanno dato segni di risveglio proprio nell'ultimo turno prima della sosta. Dopo due pareggi e altrettante sconfitte intervallati, ecco la sospirata vittoria in trasferta a Cervignano: cinque punti in altrettante gare archiviate. Adesso serve continuità, sapendo che l'Union Martignacco - nella medesima distanza delle ultime cinque partite giocate - di perle nel forziere ne ha messe nove al pari del Casarsa.

Una classifica parziale che vede il Teor ancora nel ruolo di leader con 13 punti seguito da Sevegliano Fauglis (12) e l'appiattito tandem Fiumicello 2004 - Corva in doppia cifra esatta (10). All'andata fu l'Union Martignacco a imporsi con il minimo scarto (1-0) e a rompere un autentico tabù. Intanto il Maniago Vajont, oggi nel ruolo di ospite della finalissima di Coppa, domani sarà al cospetto del Fiumicello 2004 supportato "in differita" anche dal tifo del Casarsa.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROMOZIONE Casarsa è a un passo dal "salto" (Foto Andrea Nicodemo)

Spilimbergo attende il Pravis del "ritrovato" Edin Zlatin

CALCIO DILETTANTI

Rush finale anche in Seconda e Terza categoria con annessa una sorpresa, vista la sosta pasquale appena archiviata. In Seconda, in casa del Pravis 1971, è tornato il cigno Edin Zlatin. Un rinforzo non di poco conto da jolly di centrocampo con licenza di avanzare.

SECONDA

Esordio da far rizzare i capelli. Il Pravis (29 punti) domani sarà di scena sul sintetico del Giacomello alla corte del "re" Spilimbergo che viaggia dall'al-

tezza dei suoi 55 punti e percorso netto. Nella girandola di gol, all'andata, furono i mosaicisti a imporsi sul 2-3. Allora per la nona vittoria di fila. Appuntamento alle 16 come in tutti gli altri campi.

Se i biancazzurri di Stefano Dorigo sono in testa, il Rorai Porcia di Andrea Biscontin (48) non demorde. È il primo inseguitore della lepre con un vantaggio di 11 lunghezze sul Montereale Valcellina che chiude il podio. I rossoblù saranno di scena a San Leonardo (30) con l'intento di continuare la striscia delle vittorie di fila. Nelle ultime cinque uscite hanno raccol-

to 15 punti. Intanto il Montereale Valcellina, da neo rientrato, è atteso dal Tiezzo 1954 che nella distanza di un pokerissimo ha intascato 10 punti al pari del San Leonardo. Posta in palio pesante, soprattutto per i padroni di casa che sono i primi salvi (26) a braccetto del Barbeano.

In zona playoff nell'ordine ci sono Real Castellana (25) Liventina San Odorico e Pro Fagnigola (22) con Sacilese (16). Fanalino il Cavolano a quota 10. Lascia direttamente la categoria solo la cenerentola, ma agli esami di riparazione bisogna stare attenti alla forbici dei 5 punti. Attualmente andrebbe in scena

il solo incrocio Liventina San Odorico - Pro Fagnigola.

Tornando a domani ecco il resto del programma con focus sul derby in riva al Livenza dal sapore comunque amaro in Cavolano - Sacilese "spostato" a San Giovanni di Livenza. Una sfida da ultima spiaggia per entrambe le contendenti. Tra l'altro con gli alfieri del capoluogo, passati da poco alla guida di Michele Sera, che nelle ultime 5 partite disputate hanno inanellato solo rovesci. Il Cavolano, di contro, di punti ne ha raccolti 4.

Si prosegue con Ceolini (32, ai piedi del podio) - Pro Fagnigola, Sarone 1975-2017 - Barbeano

in chiave punti tranquillità per chiudere con Liventina San Odorico - Real Castellana. Qui la posta in palio pesa più di un'intera montagna su entrambi i fronti. Nel C la Ramuscellese (11, penultima) attende il Cammino (26) con zona rischio a 19.

TERZA

Il Girone A vede in vetta il Polcenigo Budoia con 57 punti. Argento per il Fontanafredda Under 21 a 49 e bronzo per il Sesto Bagnarola a 48. A differenza del re, le damigelle hanno già riposato. Una domenica che si aprirà in anticipo sull'orario. Alle 14.30 alzerà i veli Fontana-

fredda Under 21 - Torre B (28) che all'andata si chiuse sullo 0-0. Alle 16 Vivarina (31) - Polcenigo Budoia, Calcio Bannia (17) - Sesto Bagnarola, Maniago (43) - Varmese (12, ultima in classifica), Calcio Zoppola (34) - Virtus Roveredo B (38), Morsano (16) - Calcio Aviano B e Vivai Rauscedo Gravis B (16) - San Quirino (41). Riposa il Nuova Villanova Fc (33).

Nel Girone B, infine, sono in programma Valnatisone - Arzino e Valeriano Pinzano - Osoppo Rush Soccer.

C. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIALOGHI OPEN LAB
Fabrizio Arcuri conduce l'ultimo laboratorio lunedì, alle 20.30, con apertura al pubblico al Teatro Palamostre di Udine



Sabato 11 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Domenica a Casa Zanussi la festa di chiusura del concorso con la partecipazione de “I Papu”. Candidati oltre 100 studenti: raccontano il futuro, solo segnalazioni per il premio fotografia

Videocinema, l'AI spopola fra i premiati

LA CERIMONIA

Intelligenza artificiale, responsabilità ambientale, violenza sulle donne, passività psicologica nei confronti delle nuove tecnologie, la rivisitazione di fiabe tradizionali, il ruolo delle donne nell'arte, l'attenzione al territorio e ai linguaggi contemporanei.

Questi i temi affrontati dalle 9 opere vincitrici della 42ª edizione di Videocinema&Scuola, il concorso internazionale di multimedialità promosso dal Centro iniziative culturali Pordenone e patrocinato da Marija Pejčinović Burić, Segretario generale del Consiglio d'Europa.

Elaborati video che restituiscono un'immagine vivace e consapevole delle nuove generazioni: ragazzi e ragazze che osservano il mondo con spirito critico, capaci di mescolare leggerezza e profondità, e desiderosi

FRA I TEMI DELLE 9 OPERE VINCITRICI ANCHE AMBIENTE, VIOLENZA SULLE DONNE NUOVE TECNOLOGIE, DONNE NELL'ARTE

di trovare un proprio posto nel mondo, tra sfide personali, sociali e globali. Domani, alle 10, a Casa Zanussi, la cerimonia di premiazione, condotta da I Papu, con ingresso libero.

Sono ben 101 gli studenti e studentesse di tutta Italia e non solo che hanno partecipato al concorso, - dalle province di Ancona, Arezzo, Bologna, Lucca, Macerata, Milano, Monza Brianza, Napoli, Padova, Parma, Pesaro, Pordenone, Roma, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Vicenza e dalla Slovenia - che con le loro produzioni hanno testimoniato che esprimersi attraverso il video e il cinema è sempre un'esperienza stimolante e aiuta a crescere.

RICONOSCIMENTI

Il Premio "4 vasetti di marmellata", eccezionalmente istituito per la 42ª edizione del Concorso, va a "Come non fare un sequel" di Erind Ago Erind, Francesco Barbari, Elias R. Hernandez Rivera, Cristian Sirbu, dell'Università di Udine. L'opera racconta ironicamente l'ebbrezza del successo, che spinge 4 videomakers a tentare la riconferma, a inseguire un nuovo riconoscimento, proprio dove il sogno è nato e dove un vasetto si è infranto.

Il Premio Centro iniziative culturali Pordenone - Sezione

Università va a Paolo Boschian Cuch dell'Università di Udine per "Are You Awake", che affronta in modo suggestivo la dimensione della passività psicologica a cui l'individuo contemporaneo può essere indotto, alle prese con algoritmi che scelgono e agiscono per lui.

Il Premio Fondazione Concorchia Sette è stato assegnato a "Inferno dentro" di Massimo Lucas Buonomo e Matteo Franz Arrighini, della 5.A Liceo classico Machiavelli di Lucca. Un lavoro che affronta con incisività il delicato tema della violenza con-

Giovani scrittori

Premio Merini a Lamberto Battiston

I diciottenne pordenonese Lamberto Battiston Campatelli ha ricevuto nei giorni scorsi alcuni riconoscimenti prestigiosi. Il primo premio romanzo - Sezione giovani, con "Curae", al Premio nazionale di poesia e narrativa Alda Merini, giunto alla sua undicesima edizione. È, inoltre, fra gli 8 finalisti per il Romanzo edito al Premio letterario e artistico internazionale "Pensieri creativi" - Città di Assisi,

tro le donne e si distingue per il solido impianto narrativo.

Il Premio Casa Zanussi è andato a "Leo, lei e l'AI" della 2.L Istituto comprensivo Margherita Hack di Cernusco sul Naviglio (Mi).

Il Premio Comune di Pordenone. Capitale della Cultura 2027 è stato vinto dalla 5ª della primaria Collodi (Ic Pordenone Centro) con "Alla scoperta della figura della donna nella storia dell'arte".

"GTA Valvasone city" di Cristian Sbrissa e Thomas Bolzan, 4.CIA Itis Kennedy di Pordenone

ne vince il Premio Territorio per aver saputo coniugare il linguaggio delle giovani generazioni con la valorizzazione del patrimonio culturale locale.

Il Premio Reel/Tik Tok, per la promozione di un angolo di Friuli Venezia Giulia o della propria città, è stato vinto da Syria Barbarossa, Diego Fasciana e Massimo Dalla Torre della 4.B Liceo Artistico Galvani di Cordenons con "Pordenone: dove incontrarsi?".

"C'era una volta 2.0", della 2.B dell'Istituto Comprensivo IV Novembre di Arezzo si aggiudica il Premio Humour.

Il Premio Fotografia non è stato assegnato, ma sono stati segnalati "Bestiarium", dell'Is Cattaneo Mattei di Monselice (Pd) e "5 minuti" della classe di Cinematografia del triennio del Liceo Scientifico Statale Giovanni Vailati di Roma.

Il Premio Armoll91 - per un video che promuova la sostenibilità ambientale, sociale ed economica va a "Che grandi", del gruppo D del laboratorio di cinematografia 2024/2025 della Scuola media dell'Ic Olivieri, Scuola Brancati di Pesaro.

Le opere premiate resteranno a disposizione in videoteca di Casa Zanussi Centro Cultura Pordenone e visibili su www.centroculturapordenone.it/cicp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle tenebre di Mozart alla luce di Mendelssohn

►Confronto fra due capolavori assoluti del repertorio classico

MUSICA

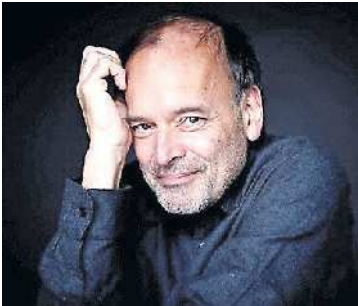
Un viaggio musicale tra ombra e luce, tensione e slancio vitale. Il Teatro Verdi di Pordenone ospita, lunedì prossimo, alle 20.30, in esclusiva regionale, l'Orchestra da camera di Mantova, diretta da Hossein Pishkar, con al pianoforte Louis Lortie, uno dei più raffinati interpreti della scena internazionale.

Il programma accosta due capolavori assoluti, specchio di "due paesaggi dell'anima" complementari: il Concerto per pianoforte n. 20 in re minore K 466

di Mozart e la Sinfonia n. 4 in la maggiore "Italiana" di Mendelssohn. Un percorso che si sviluppa idealmente "dalle tenebre alla luce", trasformando inquietudine e tensione in una luminosa affermazione di vita.

Protagonista della serata è Louis Lortie, pianista franco-canadese acclamato nei principali centri musicali di Europa, Asia e Stati Uniti. La critica ne evidenzia uno stile "puro e immaginativo", capace di coniugare spontaneità e maturità interpretativa. Con una carriera trentennale ai massimi livelli, Lortie è oggi un riferimento per il grande repertorio pianistico, da Beethoven a Chopin fino al Novecento.

Accanto a lui, l'Orchestra da Camera di Mantova, tra le eccellenze italiane più apprezzate nel mondo. Fondata nel 1981, si di-



PIANISTA Louis Lortie

AL VERDI DI PORDENONE L'ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA, DIRETTA DA HOSSEIN PISHKAR, CON AL PIANOFORTE LOUIS LORTIE

stingue per una concezione cameristica del suono basata su coesione, ascolto reciproco e qualità timbrica, caratteristiche che le hanno valso il Premio Abbiati e una presenza costante nei principali circuiti internazionali.

Sul podio, Hossein Pishkar, direttore iraniano in rapida ascesa, già ospite di importanti orchestre europee e vincitore del Deutschen Dirigentenpreis. Il suo gesto unisce precisione, energia e sensibilità teatrale.

Il cuore del concerto è affidato a due opere giovanili ma già profondissime. Il Concerto K 466 di Mozart si distingue per il suo carattere drammatico e inquieto: la tonalità in re minore e il serrato dialogo tra pianoforte e orchestra creano una tensione intensa, con improvvisi bagliori lirici. Di segno opposto la Sinfonia "Italia-

na" di Mendelssohn, nata dal viaggio in Italia, esplode in luce, ritmo e vitalità, fino al celebre Saltarello finale.

Un concerto che si configura come un racconto in musica, capace di attraversare profondità e leggerezza, inquietudine e gioia, confermando il Teatro Verdi di Pordenone come punto di riferimento per la grande musica internazionale.

Un concerto che si configura come un racconto in musica, un itinerario emotivo che attraversa profondità e leggerezza, inquietudine e felicità, affidato a interpreti di assoluto rilievo. Un appuntamento che conferma ancora una volta il Teatro Verdi di Pordenone come punto di riferimento per la grande musica internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto

Storie di emigrazione in musica al Palazat

Appuntamento a Cavasso Nuovo, domani, con "Testimoni. Un viaggio musicale e teatrale, tra identità e memorie di emigranti della Destra Tagliamento", evento che conclude la rassegna primaverile di presentazioni dei volumi della collana editoriale di Efasce - Pordenonesi nel mondo "Testimoni. Memorie, diari e biografie di emigranti della Destra Tagliamento", sostenuta dalla Regione e dalla Fondazione Friuli.

Alle 18.30, nel Museo dell'emigrazione "Diogene Penzi", in piazza Plebiscito, all'interno dello storico Palazat un concerto del duo musicale Accordòs (Sara Rigo e Alessio de Franzoni), con canzoni storiche dell'emigrazione friulana, accompagnato da brani scelti dai libri della collana, con le voci recitanti di Michela Passatempo e Giovanni Vettorello.

Per chi desidera approfondire il contesto storico, prima dell'appuntamento, alle 17, si terrà una visita guidata al Museo, ricco di testimonianze sull'emigrazione storica dal Friuli, a cura dell'Ecomuseo Lis Aganis (prenotazione richiesta allo 0427.764425).

L'iniziativa è promossa da Efasce con il patrocinio del Comune di Cavasso Nuovo e il sostegno della Regione della Fondazione Friuli.

«Questo appuntamento - commenta il presidente di Efasce, Angioletto Tubaro - darà musica e voce alle storie umane che abbiamo raccolto con la nostra collana editoriale, trasformando documenti e diari d'archivio in un'esperienza viva e condivisa.

Free Music Impulse

Gran finale del festival con Nicolas Remondino

Volge al termine la 16ª edizione del Forma Free Music Impulse Festival, evento di sperimentazione musicale e arti multimediali organizzato da Hybrida. Il gran finale oggi, al Teatro Luigi Bon di Colugna, alle 21. Il percussionista Nicolas Remondino presenterà il progetto Hieratico, un nuovo capitolo nella ricerca del musicista che, ispirato da sostanze e fenomeni naturali, esplora il modo in cui le percussioni possono evocare e reagire nella loro materialità. Il musicista Toni Cutrone presenterà i brani del nuovo disco Karakoz.

Racconto per immagini Grisostolo apre all'AI

CINEMA

È disponibile da ieri, su YouTube, “Nebbia al Belvedere”, ultimo cortometraggio mystery-drammatico di Emiliano Grisostolo, che nasce dall’incontro tra scrittura, fotografia e nuove tecnologie e si inserisce nel percorso di ricerca narrativa e visiva che da anni caratterizza il lavoro dello scrittore e sceneggiatore maniaghese, attivo nel campo del noir e del fantastico. Autore di oltre dieci romanzi, già sceneggiatore di numerosi cortometraggi, tra cui “Anguane” e “La croce di ferro”, in questa occasione Grisostolo riveste tutti i ruoli, dall'autore al regista, dal creatore digitale AI al montatore.

TRAMA

La vicenda narrata nel cortometraggio è quella di Luca, fotografo, che ritorna in un luogo del suo passato, sospeso nel tempo: un lago avvolto dalla nebbia, circondato dal bosco autunnale. Qui incontrerà più volte una donna, silenziosa e misteriosa. Ma il confine tra percezione e realtà si fa fragile: non è dato sapere se ciò che accade possa essere reale, un ricordo, oppure una proiezione interiore. La vicenda si sviluppa per sottrazione e lo spettatore è chiamato a osservare, intuire, colmare i vuoti. I dialoghi sono assenti, lasciando spazio alle atmosfere, ai silenzi, ai gesti che amplificano la sensazione di sospen-

sione. La genesi del breve film è strettamente legata alla sperimentazione. Il progetto nasce, difatti, per un concorso dedicato a sceneggiature sviluppate con il supporto dell'Intelligenza Artificiale ed è stato realizzato grazie alla preziosa collaborazione di Massimo Bocus, in veste di assistente al montaggio e revisore. Emiliano Grisostolo traferisce in questo lavoro molte delle tematiche che attraversano il suo lavoro di autore di romanzi mystery e fantastici: l'ambiguità della memoria, il confine tra visibile e invisibile, il peso dei luoghi, la solitudine come spazio di rivelazione.

RACCONTO PER IMMAGINI

Il cortometraggio si inserisce così in una continuità artistica che unisce narrativa, cinema e fotografia in un unico universo coerente. “Nebbia al belvedere” è disponibile sul canale YouTube “Emiliano Grisostolo” come opera liberamente accessibile, pensata per un pubblico attento alle atmosfere, al racconto per immagini e alla sperimentazione narrativa. Il progetto si propone non solo come cortometraggio, ma anche come esperienza visiva e narrativa che interroga il rapporto tra creatività umana e strumenti tecnologici, dimostrando come l'Intelligenza Artificiale possa diventare alleato consapevole, quando viene messa al servizio di un racconto per immagini dalla trama solida.

Anna Vallerugo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anteprima

Nelle sale Fvg la spy story sulla rivoluzione di D'Annunzio

Arriverà nelle sale italiane da giovedì 16 aprile “Alla festa della rivoluzione”, la nuova spy story ambientata nei giorni della presa di Fiume da parte del piccolo esercito di Gabriele D'Annunzio, il nuovo film diretto da Arnaldo Catinari, prodotto da Fulvio e Federica Lucisano per Italian International Film con Rai Cinema e distribuito da O1 Distribution. Ad anticiparne l'uscita sarà l'anteprima regionale in programma il 15 aprile al Cinema Visionario di Udine, primo appuntamento di un tour che porterà il film in diverse città del Friuli Venezia Giulia alla presenza del regista e del cast. Dopo l'anteprima, il 16 aprile il film sarà presentato anche al Kinemax di Monfalcone e al Cinema Nazionale di Trieste, mentre il 17 aprile farà tappa al Cinemazero di Pordenone, offrendo al pubblico l'occasione di incontrare i protagonisti e riportando il film nei luoghi che hanno contribuito alla sua realizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Sabato 11 aprile**
Mercati: Pordenone, Polcenigo, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Eugenio Rochira** di Pasiano di Pordenone, che oggi compie 19 anni, dai genitori Paolo e Alberta, dalla sorella Loretta, dai nonni Santo con Angela e Luigi con Ariella, zii e cugini.

FARMACIE

PORDENONE

► **MADONNA DELLE GRAZIE**, viale Treviso 3

PORCIA

► **SANT'ANTONIO**, via Roveredo 54/C

SACILE

► **FARMACIA SACILE**, piazza Manin 11/12

AVIANO

► **ZANETTI**, via Mazzini 11/A

PRATA DI P.

► **PRATA**, via Tamai 1

FIUME VENETO

► **AVEZZÙ**, via Manzoni 24 - Bannia

SAN VITO AL T.

► **MAINARDIS**, via Savorgnano 15

VAJONT

► **MAZZURCO**, via San Bartolomeo 59

SPILIMBERGO

► **SANTORINI**, corso Roma 40.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti 14.45. «UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani 14.45 - 17 - 19 - 21. «...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 16.45 - 19 - 21. «LO STRANIERO (L'ETRANGER)» di F.Ozon 16.45 - 19. «THE DRAMA» di K.Borgli 21.15. «È L'ULTIMA BATTUTA?» di B.Cooper 17. «THE DRAMA» di K.Borgli 19.15. «A CENA CON IL DITTATORE» di M.Pereira 15 - 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BTS WORLD TOUR ARIRANG IN JAPAN» 11.45 - 15.30. «UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani 11.50 - 15.10 - 17.40 - 20.10. «RABB DA RADIO 3» di H.Bhatti 13.30. «CENA DI CLASSE» di F.Mandelli 14.30 - 22.40. «SUPER MARIO BROS - IL FILM (3D)» di A.Jelenic 14.40 - 17. «...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 16.15. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 17.10 - 20.40 - 21.50. «FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2» di M.Gillett 17.20 - 19.50 - 22.30. «THE DRAMA» di K.Borgli 19.20 - 21.10 - 22.20.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani 15 - 17.05 - 19.10 - 21.15. «...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 14.40 - 19.05. «THE DRAMA» di K.Borgli 16.55 - 21.30. «A CENA CON IL DITTATORE» di M.Pereira 14.45 - 19.20. «LO STRANIERO (L'ETRANGER)» di F.Ozon 16.55 - 21.20. «GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti 19.20 - 21.30. «È L'ULTIMA BATTUTA?» di B.Cooper 14.40. «LADY NAZCA - LA SIGNORA DELLE LINEE» di D.Dorsaz 17.05 - 19.10. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 21.15.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UN BEL GIORNO» di F.Luigi 11 - 12.45. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIO- CARE AGLI CHEF» di J.Brumm 11.05 - 13.30.

«L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 11.15 - 15 - 16.40 - 18.20 - 20 - 21 - 21.45 - 22.40. «TI UCCIDERANNO» di K.Sokolov 11.15 - 21.55. «THE DRAMA» di K.Borgli 11.25 - 14 - 16.15 - 18.50 - 20.10 - 21.30 - 23.30. «CENA DI CLASSE» di F.Mandelli 11.25 - 14.05 - 17.10 - 19.25 - 22.40. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 11.30. «FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2» di M.Gillett 11.30 - 14.30 - 15.40 - 22 - 23.20. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 11.30 - 15 - 17.30. «BTS WORLD TOUR 'ARIRANG' IN JAPAN» 11.45 - 15.30. «...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 13.10 - 16.30 - 19.45. «È L'ULTIMA BATTUTA?» di B.Cooper 14.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 15 - 16 - 17.45 - 20. «...CHE DIO PERDONA A TUTTI» di Pif 15 - 18 - 20.45. «UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani 15 - 18.15 - 20.30. «FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI 2» di M.Gillett 15.15 - 17.30 - 21. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 15.30. «CENA DI CLASSE» di F.Mandelli 15.30 - 18 - 20.30. «THE DRAMA» di K.Borgli 15.30 - 18 - 20.30. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 17 - 19 - 21. «È L'ULTIMA BATTUTA?» di B.Cooper 18 - 20.45.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT» di B.Luhrmann 18.45. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



RINNOVA LA TUA CUCINA e IL TUO LIVING ORA!

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!



**FINO AL
50%**

Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com